



Novembre 2025

Mercoledì
17 Dicembre 2025

a cura di
Lombardia Notizie

01/11/2025	Gazzetta di Mantova	Pagina 9		5
Guidesi: puntiamo ad aziende con piani innovativi				
01/11/2025	Gazzetta di Mantova	Pagina 9		6
Obiettivo: investimenti dall'estero Già 150 progetti in Lombardia				
01/11/2025	Il Cittadino	Pagina 26	ANDREA BAGATTA	8
Valorizzare turismo e accoglienza Guidesi: «Dobbiamo essere uniti»				
01/11/2025	Il Cittadino MB (ed. Vimercatese)	Pagina 9		10
Il piano per l'internazionalizzazione delle PMI lombarde				
01/11/2025	Il Giorno (ed. Lombardia)	Pagina 51	M.M.	11
Riconosciute tredici nuove attività storiche				
01/11/2025	La Provincia Pavese	Pagina 2	STEFANO ROMANO	12
Commercio e artigianato la Regione premia tredici attività storiche				
01/11/2025	La Provincia Pavese	Pagina 3		14
Guidesi: «Non è solo economia loro sono un presidio sociale»				
01/11/2025	La Provincia di Lecco	Pagina 18		16
«Il Green Deal è un ostacolo per le aziende»				
01/11/2025	La Verità	Pagina 9	GIULIANO ZULIN	17
Solo in Lombardia sono a rischio 4,4 miliardi per pmi e investimenti				
02/11/2025	La Provincia di Cremona	Pagina 2	FRANCESCO GOTTARDI	19
C'è la svolta per i porti La Zls è in Finanziaria				
04/11/2025	Brescia Oggi	Pagina 7		21
Imprese e lavoro, nasce la filiera lombarda del restauro				
04/11/2025	Il Giornale (ed. Milano)	Pagina 1		22
Sperimentare e collaborare con la Filiera del restauro				
04/11/2025	Il Giorno (ed. Metropoli)	Pagina 48		23
Filiera del restauro, alleanza scuole-imprese-istituzioni				
04/11/2025	La Provincia di Cremona	Pagina 31		24
StartupObiettivo crescita Lombardia casa delle idee				
05/11/2025	Gazzetta di Mantova	Pagina 9		27
Regione lancia la gara per startup				
05/11/2025	Giornale di Brescia	Pagina 25		28
In Lombardia la «Champions League» delle startup				
05/11/2025	La Prealpina	Pagina 11		29
Imprese familiari, nostro vanto				
07/11/2025	Settegiorni	Pagina 12		30
Un 2024 da record per l'export lombardo				
07/11/2025	Settegiorni	Pagina 9		32
«Mind e Rho grande atrazione per gli investimenti internazionali nel campo dell'innovazione»				
08/11/2025	Brescia Oggi	Pagina 36	MICHELE LAFFRANCHI	34
«Ospitaletto modello di società per tutto il movimento»				
08/11/2025	Gazzetta di Mantova	Pagina 12		35
Industria chimica: Lombardia e Catalogna si alleano				
08/11/2025	Giornale di Brescia	Pagina 26		36
Chimica, Lombardia e Catalogna siglano l'alleanza				
08/11/2025	Il Cittadino	Pagina 17		37
Porta la firma dell'assessore Iodigiano Guidesi il patto Lombardia-Catalogna sulla chimica				

08/11/2025	Il Giorno	Pagina 20		38
Chimica, patto con la Catalogna «Filiera strategica per l'industria»				
08/11/2025	Il Sole 24 Ore	Pagina 16	S.MO.	39
Chimica, Lombardia e Catalogna siglano l'intesa				
08/11/2025	La Provincia Pavese	Pagina 14		40
Asse Lombardia-Catalogna per una collaborazione tra le industrie chimiche				
08/11/2025	La Provincia di Como	Pagina 10		42
Lombardia e Catalogna alleate «Potenziare l'industria chimica»				
08/11/2025	La Verità	Pagina 17		44
PATTO LOMBARDIA-CATALOGNA PER L'INDUSTRIA CHIMICA				
08/11/2025	Libero	Pagina 37		45
«Alleanza tra Catalogna e Lombardia»				
09/11/2025	Brescia Oggi	Pagina 13		46
Startup, la Regione rilancia e rafforza la «Champions» delle migliori idee				
09/11/2025	La Provincia di Lecco	Pagina 18		48
Lombardia e Catalogna alleate «Potenziare l'industria chimica»				
11/11/2025	La Provincia di Cremona	Pagina 9		49
L'intesa Milano e Barcellona Più forte l'asse della chimica				
11/11/2025	MF	Pagina 11	ELENA DAL MASO	51
La Commissione Ue premia Quota Lombardia				
12/11/2025	La Verità	Pagina 21		52
Premio Ue per la Regione Lombardia				
13/11/2025	Gazzetta di Mantova	Pagina 9		53
Startup competition Premiate da Regione le idee più innovative				
13/11/2025	La Prealpina	Pagina 11		54
Guidesi: «Chiunque ha un'idea innovativa può trovare le condizioni per svilupparla»				
13/11/2025	La Prealpina	Pagina 11	LUCA TESTONI	55
Il trionfo delle idee geniali Premiate startup e spin-off				
13/11/2025	La Provincia di Como	Pagina 10		57
Premiati i negozi storici Sono 45 quelli del Comasco				
13/11/2025	La Repubblica	Pagina 39	VITO DE CEGLIA	58
Startup, l'Italia va la Lombardia guida				
13/11/2025	La Repubblica	Pagina 39	- V.DC.	60
Le idee migliori vincono e si trasformano in lavoro Ecco i finalisti e i premiati				
14/11/2025	Il Giorno (ed. Lecco-Como-Sondrio)	Pagina 48		61
Premio alle attività storiche Negozi, locali e botteghe artigiane Riconoscimento a 45 imprenditori				
15/11/2025	Centrovalle	Pagina 25		62
La Regione premia tre negozi storici per la longeva attività sul territorio				
15/11/2025	La Provincia di Cremona	Pagina 3		63
«Una marcia in più garantita dalla ZIs»				
17/11/2025	Corriere della Sera (ed. Brescia)	Pagina 4		65
ACCESSO AL MICROCREDITO, LA PLATEA ORA SI ALLARGA ANCHE A PMI E PARTITE IVA				
18/11/2025	Corriere della Sera	Pagina 47	GIULIANA FERRAINO	67
La Lombardia lancia le Zone di innovazione e sviluppo				
18/11/2025	Gazzetta di Mantova	Pagina 9		68
La Regione lancia il modello delle Zis Stanziato 1 milione				
18/11/2025	Giornale di Brescia	Pagina 31		70
Innovazione, la Lombardia lancia le Zis: a Brescia il timone dell'industria dei metalli				
18/11/2025	Il Cittadino	Pagina 10		72
La Regione lancia la strategia "a zone"				

18/11/2025	Il Giornale (ed. Milano) Pagina 2	NICOLÒ RUBEIS	74
La Regione lancia le Zone di «innovazione e sviluppo»			
18/11/2025	L'Eco di Bergamo Pagina 8		76
Investimenti dall'estero in Lombardia Nascono le Zone di innovazione e sviluppo			
18/11/2025	La Prealpina Pagina 11		78
Zone di sviluppo e innovazione			
18/11/2025	La Provincia Pavese Pagina 2	GIOVANNI SCARPA	79
«Facciamo rete per creare nuove aree di crescita» Si punta sulle Zis			
18/11/2025	La Provincia di Como Pagina 11		81
Innovazione e sviluppo Nascono le "Zone" per attrarre talenti			
18/11/2025	La Provincia di Cremona Pagina 2		83
«Territori protagonisti» La Regione lancia le Zis			
18/11/2025	La Provincia di Lecco Pagina 9		87
Innovazione e sviluppo Nascono le “Zone” per attrarre talenti			
18/11/2025	Libero Pagina 37	GIGIA PIZZULO	89
Innovazione e sviluppo, arrivano le Zis			
19/11/2025	La Provincia di Como Pagina 31		91
Dal ristorante fino alla gelateria Le attività storiche dell'Alto Lago			
20/11/2025	La Provincia di Lecco Pagina 10		93
Guidesi dagli industriali «Innovazione e sviluppo più valore al territorio»			
21/11/2025	Il Cittadino Pagina 11		95
La Regione sostiene le Pmi con 43 milioni per l'innovazione			
22/11/2025	Giornale di Cantù Pagina 9		96
Regione Lombardia premia le attività storiche			
24/11/2025	Giornale di Lecco Pagina 25		97
L'assessore regionale Guidesi ospite di Confindustria a Lecco			
25/11/2025	Brescia Oggi Pagina 12		98
«Nuova Impresa» Ci sono altri 4,1 milioni			
25/11/2025	Giornale di Brescia Pagina 29		99
Bando «Nuova Impresa»: sul piatto altri 4,1 milioni			
25/11/2025	Il Cittadino Pagina 11		100
Nuova Impresa: rifinanziato il bando start up			
25/11/2025	La Provincia di Sondrio Pagina 21		101
"Nuova impresa" Rifinanziato il bando			
27/11/2025	Brescia Oggi Pagina 16		102
La siderurgia in Europa: nuova alleanza per il futuro			
27/11/2025	Giornale di Brescia Pagina 31	F. ARC.	104
Nasce l'Alleanza europea dell'acciaio Guidesi: «Tutelare un settore strategico»			
27/11/2025	Il Cittadino Pagina 9		106
«Serve un piano europeo per il settore siderurgico»			
27/11/2025	Il Sole 24 Ore Pagina 26	LUCA ORLANDO	107
Siderurgia, asse tra regioni per avere più tutele dalla Ue			
27/11/2025	L'Eco di Bergamo Pagina 11		109
Rilanciare la siderurgia Alleanza europea per rivedere il modello			
28/11/2025	Settegiorni Pagina 13		111
Nuovi fondi per chi avvia un'impresa in Lombardia			
29/11/2025	Centrovalle Pagina 73	M.G.	112
La Lombardia lancia le Zis: valorizzare l'economia dei territori			
29/11/2025	Il Cittadino MB (ed. ValSeveso) Pagina 9		114
Altri 4,1 milioni per rifinanziare il bando "Nuova Impresa"			

Il commento

Guidesi: puntiamo ad aziende con piani innovativi



Guido Guidesi

• **L'assessore
allo sviluppo
economico
«Primato lombardo
da rafforzare»**

«Come Regione intendiamo consolidare e rafforzare i nostri primati, puntando su nuovi investimenti ad alto valore aggiunto mirati a potenziare gli ecosistemi già presenti e radicati nei diversi territori. L'obiettivo è rendere la Lombardia sempre più un luogo ideale per lo sviluppo di progetti innovativi, capaci di generare nuova occupazione e un indotto economico diffuso» a dichiararlo è l'assessore allo sviluppo economico Guido Guidesi. La strategia si fonda su tre direttrici: attrarre investimenti ad in settori strategici; supportare le imprese con un approccio personalizzato; promuovere l'immagine della Lombardia nel mondo con un piano di comunicazione integrato, eventi internazionali, campagne sui social media e una forte rete di relazioni istituzionali e imprenditoriali. Prossimo step: un'agenzia regionale dedicata all'attrazione degli investimenti.



Il focus

Obiettivo: investimenti dall'estero Già 150 progetti in Lombardia

• Nestlé e Affinity a Valdarò tra le nuove attività censite dal 2024 dal Financial Times e assistite dalla Regione

Nel biennio 2024-2025 la Lombardia si conferma la regione italiana più attrattiva per gli investimenti esteri, mantenendo un andamento positivo sia in termini di numero di progetti sia di valore economico complessivo. Secondo i dati tracciati da fDi Markets (il principale database mondiale sugli investimenti diretti esteri in nuove attività o espansioni) del Financial Times e i progetti assistiti dal team di Invest in Lombardy, misura voluta dall'assessore allo sviluppo economico Guido Guidesi, in questi due anni si contano 150 progetti (tra cui due nel Mantovano) di investimento promossi da imprese estere che hanno scelto la Lombardia per avviare o ampliare la propria presenza produttiva, commerciale e di servizio. L'ammontare degli investimenti annunciati raggiunge circa 6,1 miliardi di dollari Usa, con una previsione di oltre 7.400 nuovi addetti. Nel dettaglio, il 2024 ha registrato 96 progetti, per un valore stimato di 2,4 miliardi di dollari e circa 4.700 nuovi posti di lavoro. Il 2025, aggiornato a settembre, conta 54 iniziative per un investimento di circa 3,7 miliardi di dollari e 2.700 addetti. Nonostante la riduzione numerica, i progetti del 2025 presentano una

dimensione media più elevata, segno dell'interesse verso investimenti di maggiore scala. La maggior parte degli investimenti proviene da economie avanzate europee e nordamericane.

I Paesi di origine

I principali Paesi di origine, in termini di numero di progetti, sono: Stati Uniti: 36 progetti (24%); Regno Unito: 20 progetti (13%); Francia: 17 progetti (11%); Svizzera: 15 progetti (10%); Germania: 15 progetti (10%); Spagna: 6 progetti (4%); Paesi Bassi: 4 progetti (3%); Singapore: 4 progetti (3%);

Distribuzione settoriale

Gli investimenti esteri mostrano una composizione diversificata: business services 27 progetti (18%); financial services 16 progetti (11%); communications: 15 progetti (10%); software & IT services 15 progetti (10%); real estate: 11 progetti (7%); transportation & warehousing 11 progetti (7%); industrial equipment 10 progetti (7%); chemicals 7 progetti (5%). «Il quadro conferma commentano dall'assessorato alle attività produttive di Regione Lombardia - la duplice vocazione della regione: da un lato l'attrattività per attività produttive, logistiche e manifatturiere; dall'altro, la crescente specia-

lizzazione come piattaforma per servizi professionali, finanziari e digitali al servizio delle filiere globali.

Le funzioni aziendali

Nel complesso, circa due terzi dei progetti riguardano funzioni di servizio e presidio commerciale, mentre un terzo è legato ad attività produttive e tecnologiche. Questa composizione conferma il ruolo della Lombardia come hub europeo per la gestione, la produzione avanzata e l'innovazione industriale».

Nel Mantovano

Nel biennio 2024-2025 la provincia di Mantova ha registrato due progetti di investimento diretto estero seguiti dal team Invest in Lombardy, per un capex complessivo stimato in tre anni di circa 420 milioni di euro di investimento e 420 nuovi posti di lavoro previsti. Si tratta di: Nestlé (Purina PetCare), settore alimentare pet food, per 400 milioni e, 300 addetti; Affinity Petcar, settore alimentare pet food, da 20 milioni e 120 addetti. La multinazionale svizzera Nestlé realizzerà a Mantova un nuovo stabilimento per la produzione di alimenti umidi per animali domestici. Il progetto prevede anche un polo logistico integrato a supporto della distribuzione. Affinity

ha deciso di investire in Lombardia per un nuovo stabilimento per la produzione di pet food umido.





L'insediamento Il sito di Affinity a Valdaro è tra quelli assistiti da Invest in Lombardy

SANT'ANGELO Si è parlato anche dell'occasione del Distretto del Cibo di San Colombano

Valorizzare turismo e accoglienza Guidesi: «Dobbiamo essere uniti»

L'incontro dell'assessore
con rappresentanti di enti e
associazioni per far
conoscere le opportunità
offerte dalla Regione



L'assessore Guidesi durante l'incontro in municipio a Sant'Angelo



di **Andrea Bagatta**

Il turismo e l'accoglienza legata all'enogastronomia, all'ambiente e al paesaggio, gli strumenti per lo sviluppo territoriale, l'occasione del Distretto del Cibo di San Colombano. Ieri pomeriggio a Sant'Angelo si è tenuto il terzo incontro sul territorio promosso dall'assessore allo Sviluppo

po Economico di Regione Lombardia Guido Guidesi con gli amministratori locali e i rappresentanti di enti e associazioni per far conoscere le leve della crescita messe in campo da Regione Lombardia e confrontarsi su idee e prospettive per valorizzare il Lodigiano. In prima fila, erano ospiti il prefetto di Lodi Davi-



de Garra e il colonnello dei carabinieri Alberto Cicognani, comandante provinciale.

«La logica che ci ha guidati nell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale è stata quella di non dividersi, perché se ci si divide è difficile trovare le opportunità - ha detto l'assessore Guidesi in apertura lavori -. È un punto importante che il territorio dopo 17 anni si sia dato un Accordo Quadro, e mi piace ricordare che è il primo Accordo a essere stato firmato tra i diversi territori regionali. Il lavoro che è stato fatto tutti insieme riguarda delle basi comuni, valide oggi e per il futuro, in modo che anche tra anni sulle sei

tematiche progettuali non ci si potrà dividere». Come già raccontato più volte, è un percorso molto concreto: «Le prime opportunità ci sono già, come il bando regionale dedicato espressamente alle zone industriali dei Comuni lodigiani per rendere più attrattive e più competitive le nostre aziende, cui si abbina un bando complementare della Camera di Commercio - ha ricordato l'assessore Guidesi -. Altre occasioni sono quelle degli strumenti regionali diffusi, sui quali l'Ufficio Territoriale Regionale è sempre a disposizione. Un'altra possibilità è quella del Distretto del Cibo della Collina di San Colombano, che è già istituito e rico-

nosciuto, e in un'area più vasta può essere un'opportunità cui collegarsi per valorizzare l'agroalimentare».

L'assessore ha quindi lasciato la parola ai tecnici di Regione Lombardia per illustrare gli strumenti regionali legati all'Accordo Quadro, con un doppio focus sul Distretto del Cibo e sul turismo come vettore di sviluppo locale. La parola poi è andata ad Andrea Carnesasca, imprenditore del comasco che ha realizzato un rural resort, ristorante, hotel e spa, non sul Lago, ma sul Lambro, a dimostrazione che un turismo diverso e di qualità può trovare spazio. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano per l'internazionalizzazione delle PMI lombarde

■ Mentre la Lombardia rafforza la propria posizione di leadership nel panorama dell'export italiano, registrando nuovi record storici. Nei primi sei mesi del 2025, dove il dato ha toccato gli 85 miliardi di euro con un aumento del 2,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. in collaborazione con Unioncamere Lombardia, spinge per un ulteriore slancio competitivo mettendo in campo un piano a supporto delle esportazioni e dell'internazionalizzazione delle imprese. La nuova strategia, voluta dall'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi e approvata dalla Giunta regionale, è rivolta alle PMI lombarde che intendono debuttare o consolidare la propria presenza sui mercati internazionali. ■



Pavia, dalla Regione

Riconosciute tredici nuove attività storiche

Tre locali del capoluogo pavese (Antica Trattoria Ferrari, Minerva Cafè Bistrot e Osteria Della Madonna), Stav che dal 1925 opera a Vigevano e poi negozi di auto e moto, arredamento e alimentari. La Regione premia le attività storiche riconosciute nel 2025. L'iniziativa, voluta dall'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi (nella foto), è dedicata a negozi, locali e botteghe artigiane che hanno svolto il proprio esercizio senza interruzioni per un periodo non inferiore a quarant'anni. Sono 13 (tre botteghe artigiane storiche, 5 locali storici e altrettanti negozi storici) le "nuove" imprese storiche della provincia che han-

no ottenuto il marchio identificativo durante la cerimonia che si è svolta nella sede della Camera di commercio.

A consegnare il riconoscimento, oltre all'assessore Guidesi, anche l'assessore regionale alla Famiglia Elena Lucchini, e il vicepresidente vicario della Camera di commercio Aldo Poli. «Le attività storiche all'interno delle nostre comunità – ha detto Guidesi – garantiscono servizi di qualità, posti di lavoro e un presidio che contribuisce alla sicurezza e alla vivibilità del territorio. Se resistono da decenni significa che hanno saputo innovare nella tradizione, superando i momenti difficili e interpretando i cambia-

menti del mercato, spesso attuando con successo il non facile ricambio generazionale. Se la Lombardia è una grande forza economico-sociale, lo deve anche e soprattutto a loro».

Sono complessivamente 4.477 le attività storiche lombarde riconosciute dalla Regione, di cui 152 nel Pavese. «Il riconoscimento alle attività storiche – ha aggiunto l'assessore Lucchini – testimonia da sempre il valore di un patrimonio materiale e immateriale che anche nella mia provincia promuove il commercio di vicinato, l'artigianalità e il senso di comunità».

M.M.



Commercio e artigianato la Regione premia tredici attività storiche

Negozi, ristoranti e laboratori: alla Camera di Commercio la cerimonia per consegnare i riconoscimenti alle attività con almeno 40 anni di vita

**Il marchio consente
di accedere al bando
speciale per restauri
e conservazione**

Stefano Romano / PAVIA

L'assessore regionale allo Sviluppo economico non ci gira troppo attorno e li chiama «eroi del commercio»: gente che da almeno quarant'anni (ma qualcuno da più di un secolo) gestisce negozi, laboratori artigiani, attività economiche nel centro delle città e nei paesi di tutta la provincia. Ieri, nella sede pavese di via Mentana della Camera di Commercio unificata di Cremona, Mantova e Pavia, la Regione Lombardia ha premiato 13 nuove attività storiche e di tradizione.

«Un patrimonio materiale e immateriale che promuove il commercio di vicinato, l'artigianalità e il senso di comunità – li definisce l'assessora regionale pavese alla Famiglia e Solidarietà sociale Elena Lucchini –. Aziende, ma soprattutto persone, alle quali si deve apprezzamento e gratitudine per fare impresa con consapevolezza e attenzione per il territorio».

CHI SONO

Sono 13 le nuove attività storiche in provincia di Pavia che si aggiungono alle 152 che hanno già ricevuto il riconoscimento negli scorsi anni:

tre botteghe artigiane storiche, cinque locali storici e cinque negozi storici) che hanno ottenuto il marchio identificativo nel corso della cerimonia alla Camera di Commercio.

Belgioioso: **Boneschi**, bottega artigiana storica (1959); Bereguardo: **alimenti Zappa**, negozio storico (1974). Campospinoso-Albaredo: **macelleria salumeria Borrelli**, negozio storico (1961); Casteggio: **Torti Alfonso Marmi e Graniti**, negozio storico (1959). Godiasco-Salice Terme: **Il Barino**, locale storico (1983); Pavia: **Antica Trattoria Ferrari**, locale storico (1965); Pavia: **Minerva Café Bistrot**, locale storico (1975); Pavia: **Osteria Della Madonna**, locale storico (1979); Pietra De' Giorgi: **bar trattoria Salvi**, locale storico (1972); Santa Maria Della Versa: **Casa Del Raviolo**, bottega artigiana storica (1978); Vigevano: **carrozzeria Regina** (1967); Vigevano: **Casa Stopino**, Negozio Storico (1909); Vigevano: **Concessionaria Stav**, negozio storico (1925).

A consegnare il riconoscimento, oltre agli assessori re-

gionali Guidesi e Lucchini, il vicepresidente vicario della Camera di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia Aldo Poli e i consiglieri regionali pavesi Claudio Mangiarotti, Andrea Sala e Alessandro Cantoni.

La premiazione di ieri in Camera di Commercio, per il quarto anno consecutivo, fa parte di un tour promosso dalla Regione che fa tappa in tutte le province lombarde, in collaborazione con le Camere. I primi eventi dedicati alle attività storiche si svolgevano a Milano – spiega l'assessore Guidesi –. Ora però vogliamo essere presenti in tutti i territori per dimostrare che la Regione è anche fisicamente vicina alle attività imprenditoriali. Tutte le attività imprenditoriali».

NON SOLO UNA TARGA

Ottenere il riconoscimento regionale di attività storica non significa soltanto entrare in una sorta di club riservato alle imprese con più storia alle spalle.

Il supporto di Regione, oltre alla concessione del marchio identificativo, si concretizza con il bando «Imprese storiche verso il futuro» riser-

vato alle attività che figurano nell'albo regionale (in Lombardia ad oggi sono 4.477): per il 2025 la dotazione finanziaria prevista dal bilancio del Pirellone è di 10,8 milioni di euro. La misura garantisce un contributo a fondo perduto che copre fino al 50% degli investimenti nei seguenti ambiti: innovazione, ricambio generazionale e trasmissione di impresa, riqualificazione del locale dell'attività, restauro e conservazione. Il riconoscimento di attività storica e di tradizione e l'iscrizione nell'elenco regionale sono collegati al mantenimento della destinazione d'uso dei locali, delle



caratteristiche morfologiche delle vetrine, dell'insegna, degli arredi e della selezione tipologia della merceologia offerta presenti al momento dell'iscrizione nell'elenco, anche nel caso di restauri conservativi e di interventi di rinnovo parziale o totale. —



GLI OBIETTIVI

Guidesi: «Non è solo economia loro sono un presidio sociale»

L'assessore allo Sviluppo economico: fondamentale contributo alle comunità
Lucchini: celebriamo insieme la tradizione e la capacità di innovare



Gli assessori regionali Guido Guidesi (Sviluppo economico) ed Elena Lucchini (Famiglia)

Attività economiche, certo. Ma anche presidi sociali e culturali. Punto di riferimento nelle città per le comunità di quartiere e, nei paesi più piccoli ancora di salvezza per intere comunità che rischiano l'isolamento: questo, spiega l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi, sono le attività storiche.

Sono negozi di vicinato,

laboratori artigiani, spesso piccole attività a conduzione familiare: viste con la lente di chi è abituato a confrontarsi solo con i dati macroeconomici, qualcosa di "estraneo" all'economia di una regione, come la Lombardia, che traina il Pil italiano e si confronta con le grandi regioni industriali europee.

VALORE ECONOMICO E SOCIALE
«Regione Lombardia – sot-

tolinea l'assessore Guidesi – riconosce e valorizza, attraverso questo marchio, il ruolo fondamentale delle attività storiche all'interno delle nostre comunità. E le ringrazia per un protagonismo che è di carattere non solo economico ma anche sociale: garantiscono servizi di qualità, posti di lavoro e un presidio che contribuisce alla sicurezza e alla vivi-



bilità del territorio. Se resistono da decenni significa che hanno saputo innovare nella tradizione, superando i momenti difficili e interpretando i cambiamenti del mercato, spesso attuando con successo il non facile ricambio generazionale. Se la Lombardia è una grande forza economico-sociale lo deve anche e soprattutto a loro».

Realtà economiche piccole e importanti, ma non solo: Guidesi mette l'accento anche sul ruolo sociale delle attività storiche: «Le attività storiche – aggiun-

ge l'assessore – rappresentano il cuore della nostra economia, l'identità e le tradizioni della nostra terra. Se la Lombardia primeggia in Italia e in Europa lo deve anche a chi, nei decenni, ha saputo costruire storie imprenditoriali in grado di resistere ai mutamenti del mercato e della società, dimostrando capacità di adattamento, passione, competenza e dedizione. Nei volti di chi gestisce queste attività si leggono storie imprenditoriali di successo che, non di rado, coincidono con le storie familia-

ri. Negozi, botteghe e locali costituiscono un presidio irrinunciabile e un punto di riferimento per le comunità: assicurano servizi di qualità, opportunità occupazionali e un determinante contributo alla vivibilità dei territori. Regione Lombardia è dalla loro parte».

GRATITUDINE PER IL LAVORO

«Il riconoscimento che identifica e distingue le attività storiche della Lombardia – aggiunge l'assessore pavese alla Famiglia e Solidarietà sociale Elena Lucchini – testimonia da sempre il valore di un patrimo-

nio materiale e immateriale che anche nella mia provincia promuove il commercio di vicinato, l'artigianalità e il senso di comunità. Rivolgo il mio apprezzamento e la mia gratitudine a chi fa impresa con consapevolezza e attenzione per il territorio e al collega Guidesi quotidianamente impegnato a sostenere l'eccellenza produttiva lombarda capace di promuovere innovazione e al contempo di celebrare il valore della nostra tradizione». —
S. RO.

«Il Green Deal è un ostacolo per le aziende»

Politiche europee

«Dobbiamo fare i conti con ciò che siamo. Le 250.000 imprese che hanno più di 10 dipendenti pagano, grosso modo, l'80% del welfare del Paese, che è manifatturiero, per cui la tutela del nostro sistema di imprese, industriale, è nella logica dei fatti e deve essere un mantra: un obiettivo irrinunciabile»: lo ha affermato l'altra sera il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Marco Campanari.

Grande è stata la partecipazione del pubblico alla serata organizzata da "Oggiono Protagonista", introdotta dalla presidente Monica Margaglio. I relatori - il consulente energetico Sergio Giraldo e l'assessore regionale Guido Guidesi, con delega allo Sviluppo economico, inoltre presidente della Automotive Regions Alliance - hanno parlato di mobilità sostenibile tra promesse, illusioni e realtà; presente anche l'ex deputato di Oggiono Roberto Ferrari.

Giraldo - tra molto altro - ha sottolineato: «Le emissioni dell'intero parco circolante di vei-

coli in Europa equivalgono al 5% delle emissioni del solo carbone cinese». Ha rincarato Campanari: «La Cina è una nazione gigantesca che agisce da nazione: con piani precisi, fa il proprio interesse strategico. È una distorsione pensare di creare un sistema in cui, come in una favoletta, gli interessi di tutti possano essere allineati. Non è così e finché tentiamo di perseguire questo tipo di logiche, illogiche, vediamo già come vanno a finire le cose: male».

Per Guidesi «noi, che siamo la Lombardia e cioè la prima regione manifatturiera d'Europa, abbiamo il dovere di metterci anima e corpo per salvare ciò che i nostri imprenditori sono riusciti a costruire all'interno delle nostre comunità. Oggi il Green Deal non permette più né di essere competitivi, né di evolvere sulle soluzioni ambientali. L'errore incredibile è pensare che attraverso un processo legislativo (per giunta lunghissimo) la decisione imposta sia contingente rispetto al mercato. Le aziende vorrebbero andare avanti, fare qualcosa in più, inve-



Sergio Giraldo, Guido Guidesi e Marco Campanari

ce sono limitate da quelle regole penalizzanti per l'imprenditore ingegnoso, il lavoratore e la ricerca scientifica cioè la libertà d'azione che si chiama neutralità tecnologica. Le regole europee non consentono di industrializzare percorsi innovativi, ovvero di renderli economici, così le aziende non possono investire sul proprio miglioramento, che diventa un miglioramento inoltre ambientale e un'occasione dal punto di vista economico».

Per Giraldo «adesso le case automobilistiche, e quindi purtroppo anche noi, ci troviamo in mezzo a un guado da cui è molto costoso tornare indietro ed è altrettanto costoso andare avanti. L'Unione Europea ha imposto una tecnologia, quella elettrica:

per legge, dal 2035 c'è solo questa, ma col limite del costo. L'auto elettrica ancora costa tantissimo, quindi resta invenduta, mentre la gente rischia di non potersi muovere più; tuttavia, se consideriamo l'intero ciclo di vita di un'auto elettrica, non ha affatto impatto zero, né per lo smaltimento finale, e pure per le problematiche ambientali ed etiche delle materie prime, come il cobalto che viene estratto soprattutto in Congo, col lavoro minorile a dir poco».

Per Campanari «quindi è tutta una dinamica che nasce all'insegna dell'ecologismo, e sarebbe nobile, ma che fin dai presupposti tradisce questo pensiero e, in più, non produce risultati. Dunque è un gran disastro, veramente». **P.Zuc.**



Solo in Lombardia sono a rischio 4,4 miliardi per pmi e investimenti

Fontana: «Danni per tutto il Paese». Guidesi: «No alla centralizzazione delle risorse»



DECISO L'assessore lombardo allo Sviluppo, Guido Guidesi [Ansa]

di **GIULIANO ZULIN**

■ Se i partiti della maggioranza Ursula sono contro la riforma del budget presenta dalla stessa **Ursula von der Leyen**, anche la Lombardia non ci sta. Due settimane fa, davanti al Parlamento Europeo a Bruxelles, la Regione ha alzato la voce contro quella che molti considerano una delle più gravi minacce all'autonomia dei territori: il taglio e la centralizzazione dei fondi di coesione. L'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, ha guidato la delegazione lombarda alla manifestazione promossa dalla «Cohesion Alliance», la rete di regioni che si oppone appunto al progetto della Commissione Ue di ridurre le risorse destinate alle aree più dinamiche d'Europa per riportarle sotto un rigido controllo centrale. «Se andasse in porto questo disegno – ha denunciato **Guidesi** – la Lombardia perderebbe 4,4 miliardi di euro, risorse che oggi investiamo in modo virtuoso per sostenere imprese, formazione e ricerca. Tagliare i fondi di coe-

sione significa colpire lo sviluppo e l'innovazione. È una scelta insensata che contrastiamo con forza». Un allarme, quello dell'assessore regionale, che però va ben oltre i numeri. Per lui, la decisione della Commissione rappresenterebbe «la cancellazione dell'unico legame diretto tra Bruxelles e i territori».

E dietro il linguaggio tecnocratico delle «riforme di governance» si nasconderebbe, in realtà, una logica centralista che vede nelle Regioni quasi un fastidio da ridimensionare. Perché poi non si tratta solo di tagliare i soldi, ma anche la gestione autonoma delle stesse. La Lombardia verrebbe infatti costretta a passare attraverso lo Stato centrale per accedere ai fondi, con tutte le lentezze e le incognite che questo comporta. «Vorrebbe dire attendere i tempi di Roma – ha ironizzato **Guidesi** – e non ce lo possiamo permettere. Il nostro sistema economico-sociale ha bisogno di tempi «lombardi», non di procedure infinite. Penalizzare i territori virtuosi significa rallentare tutto il Paese». Il tema è stato rilanciato

anche al Consiglio regionale di Confcooperative Lombardia, qualche giorno fa, dove **Guidesi** ha ribadito che i fondi europei rappresentano la linfa vitale per politiche di sviluppo, innovazione e inclusione, in un contesto in cui i trasferimenti statali continuano a diminuire. «Se ci tolgono anche questa leva – ha spiegato – la capacità della Lombardia di sostenere imprese, cooperazione e ricerca sarà drasticamente ridotta».

I numeri in ballo sono enormi: l'Assessorato allo Sviluppo



Economico lombardo ha deliberato lo stanziamento di 720 milioni di euro nell'ambito della Programmazione comunitaria. Già metà circa, 370 milioni, di questi fondi sono stati concessi, finiti a oltre 8.200 beneficiari. Di che progetti stiamo parlando? Ad esempio, «Contributi per la partecipazione delle Pmi alle fiere internazionali in Lombardia», investimenti «Linea Green» alle imprese, misure «per il rafforzamento di filiere ed ecosistemi» o «per la transizione digitale» della piccole e medie aziende. «Se i fondi di coesione vengono gestiti direttamente da Roma, è chiaro che la nostra funzione innanzitutto viene

meno perché gran parte delle nostre politiche non le potremmo realizzare, ma soprattutto rischia di venir meno il

modello lombardo di governo con una gravissima ripercussione per la Lombardia, ma anche per tutto il Paese», ha detto più volte il governatore **Attilio Fontana**. «Ci stiamo battendo», gli ha risposto domenica scorsa **Tommaso Foti**, ministro degli Affari Europei. Anche se par di capire che tutta la partita sia in mano alla Cdu tedesca, vero ago della bilancia delle decisioni politiche europee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[Ansa]

C'è la svolta per i porti La Zls è in Finanziaria

Agevolazioni e credito d'imposta prolungati per il 2026 nella bozza della Manovra

LE SFIDE DELLA LOGISTICA



Guido Guidesi



Roberto Mariani



Carlo Bottani

«Alle imprese si offre la stabilità normativa e la certezza necessarie per poter pianificare investimenti importanti e strutturati nel tempo»

di **FRANCESCO GOTTARDI**

CREMONA Un passo decisivo è stato compiuto per il futuro della Zona Logistica Semplificata (Zls) dei Porti Fluviali di Cremona e Mantova. Le istanze avanzate con forza lo scorso luglio dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** in qualità di presidente del Comitato di indirizzo dell'ente, sembrano aver trovato un primo concreto ascolto in Parlamento. Leggendo il testo della bozza della Manovra in discussione in queste settimane alle Camere, all'articolo 95 si legge: 'Crediti d'imposta per Zes unica e Zone logistiche semplificate'. Una misura che accoglie la richiesta, emersa ad una voce dai due territori, di garantire la copertura finanziaria per le agevolazioni rivolte alle imprese che decidano di investire sulle aree logistiche e prolungare la misura anche negli anni successivi, rendendo sgravi e agevolazioni una leva strutturale e pluriennale per incentivare la cre-

scita del territorio.

Un modello di sviluppo che passa proprio attraverso il rodaggio delle Zls, definite «strumenti concepiti per attrarre investimenti, potenziare il trasporto intermodale sostenibile e creare nuova occupazione». All'interno delle zone individuate le imprese beneficiano di procedure burocratiche e fiscali semplificate. Il progetto coinvolge una rete di nodi di interscambio già individuati in diverse località del Cremonese e del Mantovano. Per guidare lo sviluppo è stata istituita una 'cabina di regia' che riunisce i sindaci dei Comuni interessati, l'assessore regionale Guidesi, i presidenti provinciali, la Camera di Commercio e rappresentanti ministeriali. Al centro del progetto c'è l'intermodalità via acqua, sebbene la navigabilità del Po rappresenta una sfida cruciale per Cremona, mentre Mantova gode di un'idrovia più stabile che la collega al mare. Con l'annuncio dell'in-

serimento in Manovra, il progetto, che punta a valorizzare la portualità fluviale come volano per l'economia delle due province, muove un nuovo significativo passo in avanti. La richiesta formale presentata dall'assessore regionale, protocollata il 4 luglio scorso e indirizzata ai ministri **Tommaso Foti** e **Giancarlo Giorgetti**, mirava esplicitamente a dotare la Zls, allora



appena istituita per decreto, di strumenti finanziari certi e duraturi per attrarre capitali privati. Obiettivo primario e più immediato quello di garantire «la copertura del credito d'imposta anche per il 2026, una misura incentivante di cui la Zls, per la sua recentissima costituzione, non aveva ancora potuto beneficiare, rischiando di partire realtà analoghe». Oltre alla proroga per il prossimo anno, l'appello di Guidesi – sostenuto e rilanciato anche dai presidenti delle province di Cremona e Mantova, **Roberto Mariani** e **Carlo Bottani**, in una missiva congiunta ai parlamentari del territorio – insisteva sulla necessità di una visione di medio-lungo periodo. La richiesta era di trasformare le agevolazioni per le imprese date dal credito d'imposta «da misura annuale e incerta a uno strumento strutturale e pluriennale». La proposta concreta era di ancorarlo a una programmazione di 3 o 7 anni, «per offrire

finalmente alle imprese quella stabilità normativa e quella certezza necessarie a pianificare investimenti importanti e strutturati, superando l'attuale clima di incertezza che rischia di frenare gli insedia-

menti ancor prima che decollino». Una richiesta accolta e inserita nella legge di bilancio, che al comma 1 estende fino al 2028 la misura.

Completava il quadro delle richieste una puntuale proposta di semplificazione amministrativa, finalizzata a rendere lo strumento più accessibile. Si chiedeva infatti l'ampliamento della finestra temporale per la dichiarazione delle spese ammis-

sibili, una modifica tecnica ma cruciale per allineare le procedure burocratiche ai tempi fisiologici della programmazione industriale e degli investimenti, rendendo di fatto l'incentivo più fruibile e meno gravoso da gestire.

La conferma dell'inserimento in legge in Legge di Bilancio rappresenta non solo una prima, significativa risposta alle sollecitazioni del territorio, ma soprattutto un segnale politico forte. Sarebbe la dimostrazione che le istituzioni nazionali riconoscono il potenziale della Zls lombarda e accolgono la necessità di dotarla di strumenti competitivi e continuativi, fondamentali per innescare quel circolo virtuoso di investimenti, sviluppo logistico e ricadute economiche sull'intero bacino di Cremona e Mantova. La partita ora si sposta nell'arena parlamentare, dove la tenuta di questo stanziamento sarà osservata con grande attenzione dagli operatori economici locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto

Imprese e lavoro, nasce la filiera lombarda del restauro

• L'annuncio nella sede di Anci Lombardia, durante l'evento «Finanza sostenibile al servizio della cultura e del restauro»

MILANO In Lombardia nasce una nuova alleanza per il futuro del patrimonio culturale.

È la Filiera Lombarda del Restauro, promossa da Assorestauro con il sostegno della Regione e dell'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi: un progetto che punta a fare del restauro non solo una pratica di tutela, ma un vero motore di sviluppo sostenibile, innovazione e coesione territoriale. L'annuncio è arrivato nella sede di Anci Lombardia, durante l'evento «Finanza sostenibile al servizio della cultura e del restauro», organizzato insieme a Banca Generali.

Un incontro che ha acceso i riflettori sul ruolo decisivo delle partnership pubblico-private e degli strumenti finanziari per sostenere la rigenerazione urbana e la valorizzazione dei beni culturali.

La nuova filiera si presenta come un ecosistema di competenze e opportunità: imprese, università, istituzioni culturali e amministrazioni locali unite per dare vita a un modello integrato, dove la tradizione artigianale incontra l'innovazione digitale e la sostenibilità ambientale.

A farne parte sono realtà di primo piano: il Politecnico di Milano – Polo di Mantova, il FAI, Valore Italia – Scuola di

Botticino, ANCI Lab, insieme a colossi industriali come Mapei e Daikin, imprese storiche del restauro come Riva Restauri e Magistri, affiancate da una rete di PMI specializzate.

Obiettivo dichiarato: creare competenze, sperimentare tecnologie sostenibili, attivare cantieri-scuola e progetti di rigenerazione urbana, restituendo centralità ai centri storici, ai borghi e ai luoghi della memoria. Un percorso che guarda al futuro puntando sulla formazione, sulla ricerca di materiali green e su strumenti finanziari capaci di mobilitare investimenti a favore della cultura.

Accanto alla dimensione

operativa c'è anche quella identitaria: costruire un marchio del restauro lombardo, riconoscibile in Italia e nel mondo, in grado di attrarre turismo culturale, investimenti e collaborazioni internazionali.

Con questa iniziativa, la Lombardia rafforza il proprio ruolo di laboratorio europeo dell'innovazione nel campo del restauro, trasformando un settore tradizionale in un pilastro strategico della transizione sostenibile e della rigenerazione delle comunità. Un ponte tra storia e futuro, dove conservare significa soprattutto costruire nuove opportunità. **Giu.S.**

La nuova filiera si presenta come un ecosistema di competenze e opportunità: imprese, università, istituzioni culturali e amministrazioni locali



LA PRESENTAZIONE
Sperimentare
e collaborare
con la Filiera
del restauro

■ È nata la Filiera lombarda del Restauro, promossa da Assorestauro con il sostegno della Regione e dell'assessore regionale allo Sviluppo Guido Guidesi: un passo verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile, dove la valorizzazione del patrimonio culturale insegue l'innovazione tecnologica e la finanza responsabile. La Filiera nasce come una piattaforma di collaborazione e sperimentazione, capace di unire tradizione artigianale e innovazione digitale e di guidare la transizione green nel restauro del patrimonio costruito. Cuore del progetto è la volontà di

mettere in rete imprese, enti formativi, università e istituzioni, creando un percorso condiviso che produca risultati concreti sul territorio. La Filiera è stata presentata presso la sede di Anci Lombardia, in occasione dell'evento «Finanza sostenibile al servizio della cultura e del restauro», organizzato in collaborazione con Banca Generali. Un appuntamento dedicato al ruolo delle partnership pubblico-private e delle leve fiscali come strumenti di sviluppo territoriale e rigenerazione urbana, che ha posto il restauro al centro di un dialogo più ampio

sulla sostenibilità economica e sulla costruzione di nuovi modelli di investimento capaci di valorizzare cultura e impresa in chiave sinergica. Il progetto riunisce un ampio partenariato composto da imprese, enti di ricerca e istituzioni culturali. Ne fanno parte realtà come il Politecnico di Milano - Polo di Mantova, il Fai - Fondo Ambiente Italiano, Valore Italia - Scuola di Botticino, Anci Lab, insieme a imprese leader del settore come Mapei, Daikin, Riva Restauri, Magistri, e numerose Pmi specializzate.



La tradizione artigianale sposa l'innovazione digitale

Filiera del restauro, alleanza scuole-imprese-istituzioni

MILANO

La tradizione artigianale sposa l'innovazione digitale, una rete fra imprese, scuole, università e istituzioni, che rende la Lombardia un «polo di riferimento per la qualità e la sostenibilità del restauro». È nata la Filiera Lombarda del Restauro, promossa da Assorestauro con il sostegno della Regione Lombardia, presentata ieri nella sede milanese di Anci. L'iniziativa mira a favorire la crescita di nuove competenze professionali attraverso percorsi formativi e cantieri-scuola, sostiene la ricerca di ma-



L'iniziativa presentata dai promotori nella sede milanese di Anci Lombardia

teriali e tecnologie sostenibili e promuove progetti di rigenerazione urbana che restituiscono valore e vitalità a centri storici, borghi e luoghi della cultura. In parallelo, la dimensione comunicativa e promozionale punta a

costruire un marchio riconoscibile del restauro lombardo capace di attrarre turismo culturale, investimenti e opportunità di cooperazione internazionale.

Un progetto sostenuto, tra gli altri, dall'assessore regionale

Guido Guidesi. «Con la Filiera Lombarda del Restauro vogliamo dare forza a un modello che unisce cultura, impresa e sostenibilità – spiega Andrea Grilletto, direttore Assorestauro –. È uno strumento concreto per valorizzare il patrimonio, innovare il settore e creare nuove opportunità sul territorio. Allo stesso tempo, la Filiera intende rendere il restauro un ambito sempre più aperto e accessibile, promuovendo la conoscenza e la consapevolezza del valore del patrimonio culturale presso la cittadinanza e le comunità locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Startup Obiettivo crescita Lombardia casa delle idee

La Regione sostiene l'innovazione: serie di competizioni per agevolare lo sviluppo
Tre concorsi per creare connessioni fra talenti, idee e opportunità occupazionali

■ **CREMONA** Continua l'impegno di Regione Lombardia a favore delle startup innovative. Su impulso dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, Regione promuove e sostiene le Startup Competitions, una serie di competizioni pensate per agevolare la crescita delle startup più promettenti e metterle in contatto con potenziali investitori. Insieme a Musa - Multilayered Urban Sustainability Action (sistema delle università lombarde) e Federated Innovation @Mind (incubatore di innovazione), sono stati proposti tre concorsi: 'StartCup Lombardia', 'Chimica Verde Lombardia per un futuro sostenibile' e la novità 'Edilizia sostenibile e sicura'. Le Startup Competitions si collocano nell'ambito del progetto 'Startup Days': un appuntamento annuale strategico, in programma per l'11 e 12 novembre, finalizzato a rafforzare l'ecosistema lombardo dell'innovazione, creando connessioni tra talenti, idee e opportunità per costruire il futuro del territorio e generare valore aggiunto anche dal punto di vista occupazionale.

L'ASSESSORE

Guidesi non ha dubbi: «La Lombardia si conferma Casa delle idee. Da sempre il nostro obiettivo è che chiunque abbia un'idea innovativa trovi in Lombardia le migliori condizioni per poterla sviluppare. Anche attraverso le iniziative come 'Start Up Days' cerchiamo di sostenere e mettere a terra le idee vincenti trasformandole in indotto e possibilità di lavoro. Vogliamo consolidare i nostri primati per continuare a essere la 'Casa delle

idee'. Innovazione e anticipo dei tempi continueranno ad essere le nostre carte vincenti, anche attraverso il contributo delle nuove generazioni», ha affermato l'assessore. La manifestazione vede già aumentare il suo montepremi rispetto al 2024, grazie all'ingresso della nuova competition 'Edilizia sostenibile e sicura' e all'ampliamento della storica 'StartCup Lombardia', che passa da 155.000 a 175.000 euro di fondi regionali, a cui si aggiungono 20.000 euro del nuovo premio corporate Thales Alenia Space, per progetti legati alla digital customer experience e alle tecnologie GNSS.

INNOVAZIONE IN NUMERI

Le oltre 230 proposte presentate da startup e spin-off universitari provenienti da tutto il territorio regionale confermano la leadership lombarda nell'ecosistema nazionale dell'innovazione.

I PROGETTI

Spaziano tra ICT & Services, Life Sciences & MedTech, Cleantech & Energy e Industrial Technologies, con un focus crescente su digitalizzazione dei processi produttivi, nuovi materiali, gestione efficiente delle risorse idriche e decarbonizzazione industriale. Un panorama che racconta una Lombardia capace di trasformare la ricerca e la tecnologia in opportunità imprenditoriali ad alto impatto, in linea con gli obiettivi del Pniec e con la strategia europea per la transizione green.

LE TRE COMPETIZIONI

'StartCup Lombardia' è la competizione per startup organizzata dalle Università e dagli Incubatori universitari lombardi, promossa da Regio-

ne Lombardia e Musa, che ad oggi ha visto nascere 44 imprese con un investimento regionale totale di 1,2 milioni di euro e 52 milioni di investimenti cumulati raccolti dalle neoimprese. Il montepremi complessivo, superiore alla precedente edizione, è pari a 195.000 euro stanziati da Regione Lombardia. Nell'edizione 2024, l'iniziativa ha raccolto 114 candidature, per un totale di 373 persone coinvolte e 155.000 euro di fondi stanziati. La nuova competition 'Edilizia sostenibile e sicura' assegna 25.000 euro a ciascuna delle sei soluzioni vincitrici. L'obiettivo del premio, novità assoluta di quest'anno organizzata da Regione Lombardia in collaborazione con le Università, gli Incubatori universitari lombardi e Musa, è quello di favorire la nascita di nuove imprese e startup nel settore dell'edilizia per sostenere l'innovazione e lo sviluppo

in risposta ai bisogni specifici delle imprese che vi operano. Regione Lombardia metterà



a disposizione un montepremi di 150.000 euro per le migliori sei idee in gara. 'Chimica Verde Lombardia per un futuro sostenibile 2025', alla sua seconda edizione, conferma 25.000 euro per ognuna delle sei star-

tup selezionate, insieme a un percorso di tutoraggio in collaborazione con Cariplo Factory. Si tratta della seconda edizione ed è organizzato da Regione Lombardia e da Federated Innovation @Mind per stimolare la nascita di imprese innovative che supportino i soggetti dell'industria chimica nell'affrontare le sfide tecno-

logiche e ambientali. Sono previsti sei premi per un montepremi complessivo di 150.000 euro stanziati da Regione Lombardia. L'11 novembre, a Palazzo Lombardia, si terrà a porte chiuse la valutazione finale dei progetti selezionati; la cerimonia di premiazione, aperta alla stampa e alla partecipazione su invito, è prevista il 12 novembre, alla presenza di istituzioni, partner e investitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Da sempre siamo al fianco di chiunque abbia una proposta rivolta al futuro e vogliamo garantire le migliori condizioni per svilupparla»»



L'assessore Guido Guidesi



«Anticipare i tempi è la nostra filosofia: così cerchiamo di mettere a terra le intuizioni vincenti trasformandole in lavoro e in indotto»»

L'iniziativa Regione lancia la gara per startup

Su impulso dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, Regione Lombardia promuove e sostiene le Startup Competitions, una sorta di Champions League delle startup. Si tratta una serie di competizioni pensate per agevolare la crescita delle startup più promettenti e metterle in contatto con potenziali investitori.

Sono stati proposti tre concorsi: StartCup Lombardia, Chimica Verde Lombardia per un futuro sostenibile e Edilizia sostenibile e sicura. Le competizioni si collocano nell'ambito del progetto Startup Days: un appuntamento annuale strategico, in programma per l'11 e 12 novembre.



In Lombardia la «Champions League» delle startup

DALLA REGIONE

■ BRESCIA. Al via in Lombardia le Start up Competitions, la «Champions League» delle start up con una serie di competizioni pensate per agevolare la crescita delle start up più promettenti e metterle in contatto con potenziali investitori, promosse dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi.

Insieme a Musa - Multilayered Urban Sustainability Action (sistema delle università lombarde) e Federated Innovation @Mind (incubatore di innovazione), sono stati proposti tre concorsi: «StartCup Lombardia», «Chimica Verde Lombardia per un futuro sostenibile» e la novità «Edilizia sostenibile e sicura». Le Startup Competitions si collocano nell'ambito del progetto «Startup Days»: un appuntamento annuale, in programma per l'11 e 12 novembre. «Da sempre - ha affermato Guidesi - il nostro obiettivo è che chiunque abbia un'idea innovativa trovi in Lombardia le migliori condizioni per poterla sviluppare. Anche attraverso le iniziative come Startup Days cerchiamo di sostenere e mettere a terra le idee vincenti». Sono oltre 230 le proposte presentate da startup e spin-off universitari: i progetti spaziano tra ICT & Services, Life Sciences & Med-Tech, Cleantech & Energy e Industrial Technologies, con un focus crescente su digitalizzazione dei processi produttivi, nuovi materiali, gestione efficiente delle risorse idriche e decarbonizzazione industriale.



Imprese familiari, nostro vanto

L'assessore Guidesi: «Aiutiamo chi decide di mettersi in gioco»

MILANO - «Da parte nostra, come Regione Lombardia, abbiamo messo in campo strumenti per fare in modo che, per esempio, nel campo delle attività commerciali storiche, chi fa impresa riesca a gestire i cambiamenti del mercato e, attraverso innovazione e investimenti, affronti con successo il ricambio generazionale». Così Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo Economico su un tema di estrema attualità come il ricambio generazionale. E non si fa per dire. Anche perché il tessuto produttivo italiano è caratterizzato da una presenza importante di imprese a conduzione familiare, all'incirca il 67% del totale.

Si tratta di realtà generano oltre 1.200 miliardi di euro di fatturato e impiegano circa 3,47 milioni di lavoratori. Di più, nei prossimi cinque anni, si stima che almeno una su cinque dovrà affrontare il passaggio generazionale. Per altro, negli ultimi dieci anni in Italia la presenza di capitani d'azienda con più di 70 anni è aumentata di un quarto, mentre è diminuita, più o meno dello stesso valore, quella di under 30.

La mancanza di ricambio si traduce spesso

in stasi strategica, rigidità patrimoniale e, nei casi più critici, nella chiusura dell'attività. Solo il 13% delle aziende familiari sopravvive alla terza generazione.

«Le imprese familiari sono un nostro fiore all'occhiello. Difficile dare loro consigli.



Hanno raggiunto risultati eccellenti con le loro ricette aziendali per cui lasciamoli lavorare senza indicare loro quali siano gli obiettivi o che cosa sia meglio fare. Hanno l'esperienza e la capacità per favorire il ricambio fra padri e/o madri e figli», fa sapere Guidesi: «Lo stesso discorso vale per chi chiede più manager nelle aziende familiari. Credo che siano scelte strategiche gestionali che dipendono solo ed esclusivamente alla proprietà di ciascuna azienda». Da tempo, l'assessore regionale insiste per diffondere la cultura di impresa tra le nuove generazioni: «Sto facendo diversi incontri con i giovani per diffondere la cultura di impresa. In questi giorni sarà lanciata una campagna comunicativa ad hoc. A chi decide di mettersi in gioco», sottolinea Guido Guidesi, «noi come istituzione dobbiamo fare in modo di aiutare i nuovi imprenditori a contribuire a risolvere, per esempio, le contingenze legate alle regole economiche e burocratiche, alle normative europee e ai costi dell'energia».

Lu. Tes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le esportazioni regionali hanno raggiunto i 164 miliardi e un incremento su base annua dello 0,6% con tendenza al miglioramento

Un 2024 da record per l'export lombardo

La nostra è la prima regione esportatrice d'Italia, ma serve un ulteriore slancio per rafforzare la competitività



Il governatore Attilio Fontana durante il viaggio in Uzbekistan e l'assessore regionale Raffaele Cattaneo sui numeri dell'export lombardo

MILANO (fmh) La Lombardia ha rafforzato la propria posizione di leadership nel panorama dell'export italiano, registrando nuovi record storici.

Secondo i dati di Unioncamere Lombardia, le esportazioni regionali hanno raggiunto nel 2024 i 164 miliardi di euro e un incremento su base annua dello 0,6%, con una tendenza addirittura in miglioramento nei primi sei mesi del 2025, dove il dato ha toccato gli 85 miliardi di euro con un aumento del 2,8% rispetto allo stesso periodo del 2024. Numeri che rappresentano oltre un quarto dell'export nazionale (26,3%) confermando la Lombardia come prima regione esportatrice d'Italia.

In questo contesto Regione, in collaborazione con Unioncamere Lombardia, spinge per un ulteriore slancio competitivo mettendo in campo un piano a supporto delle esportazioni e dell'internazionalizzazione delle imprese. La nuova strategia, voluta dall'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** e approvata dalla Giunta regionale, è rivolta alle PMI lombarde che in-

tendono debuttare o consolidare la propria presenza sui mercati internazionali.

Un piano per formare le imprese nella gestione delle esportazioni

Le aziende che aderiranno al progetto di Regione saranno accompagnate in un percorso ad hoc, prevedendo un sostegno 'su misura' in grado di cogliere necessità e potenzialità da sviluppare. Saranno attivati webinar, corsi di formazione e strumenti operativi per la gestione dei processi di export in mercati complessi, in modo da accrescere le competenze delle imprese. Regione aiuterà le PMI a definire un piano di internazionalizzazione personalizzato, selezionare i mercati 'target', costruire reti commerciali e valutare modelli di azione coerenti con le risorse aziendali. Saranno anche organizzate attività di 'business matching', eventi 'B2B' e missioni estere finalizzate alla creazione di partnership e accordi distributivi. Sarà valorizzata l'immagine delle imprese attraverso azioni coordinate di comunicazione e promozione. Un focus particolare sarà

dedicato alle opportunità da individuare in Uzbekistan, come porta di accesso ai mercati in espansione dell'Asia centrale, dando ulteriore concretezza alla strada tracciata con la recente missione istituzionale del presidente **Attilio Fontana**.

Nuove occasioni di crescita per le imprese

Le imprese beneficiarie dei nuovi servizi di accompagnamento all'internazionalizzazione saranno selezionate da un bando regionale gestito con la collaborazione di Unioncamere Lombardia. «Con questa strategia - ha invece sottolineato l'assessore **Guidesi** - vogliamo sostenere le piccole e medie imprese lombarde nelle sfide globali, aiutandole in modo fattivo a riconoscere e intraprendere occasioni di crescita sui mercati esteri, sviluppando competenze e capacità relazionali. In un contesto caratterizzato da incertezze geopolitiche e tariffarie, Regione mette in atto per le PMI un'assistenza concreta e personalizzata affinché possano raggiungere i propri obiettivi. Siamo accanto a chi lavora e ha un'idea di sviluppo da portare avanti».

Per le attività collegate al nuovo piano regionale sono stati stanziati 1,5 milioni di euro.

Prosegue la collaborazione e il dialogo con partner europei ed extraeuropei

«Questo piano - ha detto il sottosegretario regionale con delega alle Relazioni Internazionali ed Europee. **Raffaele Cattaneo** - si inserisce pienamente nella visione di una Lombardia sempre più protagonista a livello globale, ma al tempo stesso attenta e capace di ascoltare i territori e le imprese. Con questa iniziativa, Regione Lombardia confer-



ma il proprio ruolo di ponte tra il sistema produttivo lombardo e i mercati globali, promuovendo non solo l'export, ma anche la collaborazione e il dialogo con partner europei e non».

Confronto tra gli stakeholders del settore farmaceutico per lanciare Mind come ZIS, Zona di innovazione e sviluppo

«Mind e Rho grande attrazione per gli investimenti internazionali nel campo dell'innovazione»

RHO (gse) Mind fulcro dell'innovazione in Lombardia, esempio virtuoso di cooperazione pubblico-privato e polo di attrazione per gli investimenti internazionali. Un modello unico nel suo genere, da rafforzare e replicare in altri territori della regione.

E' quanto emerso nel corso della visita del presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana** e dell'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi** che nel corso del tour istituzionale «Lombardia Protagonista. Qui Puoi» hanno fatto visita all'area Ex Expo insieme al sindaco di Rho **Andrea Orlandi**. L'obiettivo del tour è di valorizzare le eccellenze economiche dei territori, in modo da consolidare la competitività lombarda nel con-

testo globale. «Mind dimostra come la collaborazione tra pubblico e privato possa dare ottimi risultati - ha detto Orlandi - Il Comune di Rho e gli enti territoriali ci sono e collaborano fortemente a quanto accade in un'area come questa che diventa modello a livello lombardo, nazionale e internazionale. La sfida del lungo periodo è obiettivo da incrociare con le ZIS e noi tutti siamo pronti».

La visita è stata dedicata ai legami tra ricerca, produzione farmaceutica, capacità di innovazione per dare vita a ecosistemi articolati e complessi. «Le contingenze economiche cambiano velocemente, dobbiamo stare al passo e creare le condizioni per favorire le ZIS. Anni fa ci siamo resi conto di dover

potenziare la digitalizzazione delle imprese e la connessione tra i know out - ha detto nel suo intervento il presidente di Regione Lombardia Fontana - Oggi abbiamo 74 filiere riconosciute; aziende, università, istituti di credito e centri di formazione lavorano insieme. E questo spinge a investire in un raggio limitato. Oggi dobbiamo puntare su tre leve: creare connessione, rafforzare l'ecosistema, agire in anticipo trovando soluzioni alternative a quel che riteniamo sbagliato. Presto lanceremo una manifestazione di interesse e chiederemo agli enti locali di certificarla. La sfida è complicata, ma alla fine un ragazzo lombardo e uno che arriva dall'altro capo del mondo potranno vivere qui la propria vocazione far-

maceutica».

L'obiettivo delle ZIS è promuovere la cultura dell'innovazione, i flussi di conoscenza tra università, centri di ricerca, aziende e mercati, nonché la competitività delle imprese e dei territori su scala globale e costruire nuove esperienze di sviluppo del tessuto economico-produttivo locale.

«Lavoriamo per costruire risposte mirate, calibrate sulle esigenze specifiche dei singoli settori, soprattutto in un contesto in cui le contingenze economiche evolvono con grande rapidità - ha concluso Guidesi - Le ZIS si inseriscono proprio in questa logica. Vogliamo continuare a creare le condizioni perché fare impresa in Lombardia sia, oggi più che mai, una scelta conveniente».





Il sindaco di Rho Andrea Orlandi durante il suo intervento dal palco di Mind e una cartina che elenca i numeri e le aziende che stanno già svolgendo la propria attività nell'area ex Expo

Serie C

«Ospitaletto modello di società per tutto il movimento»

• Il presidente della Lega Pro Matteo Marani in visita al rinnovato stadio Corioni. E domani c'è la trasferta contro il Trento

MICHELE LAFFRANCHI
OSPITALETTO Il nuovo «Corioni» è stato ammirato anche da Matteo Marani: nei giorni scorsi il presidente della Lega Pro ha fatto visita all'impianto dell'Ospitaletto Franciacorta, tirato a lucido durante l'estate per rispettare tutti requisiti imposti dal professionismo. Il debutto, lo scorso 12 ottobre contro l'Arzignano Valchiampo, è stato incorniciato da un 2-1 indimenticabile. A desso anche Marani ha voluto godersi

il rinnovato stadio Comunale di Ospitaletto, accompagnato nella visita da Guido Guidesi, assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia: «Le imprese svolgono un'attività sociale fondamentale - riconosce il numero 1 della Lega Pro - nel momento in cui sostengono il calcio, contribuiscono ad accrescere il benessere di ragazzi e famiglie. Il mio obiettivo è avere sempre più club che seguano l'esempio virtuoso di società come l'Ospi-

taletto, realtà capaci di diventare riferimento per l'economia del territorio, trasformandosi in un presidio sociale, valorizzando i giovani e mantenendo i piedi a terra».

In campionato

La testa della matricola è focalizzata sul campionato: domani, alle 14.30, gli orange c'è la trasferta di Trento per la 13ª di Serie C. In caso di vittoria l'Ospitaletto potrebbe agganciare i gialloblù a quota 16, confermandosi in zona play-off: «Sarà una partita

complicatissima - l'anteprima del tecnico Andrea Quarresmini, che nel post partita di lunedì scorso, dopo il 3-1 alla Dolomiti Bellunesi, aveva riflettuto anche sugli avversari di domani -: il Trento è occupa bene il campo, con lunghe rotazioni e attaccanti di peso. Affrontiamo una città intera, altro fattore complesso, ma non ci diamo vinti in partenza, perché conosciamo il nostro potenziale».



Il presidente Taini con l'assessore regionale Guidesi e Marani



Industria chimica: Lombardia e Catalogna si alleano



- L'obiettivo dell'intesa è rafforzare la cooperazione con progetti comuni e opportunità di business

Alleanza tra Lombardia e Catalogna sul tema strategico dell'industria chimica. Ieri a Barcellona l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, e il ministro della Generalitat de Catalunya alle Imprese, Miquel Sàmpel, hanno concordato di collaborare per intensificare le relazioni tra i due "ecosistemi", attivare progetti condivisi e unire le forze rispetto ai rapporti con l'UE. Lombar-

dia e Catalogna fanno parte delle reti europee Ecrn e dell'Esra, rispettivamente delle regioni leader nell'industria chimica e nell'ambito dei semiconduttori. L'obiettivo dell'accordo siglato ieri è nel rafforzare questa cooperazione, prevedendo gruppi di lavoro che coinvolgano le strutture tecniche dei rispettivi governi regionali, le associazioni di categoria, il mondo dell'innovazione

delle due Regioni, oltre a due incontri bilaterali annui a Milano e Barcellona. Ogni anno saranno sviluppate almeno due priorità comuni che riguardano aspetti come la formazione, la ricerca, la sostenibilità ambientale, e incontri tra le imprese catalane e lombarde per creare sinergie collaborazioni e opportunità di business.



Chimica, Lombardia e Catalogna siglano l'alleanza

COOPERAZIONE

Alleanza tra Lombardia e Catalogna sul tema strategico dell'industria chimica. Ieri a Barcellona l'assessore di Regione Lombardia allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, e il ministro della Generalitat de Catalunya alle Imprese e al Lavoro, Miquel Sàmpser, hanno concordato di collaborare per intensificare le relazioni tra i due «ecosistemi», attivare progetti condivisi e unire le forze rispetto ai rapporti con l'Unione Europea. Lombardia e Catalogna, motori economici del Continente, fanno parte dell'European Chemical Regions Network (Ecrn), la rete europea delle Regioni leader nell'industria chimica e ufficialmente riconosciuta come interlocutore da Bruxelles. Allo stesso modo le Regioni sono protagoniste dell'Esra (European Semiconductor Regions Alliance), la rete delle Regioni europee leader nei semiconduttori.

L'obiettivo dell'accordo avvenuto nella capitale catalana consiste nel rafforzare questa



L'intesa. L'assessore Guido Guidesi con Miquel Sàmpser

cooperazione, prevedendo gruppi di lavoro che coinvolgano le strutture tecniche dei rispettivi governi regionali, le associazioni di categoria, il mondo dell'innovazione delle due Regioni, oltre a due incontri bilaterali annui a Milano e Barcellona. «Lombardia e Catalogna - ha detto Guidesi - sono due Regioni affini dal punto di vista economico e sociale. Collaborare in modo strutturale significa potenziare il sostegno ai rispettivi comparti della chimica, settore vitale per la manifattura e in generale per la competitività internazionale».



SVILUPPO INDUSTRIALE L'accordo prevede una collaborazione per intensificare le relazioni tra gli ecosistemi e attivare progetti condivisi

Porta la firma dell'assessore lodigiano Guidesi il patto Lombardia-Catalogna sulla chimica

■ L'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi vola a Barcellona e stringe un'alleanza con la Catalogna sul settore strategico dell'industria chimica. Il patto è stato siglato ieri con il ministro della Generalitat de Catalunya alle Imprese e al Lavoro, Miquel Sàmpel, e prevede una collaborazione tra la Lombardia e la regione spagnola per intensificare le relazioni tra i due "ecosistemi", attivare progetti condivisi e unire le forze rispetto ai rapporti con l'Unione Europea. Lombardia e Catalogna fanno parte dell'European Chemical Regions Network (ECRN), la rete delle Regioni europee leader nell'industria chimica ufficialmente riconosciuta come interlocutore da Bruxelles. E sono entrambe protagoniste dell'ESRA (European Se-

miconductor Regions Alliance), la rete delle Regioni europee leader nell'ambito dei semiconduttori, di cui i catalani assumeranno la presidenza dal 1° gennaio 2026, nonché dei Quattro Motori d'Europa, l'associazione che riunisce i territori europei trainanti sotto il profilo della forza economica. Per queste ragioni la missione lombarda in Catalogna ha visto anche la partecipazione di Acció (Agenzia catalana per la competitività dell'impresa) con una propria delegazione, di Federchimica con il vicepresidente Aram Manoukian, del professore del Politecnico di Milano Pierangelo Metrangolo e del direttore della rete ECRN Folco Ciulli. «Lombardia e Catalogna - ha detto Guidesi - sono due Regioni affini dal punto di vista economico e so-

ciali e contribuiscono in maniera determinante al Pil europeo. Collaborare in modo strutturale significa potenziare il sostegno ai rispettivi comparti della chimica, settore vitale per la manifattura e in generale per la competitività internazionale dei nostri territori. Implementiamo il lavoro già in atto con la rete ECRN a tutela di imprese, occupazione e know-how». Sulla stessa linea il ministro catalano Sàmpel: «Il settore chimico in Catalogna è di grande rilevanza per la nostra economia industriale. Questo ci unisce alla Lombardia. Ora più che mai possiamo certamente unirici in un'Alleanza che ci consente di moltiplicare le sinergie nel contesto europeo». ■

L'assessore regionale Guidesi e il ministro della Generalitat de Catalunya alle Imprese e al Lavoro Sàmpel



GRUPPI DI LAVORO COMUNI FRA REGIONE E GENERALITAT

Chimica, patto con la Catalogna «Filiera strategica per l’industria»

Lombardia e Catalogna stringono un’alleanza sull’industria chimica. Ieri, a Barcellona, la firma del patto che prevede di intensificare le relazioni tra i due ecosistemi, attivare progetti condivisi e unire le forze rispetto ai rapporti con l’Unione Europea. Entrambi i territori fanno parte dell’European Chemical Regions Network (Ecrn), la rete delle Regioni Ue leader nel comparto ufficialmente riconosciuta come interlocutore da Bruxelles. «Lavorare insieme in modo strutturale significa potenziare il sostegno ai rispettivi settori della chimica, vitali per la manifattura e in generale per la competitività internazionale», dice Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo, dopo la stretta di mano con Miquel Sàmper, ministro della Generalitat de Catalunya alle Imprese e al Lavoro. L’obiettivo dell’accordo è «rafforzare la cooperazione attraverso gruppi di lavoro che coinvolgano le strutture tecniche dei rispettivi governi regionali, le associazioni di categoria, oltre a due incontri bilaterali annui a Milano e Barcellona».



Chimica, Lombardia e Catalogna siglano l'intesa

Il vertice di Barcellona Le due Regioni già collaborano per l'industria dei semiconduttori

MILANO

Un'alleanza tra Lombardia e Catalogna sul tema strategico dell'industria chimica. Lombardia e Catalogna fanno già parte dell'European Chemical Regions Network (Ecrn), la rete delle Regioni europee leader nell'industria chimica ufficialmente riconosciuta come interlocutore da Bruxelles. Sono anche inserite nell'Esra (European Semiconductor Regions Alliance), la rete delle Regioni europee leader nell'ambito dei semiconduttori, di cui i catalani assumeranno la presidenza dal 1 gennaio 2026, nonché dei "Quattro Motori d'Europa", l'associazione che riunisce i territori europei trainanti sotto il profilo della forza economica.

L'obiettivo dell'accordo consiste ora nel rafforzare questa cooperazione, prevedendo gruppi di lavoro che coinvolgano le

strutture tecniche dei rispettivi governi regionali, le associazioni di categoria, il mondo dell'innovazione delle due Regioni, oltre a due incontri bilaterali annui a Milano e Barcellona.

Ieri a Barcellona l'assessore di Regione Lombardia allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, e il ministro della Generalitat de Catalunya alle Imprese e al Lavoro, Miquel Sàmpel, hanno concordato di collaborare per intensificare le relazioni tra i due "ecosistemi", per attivare progetti condivisi e unire le forze rispetto ai rapporti con l'Unione Europea. «Lombardia e Catalogna - ha detto Guidesi - sono due aree affini dal punto di vista economico e sociale e contribuiscono in maniera determinante al Pil europeo. Collaborare in modo strutturale significa potenziare il sostegno ai rispettivi comparti della chimica, settore vitale per la manifattura e in generale per la competitività internazionale dei nostri territori».

Nel settore la Lombardia è tra le prime cinque regioni europee

per numero di addetti (45mila) e la terza per la chimica fine e specialistica a uso industriale. Anche per la Catalogna il settore chimico è strategico e prioritario, con un'elevata densità di imprese del settore presente sul territorio. «Il settore chimico in Catalogna è un settore di grande rilevanza per la nostra economia industriale. Questo ci unisce alla Lombardia. Ora possiamo unirici in un'alleanza che ci consente di moltiplicare le sinergie nel contesto europeo», dichiara il ministro della Generalitat de Catalunya alle Imprese e al Lavoro, Miquel Sàmpel.

Durante l'incontro si è parlato anche di microelettronica e della valorizzazione dei distretti territoriali: ne è un esempio quello di Pavia, individuato come primo caso di studio per la sperimentazione delle Zis (Zone di Innovazione e Sviluppo), nuovo strumento regionale per sostenere le aggregazioni spontanee di soggetti pubblici e privati.

—S.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GUIDO GUIDESI
Assessore
allo Sviluppo
Economico
Regione
Lombardia



L'ACCORDO

Asse Lombardia-Catalogna per una collaborazione tra le industrie chimiche



Andrea Morana / PAVIA

Regione Lombardia ha siglato un accordo con la comunità autonoma spagnola della Catalogna per una collaborazione nel settore dell'industria chimica, che caratterizza le economie di entrambe le regioni. È questo il risultato di un incontro tenutosi ieri a Barcellona tra l'assessore lombardo allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, e il ministro catalano delegato alle Imprese e al Lavoro, Miquel Sàmper. L'obiettivo è creare opportunità di sviluppo per le imprese chimiche dei due territori.

Entrambe le realtà fanno parte dello European Chemical Regions Network, l'alleanza europea delle regioni leader nell'industria chimica riconosciuta dalla Commissione Europea come interlocutore istituzionale per il settore. L'intesa riguarderà la condivisione di progetti, lo sviluppo di gruppi di lavoro congiunti e la collaborazione su temi di

interesse comune. Almeno due volte all'anno verranno organizzate riunioni bilaterali, una volta a Milano e una a Barcellona.

L'accordo si configura come un passo strategico per rafforzare la competitività industriale, incoraggiare l'innovazione e consolidare la collaborazione tra due economie di rilievo in Europa. «Lombardia e Catalogna sono due Regioni affini dal punto di vista economico e sociale e contribuiscono in maniera determinante al Pil europeo – ha commentato Guidesi –. Lavorare insieme significa dare un impulso concreto alla competitività dei rispettivi comparti chimici. Implementiamo così il lavoro già in atto con la rete Ecrn a tutela di imprese, occupazione e conoscenze».

L'importanza della collaborazione è stata sottolineata anche dalla controparte catalana. «Il settore chimi-

co in Catalogna è un settore di grande rilevanza per la nostra economia industriale – le parole di Sàmper –. Questo ci unisce alla Lombardia, che come noi vanta un intero ecosistema chimico frutto della collaborazione tra pubblico e privato. L'accordo sarà un'occasione per rafforzare le nostre posizioni nel contesto europeo».

Sul piano dei numeri, la Lombardia si colloca tra le prime cinque regioni europee per addetti nell'industria chimica, con 45mila occupati. Si tratta del terzo polo europeo per chimica fine e specialistica a uso industriale. La Regione investe in strumenti di supporto alle imprese e promuove legami tra aziende e Università e sul territorio. L'accordo siglato dall'assessore allo Sviluppo economico mira a consolidare la presenza della Lombardia anche nei forum europei, creando così

delle nuove opportunità di dialogo che coinvolgano le altre regioni.

Non solo settore chimico però, perché durante la missione a Barcellona Guidesi ha partecipato anche all'assemblea dell'European semiconductor regions alliance, rete europea sul settore dei semiconduttori di cui la Regione e la Catalogna fanno parte. La Lombardia punta a valorizzare i propri distretti tecnologici, tra cui



c'è il polo della microelettronica di Pavia. Quest'ultimo è stato individuato come primo caso di studio per la sperimentazione delle "Zis", Zone di innovazione sviluppo. Questo strumento regionale favorisce l'aggregazione di soggetti pubblici e privati con interessi o funzionalità produttive comuni, sostenendo così lo sviluppo territoriale. —

Lombardia

Lombardia e Catalogna alleate «Potenziare l'industria chimica»



L'incontro

Alleanza tra Lombardia e Catalogna sul tema strategico dell'industria chimica. Ieri a Barcellona l'assessore di Regione Lombardia allo Sviluppo economico, Guido Gudesi, e il ministro della Generalitat de Catalunya alle Imprese e al Lavoro, Miquel Sàmper, hanno concordato di collaborare per intensificare le relazioni tra i due "cosistemi", attivare progetti condivisi e unire le forze rispetto ai rapporti con l'Unione Europea.

Lombardia e Catalogna, motori economici del Continente, fanno parte dell'European Chemical Regions Network (Ecrn), la rete delle regioni europee leader nell'industria chimica ufficialmente riconosciuta come interlocutore da Bruxelles. Analogamente Lombardia e Catalogna sono protagoniste dell'Esra (European Semiconductor Regions Alliance), la rete delle regioni europee leader nell'ambito dei semiconduttori, di cui i catalani assumeranno la presidenza dal 1 gennaio 2026, nonché dei "Quattro Motori d'Europa", l'associazione che riunisce i territori europei trainanti sotto

il profilo della forza economica. L'obiettivo dell'accordo definito nella capitale catalana consiste nel rafforzare questa cooperazione, prevedendo gruppi di lavoro che coinvolgano le strutture tecniche dei rispettivi governi regionali, le associazioni di categoria, il mondo dell'innovazione delle due Regioni, oltre a due incontri bilaterali annui a Milano e Barcellona.

In quest'ottica, la missione lombarda ha visto la partecipazione anche di Acció (Agenzia catalana per la competitività dell'impresa), di Federchimica con il vicepresidente Aram Manoukian, del professore del Politecnico di Milano Pierangelo Metrangolo e del direttore della rete Ecrn Folco Ciulli. Saranno sviluppate ogni anno almeno due priorità comuni che riguardano aspetti come la formazione, la ricerca, la sostenibilità ambientale, l'impegno congiunto a livello comunitario e incontri tra le imprese catalane e lombarde per creare sinergie, collaborazioni e business. «Lombardia e Catalogna – ha detto Gudesi – sono due regioni affini dal punto di vista economico e so-

ciali e contribuiscono in maniera determinante al Pil europeo. Collaborare in modo strutturale significa potenziare il sostegno ai rispettivi comparti della chimica, settore vitale per la manifattura e in generale per la competitività internazionale dei nostri territori. Implementiamo il lavoro già in atto con la rete Ecrn a tutela di imprese, occupazione e know-how».

«Il settore chimico in Catalogna è di grande rilevanza per la nostra economia industriale. Questo ci unisce alla Lombardia, che, come noi, vanta un inte-



ro ecosistema chimico frutto della migliore collaborazione pubblico-privato. Ora più che mai, possiamo certamente unir-ci in un'Alleanza che ci consente di moltiplicare le sinergie nel contesto europeo», ha dichiara-to il ministro Sàmpers.

SINERGIA TRA LE IMPRESE. GUIDESI: «COMPARTO VITALE»



PATTO LOMBARDIA-CATALOGNA PER L'INDUSTRIA CHIMICA

■ Lombardia e Catalogna hanno siglato un accordo strategico per rafforzare la collaborazione nel settore chimico. A Barcellona l'assessore lombardo allo Sviluppo economico, Guido Guidesi (nella foto, a sinistra), e il ministro catalano alle Imprese e al Lavoro, Miquel Sàmper, hanno concordato di avviare progetti comuni, gruppi di lavoro e due incontri bilaterali annui tra Milano e Barcellona. L'intesa mira a favorire ricerca, formazio-

ne, sostenibilità e innovazione, creando sinergie tra imprese e istituzioni. Le due regioni, protagoniste dell'European chemical regions network e dell'alleanza europea dei semiconduttori (Esra), condividono l'obiettivo di rafforzare la competitività industriale. «Collaborare in modo strutturale», ha sottolineato Guidesi, «significa sostenere un comparto vitale per economia, occupazione e innovazione».



Startup, la Regione rilancia e rafforza la «Champions» delle migliori idee

• In programma l'11 e 12 novembre la fase finale delle competizioni a supporto delle realtà più promettenti

L'iniziativa

BRESCIA Regione Lombardia rilancia la «Champion's League» delle startup. Martedì 11 e mercoledì 12 prossimi si terrà la fase finale delle Startup Competitions, pensate per agevolare la crescita delle realtà più promettenti e metterle in contatto con potenziali investitori. Insieme a Musa – Multilayered Urban Sustainability Action (sistema delle università lombarde) e Federated Innovation@Mind (incubatore di innovazione), sono stati proposti tre concorsi: «StartCup Lombardia», «Chimica Verde Lombardia per un futuro sostenibile» e la nuova «Edilizia sostenibile e sicura».

Le Startup Competitions si collocano nell'ambito del progetto «Startup Days», appuntamento annuale finalizzato a rafforzare l'ecosistema lombardo dell'innovazione, creando connessioni tra talenti, idee e opportunità per costruire il futuro del territorio e generare valore aggiunto anche dal punto di vista occupazionale. «Da sempre il nostro obiettivo è che

chiunque abbia un'idea innovativa trovi in Lombardia le migliori condizioni per poterla sviluppare – ha sottolineato l'assessore allo Sviluppo economico del Pirellone, Guido Guidesi -. Anche attraverso le iniziative come Startup Days cerchiamo di sostenere e mettere a terra le idee vincenti trasformandole in indotto e possibilità di lavoro: vogliamo consolidare i nostri primati per continuare a essere la Casa delle idee, innovazione e anticipo dei tempi continueranno ad essere le nostre carte vincenti, anche attraverso il contributo delle nuove generazioni».

La manifestazione vede aumentare il montepremi rispetto a quella previsto nel 2024 - grazie all'ingresso della nuova competition sull'edilizia e all'ampliamento della storica StartCup Lombardia -: passa da 155.000 a 175.000 euro di fondi regionali, a cui si aggiungono 20.000 euro del nuovo premio corporate Thales Alenia Space, per progetti legati alla digital customer experience

e alle tecnologie GNSS.

Le oltre 230 proposte presentate da startup e spin-off universitari provenienti da tutto il territorio regionale confermano la leadership lombarda nell'ecosistema nazionale dell'innovazione. I progetti spaziano tra ICT & Services, Life Sciences & MedTech, Cleantech & Energy e Industrial Technologies, con un focus crescente su digitalizzazione dei processi produttivi, nuovi materiali, gestione efficiente delle risorse idriche e decarbonizzazione industriale. Un panorama che racconta una Lombardia capace di trasformare la ricerca e la tecnologia in opportunità imprenditoriali ad alto impatto, in linea con gli obiettivi del Pniec e con la strategia europea per la transizione green.

Nel dettaglio, StartCup Lombardia è la competizione per startup organizzata dalle Università e dagli Incubatori universitari lombardi, promossa da Regione Lombardia e Musa, che ad oggi ha visto nascere 44 imprese con

un investimento regionale totale di 1,2 milioni di euro e 52 milioni di risorse cumulative raccolti dalle neoimprese. Nell'edizione 2024, l'iniziativa ha fatto emergere 114 candidature, per un totale di 373 persone coinvolte e 155.000 euro di fondi stanziati in totale.

«Edilizia sostenibile e sicura» - novità assoluta di quest'anno organizzata da Regione Lombardia in collaborazione con le Università, gli Incubatori universitari lombardi e Musa - ha come obiettivo quello di favorire la na-



scita di nuove imprese e startup nel comparto dell'edilizia per sostenerne l'innovazione e lo sviluppo in risposta ai bisogni specifici delle imprese.

Dopodomani, a Palazzo Lombardia, si terrà a porte chiuse la valutazione finale dei progetti selezionati nell'ambito delle competizioni; la cerimonia di premiazione, invece, è prevista per il giorno successivo, alla presenza di istituzioni, partner e investitori. **R.Ec.**

L'iniziativa



A Milano Martedì e mercoledì prossimi l'ultimo atto delle Startup Competitions

Lombardia e Catalogna alleate «Potenziare l'industria chimica»

L'incontro

Alleanza tra Lombardia e Catalogna sul tema strategico dell'industria chimica. Ieri a Barcellona l'assessore di Regione Lombardia allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, e il ministro della Generalitat de Catalunya alle Imprese e al Lavoro, Miquel Sàmpser, hanno concordato di collaborare per intensificare le relazioni tra i due "cosistemi", attivare progetti condivisi e unire le forze rispetto ai rapporti con l'Unione Europea.

Lombardia e Catalogna, motori economici del Continente, fanno parte dell'European Chemical Regions Network (Ecrn), la rete delle regioni europee leader nell'industria chimica ufficialmente riconosciuta come interlocutore da Bruxelles. Analogamente Lombardia e Catalogna sono protagoniste dell'Esra (European Semiconductor Regions Alliance), la rete delle regioni europee leader nell'ambito dei semiconduttori, di cui i catalani assumeranno la presidenza dal 1 gennaio 2026, nonché dei "Quattro Motori d'Europa", l'associazione che riunisce i territori europei trainanti sotto il profilo della forza economica. L'obiettivo dell'accordo definito



Guido Guidesi

nella capitale catalana consiste nel rafforzare questa cooperazione, prevedendo gruppi di lavoro che coinvolgano le strutture tecniche dei rispettivi governi regionali, le associazioni di categoria, il mondo dell'innovazione delle due Regioni, oltre a due incontri bilaterali annui a Milano e Barcellona.

In quest'ottica, la missione lombarda ha visto la partecipazione anche di Acció (Agenzia catalana per la competitività dell'impresa), di Federchimica con il vicepresidente Aram Manoukian, del professore del Politecnico di Milano Pierangelo Metrangolo e del direttore della

rete Ecrn Folco Ciulli. Saranno sviluppate ogni anno almeno due priorità comuni che riguardano aspetti come la formazione, la ricerca, la sostenibilità ambientale, l'impegno congiunto a livello comunitario e incontri tra le imprese catalane e lombarde per creare sinergie, collaborazioni e business. «Lombardia e Catalogna – ha detto Guidesi – sono due regioni affini dal punto di vista economico e sociale e contribuiscono in maniera determinante al Pil europeo. Collaborare in modo strutturale significa potenziare il sostegno ai rispettivi comparti della chimica, settore vitale per la manifattura e in generale per la competitività internazionale dei nostri territori. Implementiamo il lavoro già in atto con la rete Ecrn a tutela di imprese, occupazione e know-how».

«Il settore chimico in Catalogna è di grande rilevanza per la nostra economia industriale. Questo ci unisce alla Lombardia, che, come noi, vanta un intero ecosistema chimico frutto della migliore collaborazione pubblico-privato. Ora più che mai, possiamo certamente unirli in un'Alleanza che ci consente di moltiplicare le sinergie nel contesto europeo», ha dichiarato il ministro Sàmpser.



L'intesa Milano e Barcellona Più forte l'asse della chimica

Un nuovo accordo tra Lombardia e Catalogna: crescono relazioni e scambio di know-how

■ **CREMONA** Si rafforza l'asse tra due delle regioni più dinamiche d'Europa. Una missione istituzionale di Regione Lombardia a Barcellona, guidata dall'assessore allo sviluppo economico **Guido Guidesi**, ha portato alla firma di un accordo di collaborazione con la Catalogna, rappresentata dal ministro alle Imprese e al lavoro, **Miquel Sàmpel**. L'intesa punta a intensificare le relazioni tra «i due ecosistemi industriali, con un focus primario sul strategico settore chimico».

L'accordo, definito nella capitale catalana, non nasce dal nulla. Lombardia e Catalogna sono già alleate all'interno di reti europee di primo piano come l'European Chemical Regions Network (ECRN) e l'European Semiconductor Regions Alliance (ESRA), di cui i catalani assumeranno la presidenza nel 2026. La nuova intesa mira a dare struttura a questa cooperazione, prevedendo l'attivazione di gruppi di lavoro tecnici che coinvolgeranno associazioni di categoria e mondo della ricerca, oltre a due incontri bilaterali annui tra Milano e Barcellona.

In quest'ottica, la missione lombarda in Catalogna ha visto la partecipazione anche di Acció (Agenzia catalana per la competitività dell'impresa) con una propria delegazione, di Federchimica con il vicepresidente **Aram Manoukian**, del professore del Politecnico di Milano, **Pierangelo Metrangola**, e del direttore della rete Ecrn, **Folco Ciulli**.

«Lombardia e Catalogna sono due regioni affini dal punto di vista economico e sociale e contribuiscono in maniera determinante al Pil europeo – ha affermato l'assessore Guidesi –, Collaborare in

modo strutturale significa potenziare il sostegno ai rispettivi comparti della chimica, settore vitale per la manifattura e in generale per la competitività internazionale dei nostri territori». Dello stesso avviso il ministro catalano Sàmpel: «Il settore chimico in Catalogna è di grande rilevanza. Questo ci unisce alla Lombardia, che, come noi, vanta un intero ecosistema chimico frutto della migliore collaborazione pubblico-privato. Ora più che mai, possiamo certamente unirici in un'alleanza che ci consente di moltiplicare le sinergie nel contesto europeo».

La cooperazione si concretizzerà ogni anno su almeno due priorità comuni, che spazieranno dalla formazione alla sostenibilità ambientale, fino a incontri B2B per creare nuove opportunità commerciali tra imprese lombarde e catalane.

Nel settore la Lombardia è tra le prime cinque regioni europee per numero di addetti (45mila) e la terza per la chimica fine e specialistica a uso industriale. Regione, in particolare, mette a disposizione strumenti di sostegno e lavora per agevolare le connessioni tra imprese, università e aziende di impiantistica e servizi avanzati. A questo si aggiunge il lavoro politico-istituzionale promosso dall'assessore Guidesi, a livello europeo, per consolidare il ruolo della Lombardia come attore politico ed economico in grado di incidere sui tavoli di Bruxelles e di cogliere nuove opportunità attraverso l'interazione con altre regioni d'Europa. Anche per la Catalogna il settore chimico è strategico e prioritario come si evince dell'e-

ttore chimico

levata densità di aziende del comparto presenti sul territorio.

Oltre al tema chimico, nell'ambito della missione a Barcellona, Guidesi ha partecipato anche all'assemblea dell'Esra (European Semiconductor Regions Alliance). Un'occasione per ribadire il ruolo lombardo nel settore dei semiconduttori e della

microelettronica, con Regione che sta lavorando per valorizzare i distretti territoriali: un esempio da questo punto di vista è il distretto della microelettronica di Pavia, individuato come primo caso di studio per la sperimentazione delle ZIS (Zone di Innovazione e Sviluppo), il nuovo strumento di Regione



pensato per sostenere le aggregazioni spontanee di soggetti pubblici e privati che condividono una vocazione produttiva-economica ben definita in un determinato territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guido Guidesi e Miquel Sàmpser



«I nostri ecosistemi di imprese sono portati a cooperare»

L'assessore Guidesi riceve oggi a Copenhagen la menzione speciale. Finanziate quattro ipo di pmi, altre in arrivo a breve

La Commissione Ue premia Quota Lombardia

DI ELENA DAL MASO

Quota Lombardia, il primo progetto europeo che vede un ente locale, la Regione, sostenere una parte importante dei costi di quotazione delle piccole e medie imprese locali, verrà premiato oggi in Danimarca, secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza* da fonti di Bruxelles. L'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi ritirerà a Copenhagen il premio «European Small and Mid-Cap Awards 2025» per la categoria «Special Mention Awards» grazie proprio a Quota Lombardia. Si tratta di un'iniziativa congiunta tra la Direzione

Generale per il Mercato Interno, l'Industria, l'Imprenditorialità e le pmi della Commissione Europea, European Issuers, la Federazione delle Borse Europee (Fese) e il Fondo Europeo per gli Investimenti (Fei). È la prima volta in Italia che un ente pubblico vince un riconoscimento così importante. Gli Awards mirano a incoraggiare l'accesso al mercato dei capitali delle mid and small cap che valgono oltre il 98% delle im-



Guido Guidesi

prese europee, generano due terzi dell'occupazione e contribuiscono per quasi il 60% al pil Ue. Intanto il progetto regionale è stato approvato in quattro casi: si tratta di Tradlab, Metriks.Ai, Braga Moro Sistemi di Energia ed Ets spa. La Regione ha ammesso nel frattempo altre società alla misura, secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, destinate a essere quotate a breve. L'assessore Guidesi ha sorpreso i mercati, lo scorso anno, con il lancio del

primo progetto europeo per aiutare le piccole e medie imprese a quotarsi in borsa. Per la precisione la Regione, con la delibera di giunta del 9 settembre 2024, ha stabilito un plafond di 25 milioni per il triennio 2025-2027 a favore delle pmi che intendono effettuare un'ipo a Piazza Affari. I fondi coprono anche la vice di spesa «ricerca degli analisti», di cui le small cap hanno particolare necessità. La misura, fra l'altro, si può sommare a quella nazionale del bonus ipo, il credito di imposta introdotto per agevolare la quotazione, che va calcolato sul 50% delle spese sostenute per le consulenze (per il 2025 è di 6 milioni). (riproduzione riservata)



Premio Ue per la Regione Lombardia

La Regione Lombardia è stata premiata in Europa (a Copenaghen c'era l'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**) per le sue politiche a sostegno delle aziende e in particolare per la misura «Quota Lombardia», lo strumento ideato per supportare le piccole e medie imprese che puntano alla crescita attraverso la quotazione in Borsa.



La gara



La premiazione | I vincitori con Fontana e assessori

Startup competition Premiate da Regione le idee più innovative

• **Obiettivo: favorire la crescita delle neoimprese e metterle in contatto con gli investitori**

Regione Lombardia ha agevolato la nascita di 46 aziende innovative dal 2016 ad oggi grazie alle Startup Competitions, vere e proprie Champions League per startup pensate per favorire la crescita delle neoimprese più promettenti e metterle in contatto con potenziali investitori. La strategia regionale, attraverso un contributo di 1,2 milioni di euro, ha consentito alle startup di raccogliere investimenti per 53 milioni di euro e fatturare 5,7 milioni, generando valore aggiunto per l'economia lombarda, nuovi posti di lavoro e indotto. Una ricetta vincente, implementata dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, con la nuova edizione delle "Startup Competitions". Oltre 230 le candidature, tra startup e spin-off universitari, pervenute per le tre competizioni promosse dalla Regione: "StartCup Lombardia" (montepremi di 195mila euro), "Chimica Verde Lombardia per un futuro sostenibile" (montepremi

di 150mila euro), "Edilizia sostenibile e sicura" (montepremi di 150mila euro). I concorsi sono stati organizzati insieme a Musa - Multilayered Urban Sustainability Action (sistema delle università lombarde) e Federated Innovation @Mind (incubatore di innovazione). Le candidature sono arrivate da tutto il territorio regionale. Ieri a Palazzo Lombardia si è svolta la premiazione delle startup vincitrici, alla presenza del presidente della Regione Attilio Fontana, dell'assessore Guidesi, dell'assessore al Turismo, marketing territoriale e moda Debora Massari. «Il nostro obiettivo - ha evidenziato l'assessore Guidesi - è sempre stato quello di garantire che chiunque abbia un'idea innovativa possa trovare in Lombardia le migliori condizioni per svilupparla. Attraverso iniziative come gli Startup Days, ci impegniamo a sostenere e trasformare le idee di successo in crescita economica e nuove opportunità di lavoro. Vogliamo rafforzare la nostra leadership per continuare a essere la 'Casa delle Idee'. Innovazione e visione resteranno le nostre carte vincenti, anche grazie al contributo delle nuove generazioni».



L'ASSESSORE

Guidesi: «Chiunque ha un'idea innovativa può trovare le condizioni per svilupparla»

MILANO

- «Il nostro obiettivo è sempre stato quello di garantire che chiunque abbia un'idea innovativa possa trovare in Lombardia le migliori condizioni per svilupparla», ha dichiarato ieri l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi (nella foto) durante la premiazione a Palazzo Lombardia. «Attraverso iniziative come gli "Startup Days", ci impegniamo a sostenere e trasformare le idee di successo in crescita economica e nuove opportunità di lavoro. Vogliamo rafforzare la nostra leadership per continuare a essere la "Casa delle Idee". Innovazione e visione resteranno le nostre carte vincenti, anche grazie al contributo delle nuove generazioni». Gli ha fatto eco il presidente Attilio Fontana: «La Lombardia vince a livello nazionale e internazionale puntando sulla qualità, l'ingegno e la competenza: andiamo avanti su questo strada puntando su questi valori». Infine Giovanna Iannantuoni, presidente di Musa, l'ecosistema

ssore allo Sv
on Lombard



dell'Innovazione finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito del Pnrr: «Questa manifestazione rappresenta una tappa fondamentale del percorso con cui si promuove la contaminazione tra ricerca, impresa e innovazione sociale. Ogni startup finalista è la prova che l'università e la ricerca non sono mondi distanti dal mercato, ma al contrario sono motori vitali di un futuro più sostenibile, digitale e competitivo».

Lu.Tes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 olocom
technology

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress - powered by [Volo.com](#)

Contenuto ad uso esclusivo del destinatario. Vietata la riproduzione e la diffusione anche parziale

Pagina 54

Il trionfo delle idee geniali Premiate startup e spin-off

REGIONE *Futuro sostenibile: oltre 230 candidature alle Competitions*

MILANO - C'è chi ha ideato un sistema fotocatalitico galleggiante che utilizza la luce solare per rimuovere microinquinanti organici dalle acque superficiali e chi invece una piattaforma di Intelligenza Artificiale che predice l'evoluzione del cancro, aiutando i medici a impostare terapie più efficaci. Chi si occupa di comunicazioni ottiche basate su vortici di luce per aumentare velocità e sicurezza nella trasmissione dati, chi si concentra su dispositivi ottici che integrano ricostruzione 3D e analisi chimico-fisica in un'unica scansione precisa e chi, sempre avvalendosi della AI, indica come promuovere un turismo sostenibile e digitale nei borghi italiani. E ancora: la piattaforma che semplifica gli acquisti più competitivi e trasparenti per le imprese edile, il software di monitoraggio che rileva e localizza anomalie nelle infrastrutture in tempo reale, il progetto che combatte lo spreco alimentare per conservare la frutta fresca più a lungo, senza conservanti sintetici né plastica.

Università e Incubatori

Questi solo alcuni dei progetti nati o connessi alle università o agli incubatori regionali premiati ieri con la StartCup, la manifestazione, giunta alla ventitreesima edizione, organizzata da Regione Lombardia assieme a Musa (sistema delle università lombarde) e Federated Innovation @Mind (incubatore di innovazione). Le startup e le spin-off vincitrici si sono aggiudicate 25mila euro ciascuna e la menzione speciale permetterà loro l'accesso al Premio Nazionale per l'Innovazione. Sul piatto sono stati messi 495mila euro.

Investimenti per 53 milioni

Complessivamente, Regione Lombardia ha agevolato la nascita di 46 aziende innovative dal 2016 ad oggi grazie alle "Startup Competitions", vere e proprie "Champions League" per startup pensate per favorire la crescita delle neoimprese più promettenti e metterle in contatto con potenziali investitori. Attraverso un contributo di 1,2 milioni di euro, la strategia regionale ha consentito alle startup di raccogliere investimenti per 53 milioni di euro e fatturare 5,7 mi-

lioni, generando valore aggiunto per l'economia lombarda, nuovi posti di lavoro e indotto.

Edilizia sicura e chimica verde

Una ricetta vincente, implementata dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, con la nuova edizione delle Startup Competitions. Oltre 230 le candidature, tra startup e spin-off universitarie, pervenute per le tre competizioni promosse dalla Regione: "StartCup Lombardia", "Chimica Verde Lombardia per un futuro sostenibile" ed "Edilizia sostenibile e sicura". Le candidature sono arrivate da tutto il territorio regionale, a conferma della leadership lombarda nell'ecosistema nazionale dell'innovazione. I progetti hanno spaziato a 360 gradi: ICT & Services e Life Sciences & MedTech, Cleantech & Energy e Industrial Technologies, con un focus crescente su digitalizzazione dei processi produttivi, nuovi materiali, gestione efficiente delle risorse idriche e decarbonizzazione industriale.

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fontana: «La Lombardia vince in Italia e all'estero puntando su qualità, ingegno e competenza»



Dal 2016 i fondi
di Palazzo
Lombardia
hanno agevolato
la nascita
di 46 aziende



Il montepremi
distribuito fra le
varie categorie
ammonta a
495mila euro

Ieri a Palazzo
Lombardia il gruppo
dei vincitori alle
Startup Competitions
promosse
dalla Regione

Premiati i negozi storici Sono 45 quelli del Comasco

Lombardia

In Camera di Commercio
la sesta tappa di un ciclo
di dodici premiazioni
che attraversano la regione

Sono 45 le attività storiche della provincia di Como che oggi sono premiate da Regione Lombardia per essere state capaci di preservare e tramandare quel patrimonio intangibile che è la memoria, fatto di tradizione, cultura e identità.

La tappa comasca del programma "Attività Storiche 2025" si tiene alle 11.00, nella sede comasca di via Parini della Camera di Commercio di Como - Lecco alla presenza del presidente Ezio Vergani. Interviene Guido Guidesi, assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia. Si tratta di negozi, locali, botteghe artigiane che hanno operato ininterrottamente per almeno quarant'anni.

Como rappresenta la sesta tappa di un ciclo di dodici premiazioni che attraversano la regione. In luglio, l'elenco regionale ha registrato l'attribuzione del marchio ad ulteriori 591 imprese, portando a 4.477 il totale delle attività riconosciute dal

2004.

Le 45 imprese della provincia di Como premiate quest'anno sono: il Centro delle cemerette ad Arosio. A Bellagio: Baita Belvedere, Gelateria del Borgo, Hotel Ristorante La Pergola e Riverside Snack Bar. A Bregnano il riconoscimento è andato al Panificio Massini. A Cantù spiccano: Arnaboldi, Meroni Vini, Montorfano Giovanni, la Premiata Macelleria Marzani e il Ristorante Le Querce. A Capiago Intimiano sono stati premiati Frigerio e Il Fornaio Marelli, mentre a Carlazzo il titolo è andato a Sala e Travella Arredamenti. Anche Cermenate vanta due realtà storiche, Ramperti e la Trattoria Benzoni. A Como città il marchio regionale è stato assegnato a Auderi Gomme e Beretta, mentre Erba si distingue con Corti Idraulica, Oreficeria Prina e Pedrini.

Figurano poi Canobbio a Fenegrò, Finomotori a Fino Mornasco, il Bar Cinese a Gazzeno, il ristorante Le 5 Case a Gera La-

rio e l'edicola di Gravedona ed Uniti. A Laino viene riconosciuta la lunga attività del panificio Motta Erino e Aldina, a Lipomo quella di Carlo Molteni, mentre a Longone al Segrino è la pasticceria Roda a ricevere l'attestato.

A Lurate Caccivio è stato premiato il Centro Mimosa, a Mariano Comense: la carrozzeria Tagliabue, Manzato enoteca gastronomia e la profumeria Seminati. Il riconoscimento è andato anche al bar Stella Alpina di Menaggio, al salone Mina di Merone e al centro estetico M di Ponte Lambro.

A Porlezza sono state premiate la Boutique Liberty e il Capizzi garage Europa, mentre a Rovellasca Antonio Costa e la merceria Monti. A Rovello Porro figura la gioielleria Trotti, a Sormano il ristorante La Colma, a Tremezzina La Fagurida e la macelleria Riva A. Infine a Uggiate con Ronago l'attività Albini Palma.

M.Gis.



Startup, l'Italia va la Lombardia guida

Con oltre 12 mila imprese innovative, il Paese consolida un ecosistema sempre più maturo. Milano e la regione promuovono la trasformazione con fondi, programmi e competizioni come StartCup che ieri ha assegnato i premi 2025

di VITO DE CEGLIA

C'è un'Italia che cresce lontana dai riflettori, fatta di idee, giovani imprenditori e nuove tecnologie. È il mondo delle startup: un settore che, pur tra mille difficoltà, sta diventando sempre più importante per la competitività del Paese e che ieri ha avuto l'appuntamento di StartCup Lombardia, con l'assegnazione dei premi di quest'anno. Secondo i dati del ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), nel 2025 le startup innovative registrate in Italia sono oltre 12 mila, un numero in costante aumento. Tuttavia, il Paese è ancora indietro rispetto ai grandi ecosistemi europei come Germania, Francia o Regno Unito, dove il mercato dei capitali e la cultura del rischio sono più maturi.

Ma qualcosa sta cambiando. Lo mostra il rapporto Global Startup Ecosystem 2025, realizzato da Startup Genome, organizzazione di ricerca americana che ogni anno confronta oltre 300 ecosistemi dell'innovazione nel mondo. Lo studio colloca l'Italia tra i paesi europei con il tasso di crescita più interessante nel settore delle imprese innovative.

Anche i numeri sugli investimenti lo confermano: secondo il Politecnico di Torino, nel primo semestre del 2025 le nuove imprese italiane hanno raccolto oltre 353 milioni di euro (in 99 operazioni), con un aumento del 39% rispetto allo stesso periodo del 2024.

In Europa, dove gli investimenti nel settore innovativo rallentano, l'I-

talia è riuscita a mantenere una certa stabilità. Il confronto con i "giganti" resta comunque impegnativo: basti pensare che città-hub come Parigi o Berlino attraggono ogni anno capitali anche cinque o sei volte superiori a quelli italiani. In proporzione, però, il ritmo di crescita delle nostre startup è tra i più alti del continente. Dietro questi numeri c'è un cambiamento culturale profondo. Le università, le grandi aziende e la pubblica amministrazione stanno imparando a collaborare con l'innovazione. Le startup non sono più viste come esperimenti isolati, ma realtà capaci di generare occupazione qualificata, attrarre talenti e dare nuova linfa all'economia reale.

Se l'Italia comincia a correre, la Lombardia resta la sua locomotiva. Secondo i dati più recenti, la regione concentra quasi la metà dei round di investimento italiani (44,9%) e ospita 3.394 startup innovative, pari a oltre un quarto del tota-

le nazionale. Milano si conferma la principale porta d'ingresso, ma non è un caso isolato: in tutta la regione si moltiplicano poli e incubatori, dalle aree metropolitane ai distretti industriali, con una crescente attenzione alle startup legate alla sostenibilità, all'intelligenza artificiale e alle scienze della vita.

Un'indagine dell'Istituto Piepoli, promossa da Regione Lombardia, fotografa anche il lato umano di questo fermento. La ricerca, condotta su un campione di mille giovani tra 16 e 30 anni residenti nel territorio, rivela che per la maggioranza dei ragazzi l'autoimprenditorialità è vista come una fonte di realizzazione personale e professionale, ma anche come un percorso pieno di ostacoli. Le difficoltà più sentite? Quelle fiscali e burocratiche, che spesso rallentano i progetti sul nascere.

Per rendere più agevole questo cammino, Regione Lombardia ha costruito negli anni un sistema artico-



lato di sostegno all'imprenditorialità. Il bando "Nuova Impresa", voluto dall'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi, ha già contribuito alla nascita di quasi 4 mila nuove aziende, con 27 milioni di euro di fondi pubblici che hanno generato 65 milioni di investimenti privati. A questo si aggiunge il programma "Microcredito" (24 milioni) e i fondi di venture capital "Lombardia Venture" (40 milioni) e "Lombardia Venture Step" (70 milioni), pensati per accompagnare la crescita delle realtà più promettenti.

Accanto agli strumenti finanziari, la Regione punta sulla cultura dell'innovazione e sulla formazione imprenditoriale. Competizioni come StartCup Lombardia, che dal 2016 ha dato vita a 44 nuove imprese e ieri ha assegnato i premi di quest'anno, e programmi internazionali come SkyDeck Europe Milano (1,5 milioni, 45 startup supportate) o Esa Bic Milano, dedicato alla space economy, completano un ecosistema che unisce ricerca, capitale e visione.

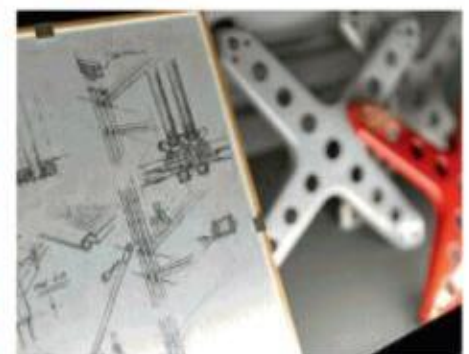
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un rapporto di una società di ricerca americana colloca il nostro Paese tra quelli europei con il tasso di crescita più elevato

Nel primo semestre di quest'anno le nostre aziende hanno raccolto 353 milioni di euro: un aumento del 39 per cento



● L'industria aerospaziale vede la Lombardia al primo posto in Italia con il 18% delle imprese: Varese (accanto) primeggia per l'export e le innovazioni. A sinistra, il cluster della cosmesi in provincia di Cremona, rete di centri di ricerca, aziende e associazioni nel settore cosmetico. Sotto, la produzione con l'la e la domotica di mobili di alta qualità in Brianza



Le idee migliori vincono e si trasformano in lavoro Ecco *i finalisti e i premiati*

Si sono conclusi gli Startup Days 2025, promossi da Regione Lombardia, Musa Scarl e Federated Innovation@Mind, con il supporto delle università e degli incubatori universitari lombardi. Tre le competizioni in gara: la storica StartCup Lombardia, la 2° edizione di Chimica Verde Lombardia per un futuro sostenibile e la novità Edilizia sostenibile e sicura. «Vogliamo che la Lombardia sia sempre più un luogo dove le idee trovano spazio per crescere – ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi –. Le startup sono la forma più concreta di innovazione: trasformano la ricerca in impresa e creano lavoro per i giovani».

Oltre 230 candidature, 41 finaliste e 20 premi per un montepremi complessivo di 495 mila euro: numeri che confermano la forza dell'ecosistema lombardo dell'innovazione tecnologica e ambientale. Dopo la finale a porte chiuse dell'11 novembre, le giurie hanno proclamato ieri, nella Sala Biagi di Palazzo Lombardia, i vincitori delle tre competizioni. StartCup Lombardia, giunta

alla 23° edizione, ha premiato i progetti più promettenti collegati a università e incubatori lombardi, con 25 mila euro ciascuno e la menzione speciale che consente l'accesso al Premio nazionale per l'Innovazione 2025.

Tra i vincitori, due piattaforme di Ia: EvoClin che predice l'evoluzione del cancro aiutando i medici a impostare terapie più efficaci e Ainana che unisce competenza umana e Ia per potenziare il supporto nutrizionale. Per Chimica Verde Lombardia, promossa con Federated Innovation@Mind (montepremi di 150 mila euro), riconoscimenti a Rafla, che sviluppa sistemi di Ia per ispezioni sostenibili di infrastrutture e impianti, e a HPH, premiata per le sue soluzioni di decarbonizzazione industriale. La nuova Edilizia sostenibile e sicura ha assegnato 6 premi da 25 mila euro ciascuno. Tra cui DyMoND, un software di capace di monitorare automaticamente criticità nelle infrastrutture in tempo reale.

– **V.D.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guido Guidesi,
assessore allo
Sviluppo
economico
della Regione
Lombardia



Premio alle attività storiche

Negozi, locali e botteghe artigiane

Riconoscimento a 45 imprenditori

Tappa a Como nella sede della Camera di Commercio per l'evento itinerante della Regione
Sono complessivamente 4477 quelle riconosciute in Lombardia, di cui 315 in provincia

COMO

Tappa a Como per l'evento itinerante con cui Regione Lombardia premia sui territori le Attività storiche riconosciute nel 2025. Dedicata a negozi, locali e botteghe artigiane che hanno svolto il proprio esercizio senza interruzioni per un periodo non inferiore a 40 anni, ieri ha premiato 45 imprenditori titolari di 18 botteghe artigiane storiche, 13 locali, 14 negozi, che hanno ottenuto il marchio identificativo durante la cerimonia che si è svolta nella sede della Camera di Commercio. A consegnare il riconoscimento, oltre all'assessore regionale allo Sviluppo eco-



La premiazione a Como

nomico Guido Guidesi, anche l'assessore all'Università, Ricerca, Innovazione, Alessandro Fermi, e il presidente della Camera di Commercio di Como e Lecco, Ezio Vergani. Sono complessivamente 4477 le Attività storiche lombarde riconosciute dalla Regione, di cui 315 nella provincia di Como. «Con questo marchio - ha detto Guidesi - Regione riconosce e valorizza le attività storiche come elemento imprescindibile dell'identità e dell'economia lombarda. Assicurano servizi di qualità e posti di lavoro. Ogni vetrina accesa è un contributo fondamentale alla sicurezza e alla vivibilità dei territori. Un presidio dal grande valore sociale oltre che econo-

mico: negozi, botteghe e locali che resistono da decenni, innovando nella tradizione e dimostrando capacità di adattamento ai cambiamenti del mercato. Il riconoscimento, ha inoltre sottolineato l'assessore Fermi «è il nostro modo per dire grazie a chi ogni giorno, con competenza e abnegazione, fa vivere e funzionare le nostre comunità. Sostenere il commercio e le attività di vicinato significa tutelare la storia, il presente e il futuro del nostro territorio. Si tratta di imprese e famiglie che mettono cuore, passione e professionalità a servizio dei cittadini. Sono orgoglioso e onorato di aver premiato questi protagonisti dell'operosità comasca». **Pa.Pi.**



Sono il bar Cinese a Garzeno, il ristorante le 5 Case a Gera e l'Edicola di Gravedona

La Regione premia tre negozi storici per la longeva attività sul territorio

Da sinistra: le premiazioni del bar Cinese di Garzeno e del ristorante Le 5 Case di Gera Lario



GERA LARIO (zmr) L'Assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi** ha premiato oggi presso la Camera di Commercio di Como le attività storiche del territorio, riconosciute da Regione Lombardia nel 2025.

«Si tratta - spiega il Consigliere Regionale della Lega **Gigliola Spelzini** - di negozi, botteghe e locali attivi ininterrottamente da almeno 40 anni che hanno partecipato al Bando 'Imprese storiche verso il

futuro 2025'. In Provincia di Como sono 45 le attività che hanno ottenuto il marchio identificativo di cui 3 dell'Alto Lario. Nello specifico a Garzeno il Bar Cinese (Locale storico, 1978, Bar e tabaccheria); a Gera Lario il Ristorante Le 5 Case (Locale storico, 1976, Ristorazione) e a Gravedona ed Uniti L'Edicola (Negozio storico, 1982, Cartoleria e libreria). Un segnale concreto di attenzione verso chi, con il proprio lavoro, tramanda da decenni tra-

dizione, identità e valore sociale. Nell'alto Lario sono stati premiati tre esercizi storici, realtà che rappresentano la memoria viva delle comunità e la qualità del saper fare lombardo. Come Consigliere regionale del territorio, sono molto orgogliosa perché queste realtà storiche rappresentano non solo una continuità ma anche l'impegno che da generazioni è stato tramandato in un territorio come l'Alto Lario, ricco non solo di bellezze naturali ma

anche di piccoli paesi dove queste attività hanno un impatto importante sia per i turisti che per gli stessi abitanti. Sostenere queste imprese significa quindi difendere il tessuto economico e sociale dei nostri territori. Un ringraziamento - conclude Spelzini - all'assessore Guido Guidesi che con questa iniziativa valorizza e tiene vive le nostre tradizioni, la storia e la cultura delle nostre comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Una marcia in più garantita dalla Zls»

Sgravi e agevolazioni spianano la strada alle imprese oltreconfine
Auricchio: «Portano sviluppo». Guidesi: «Qui alto valore aggiunto»

Guido
Guidesi
assessore
regionale
della
Lombardia
alle Attività
produttive
si è speso
in prima
persona
per l'istitu-
zione
della Zls
nella bassa
Lombardia
portando
la richiesta
sui tavoli
del Governo



«Potenziamo
gli ecosistemi
imprenditoriali
presenti
e radicati
nella nostra
Regione
L'obiettivo
è promuovere
l'innovazione
e generare
un indotto
economico
diffuso»

■ **CREMONA** L'occasione per garantire crescita e occupazione al territorio attirando anche realtà dall'estero grazie alla Zona logistica semplificata (Zls). Il tema è al centro dell'attenzione in queste settimane e l'indagine di Invest in Lombardy dimostra come il terreno sia fertile. **Giandomenico Auricchio**, presidente della Camera di commercio Cremona-Mantova-Pavia commenta: «La Zls è fondamentale per il territorio e da tempo gli investimenti delle multinazionali garantiscono occupazione, sviluppo e Pil, al Paese in generale e alla Lombardia in particolare. Nella nostra regione questa presenza è la più alta in Italia, con il 60% del totale. Anche per il territorio cremonese è molto positiva questa tendenza e la Zls voluta dall'assessore re-

gionale **Guido Guidesi** permetterà l'insediamento nelle zone indicate di multinazionali che vogliono investire portando benefici occupazionali e di sviluppo. La Zls snellisce le procedure a livello burocratico e garantisce quelle facilitazioni necessarie. In questo modo, soprattutto nella zona del porto, i territori di Cremona e Mantova hanno un'opportunità in più che si affianca a quelle tradizionali, lo ha ricordato lo stesso Guidesi all'assemblea degli industriali. Gli investimenti in arrivo sono soprattutto di tipo logistico, nulla contro questo comparto, ma ci auguriamo che lo Zls possa portare anche investimenti di tipo manifatturiero in quanto ciò ha un maggiore beneficio per l'indotto, a livello di aziende artigiane e piccole imprese. Lo strumento Invest

in Lombardy promosso dall'assessore Guidesi è fondamentale e va rafforzato». Lo stesso assessore regionale alle Attività produttive sottolinea l'impatto positivo dei nuovi investimenti. «Come Regione Lombardia - interviene l'esponente della giun-



ta Fontana – intendiamo consolidare e rafforzare i nostri primati, puntando su nuovi investimenti ad alto valore aggiunto mirati a potenziare ulteriormente gli ecosistemi già presenti e radicati nei diversi territori. L'obiettivo è rendere la Lombardia sempre più un luogo ideale per lo sviluppo di pro-

getti innovativi, capaci di generare nuova occupazione e un indotto economico diffuso. In provincia di Cremona la Zona logistica semplificata, con le sue agevolazioni, deve essere un ulteriore elemento premiante per l'attrattività e lo sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giandomenico Auricchio
presidente
della Camera
di commercio
Cremona-
Mantova-
Pavia
ha
commentato
positivamente
l'istituzione
della Zona
logistica
semplificata
per il porto
di Cremona
come nuova
leva
di sviluppo



«È una novità che snellisce le procedure e avvantaggia il territorio mentre le risorse dall'estero garantiscono occupazione e generano Pil. Ma ora bisogna puntare di più sul manifatturiero»

ACCESSO AL MICROCREDITO, LA PLATEA ORA SI ALLARGA ANCHE A PMI E PARTITE IVA

La misura di Regione Lombardia finora era destinata solamente alla fase d'avvio dell'impresa. Porte aperte agli autonomi e alle piccole e medie aziende attive sul territorio da oltre cinque anni

➤ Regione Lombardia continua a sostenere l'accesso al credito. La Giunta del Pirollone infatti, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi, ha approvato una delibera che amplia la platea dei beneficiari della misura Microcredito, finora destinata solo alla fase di avvio dell'impresa, includendo anche i lavoratori autonomi con partita Iva individuale non iscritti al registro delle imprese e le piccole e medie imprese attive da oltre 5 anni. "Estendere la misura 'Microcredito' – ha spiegato l'assessore Guidesi – significa offrire nuove opportunità al sistema economico lombardo, aiutando anche le partite Iva e le piccole e medie imprese già operative da diversi anni, ma che necessitano di

un supporto per la patrimonializzazione e l'accesso al credito". La dotazione finanziaria complessiva è confermata in 24 milioni di euro. L'agevolazione si configura come un finanziamento regionale con tasso nominale pari a zero, finalizzato a sostenere il 40% delle spese ammissibili, abbinato a un finanziamento concesso da un soggetto finanziatore (operatore di microcredito, intermediario finanziario) a tasso di mercato finalizzato a sostenere il restante 60%. Sul finanziamento regionale è previsto l'abbuono della metà del prestito quando il beneficiario avrà rimborsato il 20% e avrà correttamente rendicontato l'investimento





Il microcredito lombardo aperto anche agli autonomi

La Lombardia lancia le Zone di innovazione e sviluppo

Fontana: ecosistemi locali che mettono in rete imprese, università, enti pubblici e sociali per competere con il mondo

La Lombardia sperimenta un nuovo modello di sviluppo territoriale. Si chiamano Zone di innovazione e sviluppo (Zis) e rappresentano la scommessa della Regione per trasformare le specificità economiche locali in ecosistemi competitivi a livello internazionale. Il progetto, illustrato ieri a Palazzo Lombardia dal governatore Attilio Fontana e dall'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi, punta a mettere in rete imprese, università, enti pubblici e realtà sociali. «Ogni singola area eccelle in determinati settori economici», ha spiegato Fontana. «Come Regione intendiamo dare ulteriore impulso al sistema lombardo e alla sua capacità di fare rete. La Lombardia è la prima regione manifatturiera d'Europa: mettiamo in campo ogni strumento utile per mantenere questa peculiarità».

La Regione assumerà il ruolo di coordinatore per favorire la crescita delle imprese, la nascita di startup innovative, lo scambio di conoscenze e l'attrazione di investimenti. Il

percorso prevede due fasi. Nella prima, che sarà avviata nelle prossime settimane con la pubblicazione di una manifestazione di interesse, gruppi misti pubblico-privati potranno presentare un Masterplan preliminare indicando specializzazione territoriale, partecipanti, governance e sostenibilità del progetto. Le proposte approvate passeranno alla seconda fase: l'elaborazione del Piano strategico definitivo con visione fino al 2050. Possono candidarsi gruppi formati da imprese e startup (come capofila), enti pubblici, università, centri di ricerca ed enti di formazione. Obbligatoria la lettera di endorsement della Provincia. Limite: due Zis per provincia, nessun vincolo per progetti interprovinciali.

La dotazione per la prima fase è di un milione. I progetti ammessi riceveranno un contributo regionale fino al 50% delle spese di consulenza, con tetto di 100 mila euro. «Le Zis saranno ecosistemi settoriali che innovano in squadra», ha dichiarato l'assessore Guidesi

che punta a «consegnare opportunità ai giovani».

L'iniziativa ha raccolto l'appoggio degli stakeholder, a cominciare da Giuseppe Pasi, presidente di Confindustria Lombardia e Feralpi Group, per il quale «la Lombardia è il motore dell'Italia, incarna l'eccellenza in tanti comparti e continua a ottenere riconoscimenti internazionali», come dimostra «il +34% dell'export lombardo a settembre», nonostante i dazi.

Ma Fontana ha lanciato anche un attacco all'Europa. «L'Europa prevede una riduzione dei fondi di coesione e della Pac. I fondi di coesione erano 3 miliardi e mezzo in questo settennato e la Pac 900 milioni. La previsione è una riduzione complessiva di un miliardo», ha denunciato il governatore. La sua seconda contestazione è che «i fondi non vengano più dati alla gestione delle Regioni, ma allo Stato centrale. Una cosa che non possiamo accettare».

Giuliana Ferraino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Zis

● Le Zis sono ecosistemi territoriali che aggregano imprese, università, centri di ricerca, enti pubblici e realtà del terzo settore attorno a una specializzazione produttiva o tecnologica specifica di un territorio

Il profilo



● Attilio Fontana (foto) è presidente di Regione Lombardia

● È stato sindaco di Varese dal 2006 al 2016



L'iniziativa

La Regione lancia il modello delle Zis Stanziato 1 milione

• Le Zone di innovazione e sviluppo premieranno le collaborazioni tra imprese università ed enti

Rafforzare la competitività della Lombardia sugli scenari globali valorizzando le specificità economiche dei singoli territori. Regione lancia le Zone di innovazione e sviluppo (Zis), nuovo modello di intervento che sollecita e agevola le collaborazioni tra imprese, università, enti pubblici, enti di formazione e realtà sociali, così da potenziare gli "ecosistemi" locali rendendoli unici e riconoscibili a livello nazionale e internazionale. Promossa dal governatore Attilio Fontana e dall'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi, la nuova strategia regionale è stata presentata ieri a Milano, nell'ambito dell'evento finale del tour istituzionale Protagonista -

Il percorso per la creazione delle Zis si articola in due fasi. La prima riguarda la manifestazione di interesse, in pubblicazione nelle prossime settimane, attraverso cui soggetti pubblici e privati di un determinato territorio potranno presentare congiuntamente un progetto preliminare. Il masterplan dovrà contenere la specializzazione territoriale su cui puntare; i partecipanti e la gover-

nance; gli spazi, i laboratori e servizi esistenti o da sviluppare; le indicazioni sulla sostenibilità a lungo termine.

Le proposte che otterranno il via libera accederanno alla seconda fase, che riguarda la negoziazione e l'elaborazione del piano strategico definitivo. Con il supporto di Regione saranno individuate le azioni concrete da realizzare, con una visione pluriennale fino al 2050. Nello specifico, il lavoro verterà sulla creazione o implementazione di spazi attrezzati, infrastrutture digitali e percorsi formativi, costruendo nel contempo un sistema di indicatori di monitoraggio che misurino i risultati e l'impatto delle attività sul territorio in termini di innovazione, occupazione e competitività. Potranno presentare una candidatura gruppi misti pubblico-privati formati da imprese e startup (nel ruolo di capofila); enti pubblici (Comuni, Province, Camere di commercio); università e centri di ricerca; enti di formazione; fondazioni, associazioni o realtà del terzo settore. Ogni candidatura dovrà includere una lettera di "endorsement" della Provincia

competente. Potranno essere istituite un massimo di due Zis per provincia, mentre non ci sono limiti predefiniti per le candidature interprovinciali.

La dotazione finanziaria messa a disposizione da Regione per la prima fase sarà di 1 milione: i progetti ammessi potranno ricevere un contributo regionale a copertura del 50% delle spese di consulenza per la redazione dei documenti da presentare nel dossier di candidatura della fase 2, entro il limite di 100mila euro. Altre risorse regionali saranno successivamente messe in campo per il sostegno alla realizzazione della Fase 2.

«Cambiamo per innovare - sottolinea l'assessore Guidesi - Le Zis saranno il connettore dei valori aggiunti di cui già disponiamo e che metteremo a sistema, ecosistemi settoriali che innovano in squadra tra aziende, ricerca, formazione, istituzioni e credito. Guardiamo al futuro difendendo il nostro sistema produttivo con l'obiettivo di consegnare opportunità ai giovani».





Palazzo Lombardia L'assessore Guidesi ieri alla presentazione

Innovazione, la Lombardia lancia le Zis: a Brescia il timone dell'industria dei metalli

Guidesi: «Ci aspettiamo grandi cose». Saccone: «Una possibile sede? Quella della Cittadella»

MILANO. La Lombardia lancia le Zis, le Zone di innovazione e sviluppo, il nuovo strumento della Regione pensato per esaltare le specificità economiche dei singoli territori con l'obiettivo di far crescere le imprese, far nascere nuove startup e favorire lo scambio tra aziende e centri di ricerca potenziando la competitività degli ecosistemi locali.

Un'occasione per la provincia di Brescia per valorizzare il distretto siderurgico e metallurgico. «Ogni singola area eccelle in determinati settori economici. Noi vogliamo mettere in risalto le specializzazioni produttive e tecnologiche di ciascun territorio - ha spiegato il governatore Attilio Fontana -, con le Zis che potranno rappresentare un esempio virtuoso di politica industriale a disposizione del Paese».

Le Zis, ha sottolineato l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi, regista della nuova strategia regionale, saranno «il connettore dei valori aggiunti di cui già disponiamo e che metteremo a sistema».

Focus sulla sidermetallurgia. Dall'ecosistema bresciano «ci aspettiamo un protagonismo sulla siderurgia e sulla metallurgia - ha aggiunto - ma anche rispetto alle capacità che Brescia esprime nei numeri a livello individuale e settoriale e che, con questo strumento, può esprimere a livello di ecosistema». Anche perché, questo «è un territorio che nel momento in cui agisce, ragiona e collabora al proprio interno, in una dimensione strategica di medio lungo termine, può raccontare delle storie incredibili».

Nel 2024, le acciaierie bresciane hanno sfornato 5,4 milioni di tonnellate di acciaio,

contribuendo per il 27% alla produzione nazionale. L'industria siderurgica bresciana impiega in totale 5.800 addetti diretti, l'8% del sistema Paese.

Le reazioni a Brescia. Brescia non è solo uno dei principali poli siderurgici italiani, ma è anche la capitale nazionale nella lavorazione di metalli non ferrosi, con oltre 4.500 addetti. Il presidente della Camera di Commercio di Brescia, Roberto Saccone, benedice la nuova strategia regionale: «Far confluire risorse economiche, connessioni con centri di innovazione, progetti finanziari del mondo bancario e iniziative di formazione delle Università rappresenta un'operazione molto importante».

Un'iniziativa che, tra l'altro, «coincide miracolosamente con la tempistica con cui stiamo cercando di creare a Brescia un distretto dell'innovazione - ha osservato -. Pensiamo che la nascente Cittadella dell'Innovazione sostenibile possa acquisire come primo progetto quello di una creazione di una Zis bresciana. Stiamo lavorando col Csmr per dare una sede alle imprese della filiera, che potrebbe essere quella della Cittadella».

Le Zis, inquadrare nel progetto della Cittadella, possono essere «un mattone importante verso la creazione del Brescia Innovation District» ha commentato Daniele Peli, presidente del Csmr, ricordando che negli ultimi tre anni il Csmr ha portato progetti di trasferimento tecnologico a Brescia per quasi 80 milioni, con finanziamenti a fondo perduto di 39 milioni di euro per le imprese che hanno voluto innovarsi sul territorio. Il presidente di Confindustria Lombar-

dia, Giuseppe Pasini, ha fatto suo l'appello della Regione contro la centralizzazione dei fondi europei di coesione, anche dopo che Fontana ha evidenziato che dall'Ue rischia di arrivare un miliardo in meno nelle casse della Lombardia proprio sul fronte della coesione e della Politica agricola comune.



Peli: «Un mattone importante per la creazione del Brescia Innovation District»



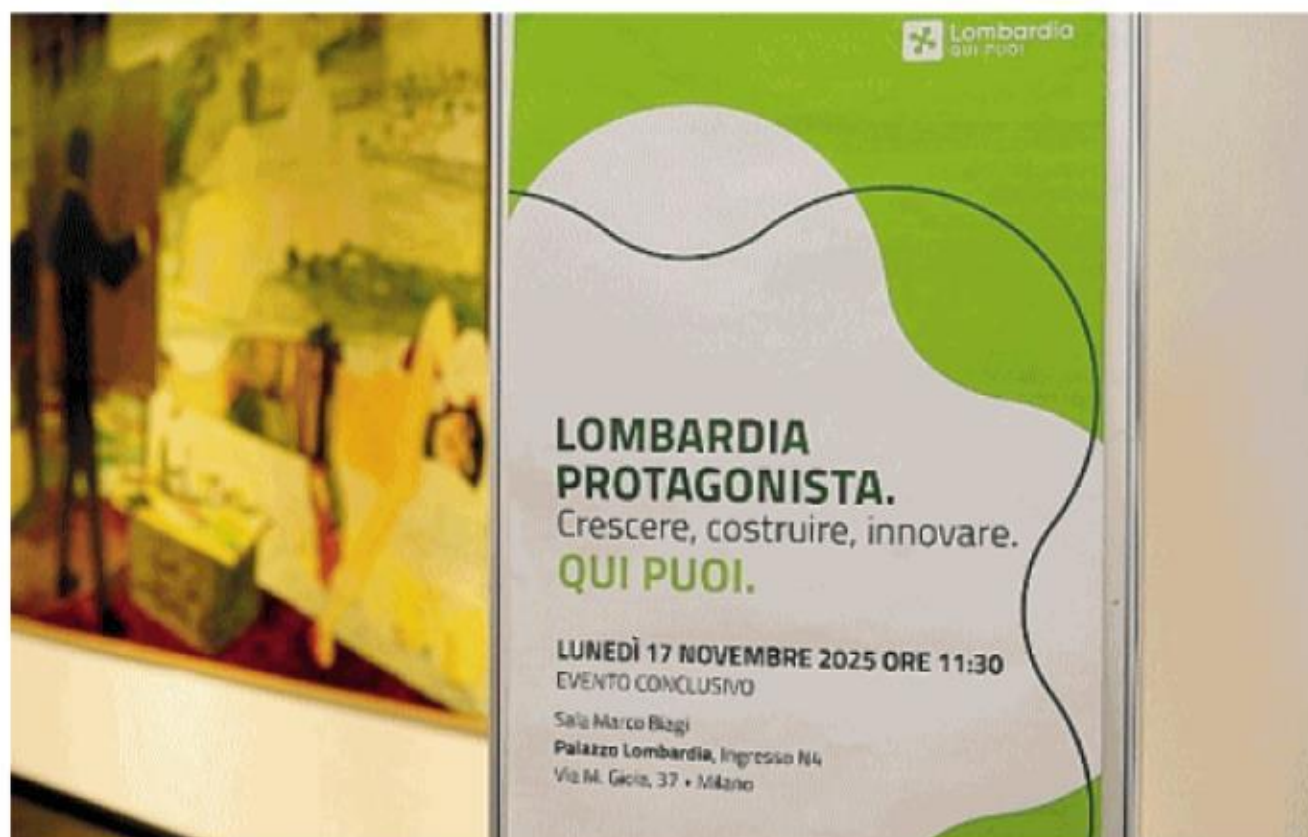
La presentazione in Regione. L'assessore regionale Guido Guidesi illustra gli obiettivi delle Zis

LO SGUARDO SUL FUTURO Ieri mattina al Pirellone presentate le Zis, aree di innovazione e sviluppo

La Regione lancia la strategia "a zone"

Il governatore Fontana: «Vogliamo valorizzare le specializzazioni produttive e tecnologiche di ciascun territorio»

di **Francesca Fornaroli**



Ieri nella sede della Regione Lombardia si è tenuta la presentazione delle nuove Zis: sotto da sinistra il presidente Attilio Fontana e l'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi

■ Lombardia, terra che innova: a Palazzo Lombardia sono state presentate le nuove ZIS, i distretti del futuro, e tra questi è incluso anche il territorio lodigiano. C'è un filo che ha attraversato tutte le tappe del tour istituzionale "Lombardia Protagonista - Qui Puoi": ascoltare i territori, comprenderne le vocazioni, trasformare la loro energia in progettualità concreta. Quel filo, durante la giornata di ieri, si è ricomposto a Palazzo Lombardia, a Milano, in un'unica visione: la nascita delle ZIS - Zone di Innovazione e Sviluppo, il nuovo modello strategico con cui la Regione punta a rafforzare la competitività lombarda sugli scenari globali. Una sfida ambiziosa, che mette al centro le comunità locali e la loro capacità di fare rete.

Le Zone di Innovazione e Sviluppo

(ZIS) sono aree territoriali nelle quali imprese, università, enti pubblici, realtà sociali e attori della formazione collaborano in modo strutturato per generare innovazione, nuove competenze e competitività. Non semplici distretti produttivi, ma ecosistemi riconoscibili, capaci di esprimere le eccellenze locali e, al tempo stesso, di attrarre investimenti, startup e talenti. I territori, tra cui quello lodigiano, saranno i protagonisti, mentre la Regione agirà come regista e connettore delle diverse componenti coinvolte.

A illustrare la nuova strategia sono stati il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e l'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi, promotori dell'iniziativa. «È attraverso le ZIS che vogliamo valoriz-

zare le specializzazioni produttive e tecnologiche di ciascun territorio» ha dichiarato Fontana, sottolineando come la Lombardia sia la prima regione manifatturiera d'Europa. «Ogni area eccelle in campi diversi: mettere a sistema queste eccellenze è la no-



stra priorità. Le ZIS potranno diventare un modello di politica industriale per l'intero Paese». Una sinergia, quella che si vuole creare, tra le realtà dei territori lombardi, che si evince anche da coloro che sono stati chiamati a intervenire all'incontro. Tra questi Marco Alparone, vicepresidente e assessore al Bilancio e Finanza, Alessandro Fermi, assessore all'Università, Ricerca e Innovazione, Giuseppe Pasini, presidente Confindustria Lombardia, Marco Emilio Orlandi, rettore dell'Università Milano-

Bicocca (CRC Università Lombarde), Claudia Sorlini, vicepresidente Fondazione Cariplo, Igor De Biasio, AD Principia Spa, Daniele Bellasio, vicedirettore Il Sole 24 Ore, Daniele Manca, vicedirettore Corriere della Sera.

La creazione di una ZIS prevede infine due fasi. La prima costituita dalla presentazione di un masterplan preliminare contenente: specializzazione tematica del territorio; governance del progetto; spazi, laboratori e servizi esistenti o da realizzare; sostenibilità economica e organizza-

tiva. I progetti poi ammessi, accederanno a un percorso di negoziazione con la Regione per definire una visione pluriennale fino al 2050 e azioni concrete. Possono partecipare gruppi pubblico-privati composti da imprese, startup, comuni, Province, Camere di Commercio; università e centri di ricerca; enti di formazione; fondazioni, associazioni e realtà del terzo settore. Per ulteriori informazioni e contatti è disponibile la mail: zis@regione.lombardia.it ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SVILUPPO ECONOMICO Un pilastro della legislatura

La Regione lancia le Zone di «innovazione e sviluppo»

Nuovo modello per favorire l'interazione tra imprese
Guidesi: «Così valorizziamo l'economia dei territori»

Nicolò Rubeis



Fontana

Creato qui
un esempio
virtuoso
di politica
industriale
da mettere a
disposizione
del Paese

■ La Lombardia lancia le «Zis», le Zone di innovazione e sviluppo, pensate per esaltare le specificità dei singoli territori. L'obiettivo della nuova strategia economica della Regione, destinata a diventare uno dei pilastri di questa legislatura, è rafforzare la competitività degli ecosistemi locali, creando le condizioni per far crescere le imprese, far nascere nuove start-up e favorire lo scambio di conoscenze tra aziende e centri di ricerca. Il tutto valorizzando le peculiarità delle province, considerando che ogni area del-

la Lombardia eccelle in singoli settori.

«Un esempio virtuoso di politica industriale che metteremo a disposizione del Paese» spiega il governatore Attilio Fontana. Il regista dell'operazione è l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi: «Le "Zis" - spiega - saranno il connettore dei valori aggiunti di cui già disponiamo e che metteremo a sistema. Ecosistemi settoriali che innovano in squadra tra aziende, ricerca, formazione, istituzioni e credito. Cambiamo per innovare, guardando al futuro

per consegnare opportunità ai



giovani». Soggetti pubblici e privati potranno presentare insieme un masterplan con la specializzazione territoriale su cui puntare. Ogni candidatura dovrà contenere anche un «endorsement» della provincia di riferimento. «Se poi ci fosse anche una leva fiscale da utilizzare...» afferma Fontana riferendosi non soltanto alle diverse condizioni di cui godono i competitor europei della Lombardia. Le Regioni del Sud Italia, infatti, possono contare sulle «Zes», Zone economiche speciali dove vengono applicate specifiche agevolazioni fiscali: «Se oltre alle “Zis” ci fosse anche una “Zes” che, almeno per ora in Italia viene realizzata soltanto in altre

parti del territorio ma non qui al Nord, le cose potrebbero migliorare ulteriormente» osserva il governatore. Intanto le “Zis” riscuotono un buon successo tra gli stakeholders. Igor De Biasio, presidente di Principia Spa, ricorda che la strategia è ispirata «all’esperienza di Mind, un modello di collaborazione tra pubblico e privato, università e startup che può essere replicato con successo in altre aree della Lombardia». Per Giuseppe Pasini, presidente di Confindustria Lombardia, con le Zis «si intensifica il lavoro a favore delle imprese e dei territori» in una Regione che continua a tenere botta: «Nel mese di settembre abbiamo registrato un più

34 per cento sulle esportazioni, nonostante i dazi».

E anche Pasini si unisce alla battaglia della Regione contro la centralizzazione dei fondi europei di coesione. Anche perché Fontana fa sapere che tra coesione e Pac, con l’attuale previsione dell’Ue, nelle casse lombarde arriverà un miliardo di euro in meno: «È un’avvisaglia negativa che non abbiamo ancora risolto - conclude Guidesi -, ne va della capacità di Regione di mettere in campo strumenti come le “Zis” che aiutano le imprese. E quando aiutiamo le imprese, aiutiamo il lavoro».

ASSESSORE
Guido Guidesi,
assessore
allo Sviluppo
economico
della Regione



**Ecosistemi settoriali
per collegare aziende,
ricerca e istituzioni**

Investimenti dall'estero in Lombardia Nascono le Zone di innovazione e sviluppo

Il progetto. Dalla Regione un contributo complessivo di un milione per certificare aree produttive specifiche Fontana: «I fondi di coesione saranno tema centrale». Guidesi: «Chiediamo strategie che guardino al 2050»

DALL'INVIATA
ASTRID SERUGHETTI
MILANO

Attrarre investimenti esteri in Lombardia. Sarà questo l'obiettivo principale con cui nasceranno le Zis, acronimo di Zone di innovazione e sviluppo, un progetto fortemente voluto dal presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, e dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, presentato ufficialmente ieri a Palazzo Lombardia, in occasione dell'ultimo appuntamento del tour istituzionale «Lombardia protagonista - Qui puoi».

Il presidente Fontana inizia subito a ricordare i numeri: «Nel 2024 la Lombardia ha attratto il 38% degli investimenti stranieri arrivati in Italia, il 4,6% in più rispetto all'anno precedente», ma si può fare meglio, come sottolinea la forte volontà di spingere sulla creazione delle Zis. «Sarà predisposta una squadra per aiutare gli imprenditori stranieri nel complesso sistema italiano», continua Fontana, per poi indicare quali sono i bacini economici a cui si punta: da un parte essere pronti per Milano-Cortina, approfittando della grande vetrina internazionale che daranno le olimpiadi invernali, per cui è già stato predisposto un primo pacchetto comunicativo, dall'altra si guarda alla partita dei «fondi di coesione europei - su cui, sottolinea il presidente - si dovrà fare battaglia» per evitare che la loro distribuzione venga tolta alle regioni per essere centralizzata. Sullo sfondo il pensiero corre anche ai 2mila miliardi di euro che compongono il bilancio dell'Unione europea per il settennio 2028-34, di cui 865

miliardi per contribuire a colmare il divario tra le regioni d'Europa.

«Non saranno una cosa in più», ha tenuto a ribadire Guidesi parlando delle Zis alla platea di imprenditori, accademici, rappresentanti di banche e industria, leggendo forse un timore latente tra le righe del progetto. Per l'assessore è nuovo perché non si tratta di riprendere i distretti già noti in Lombardia, ma «aree con una peculiarità territoriale che viene pianificata strategicamente dall'intero sistema, non solo aziende quindi, ma anche università e istituti di credito». Il tutto nasce sotto la regia regionale che andrà a certificare le singole zone, come conferma Guidesi: «Saranno l'elemento strutturale su specifici settori manifatturieri in Lombardia». E conclude: «Si tratta di visioni a medio termine, un modello di sviluppo nuovo e diverso che aiuterà anche l'economia sociale e che darà frutti tra alcuni anni».

Alessandro Fermi, assessore regionale all'Università, ha sottolineato come questo progetto sia centrale per «affrontare il calo demografico del nostro Paese, attrarre capitale umano ed avere un nuovo approccio al lavoro dei giovani». Marco Alparone, vicepresidente di Regione Lombardia e assessore al Bilancio, ha invece concluso: «La positiva sinergia tra pubblico e privato è una caratteristica del nostro sistema sociale ed economico che va sostenuta e incoraggiata».

La creazione delle Zis si articola in due fasi. La prima raccoglie le manifestazioni di interes-

se, la seconda prevede la negoziazione e la presentazione di un piano strategico definitivo. I soggetti interessati, pubblici e privati avranno tempo entro la metà di gennaio per riconoscere gli attori della zona, definire il settore su cui puntare, indicare una governance, oltre a spazi e servizi a disposizione. Regione Lombardia partecipa a questa prima fase con una dotazione finanziaria di un milione di euro e i soggetti messi a disposizione per le aree che superano la prima valutazione. Chi accede alla fase 2, infatti, potrà ricevere un contributo pari al 50% delle spese di consulenza per la redazione dei documenti da presentare nel dossier di candidatura, fino a un massimo di 100mila euro. Il piano strategico elaborato dovrà avere una visione pluriennale, immaginando di traghettare il 2050 ed avere bene in mente due obiettivi, come sottolinea l'assessore Guidesi: «Innovare e guardare ai giovani». I partenariati dovranno presentare una lettera di endorsement rilasciata dalla presidenza della Provin-



cia territorialmente competente e sono ammesse un massimo di due Zis per provincia, una sola per settore a livello regionale, mentre potranno sorgere ulteriori zone interprovinciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per supportare la nascita delle Zone di innovazione e sviluppo (Zis) Regione Lombardia creerà una struttura dedicata



Zone di sviluppo e innovazione

MILANO - Rafforzare la competitività della Lombardia sugli scenari globali valorizzando le specificità economiche dei singoli territori. Regione lancia le Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS), un nuovo modello di intervento che intende agevolare le collaborazioni tra imprese, università, enti pubblici, enti di formazione e realtà sociali, così da potenziare gli ecosistemi locali rendendoli unici e riconoscibili a livello nazionale e internazionale. La nuova strategia regionale, promossa dal governatore Attilio Fontana e dall'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi (*nella foto*), è stata presentata ieri a Palazzo Lombardia nell'ambito dell'evento finale di "Lombardia Protagonista – Qui Puoi", il tour istituzionale che ha fatto tappa in tutte le province intensificando il dialogo con gli stakeholder e ponendo le basi per nuove sinergie territoriali. La dotazione finanziaria messa a disposizione da Regione per la prima fase sarà di un milione di euro. «Cambiamo per innovare - le parole di Guidesi - le ZIS saranno il connettore dei valori aggiunti di cui già disponiamo che metteremo a sistema, ecosistemi settoriali che innovano in squadra tra aziende ricerca formazione istituzioni e credito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Facciamo rete per creare nuove aree di crescita» Si punta sulle Zis

Dalla Regione l'ok alle "Zone di innovazione e sviluppo"
A Pavia il punto di forza è il distretto della microelettronica

L'assessore Guidesi
«Connettiamo scuole
ateneo e banche con
l'attività produttiva»

Giovanni Scarpa / MILANO

L'idea è quella di connettere le Università, i centri di ricerca, gli hub di innovazione, la filiera del credito e gli istituti di formazione per rendere il territorio sempre più competitivo, anche a livello internazionale. Lo strumento attraverso il quale farlo sono le Zis, l'acronimo che Regione Lombardia ha scelto per denominare le "Zone di innovazione e sviluppo". E in questo contesto, Pavia può puntare sulla microelettronica per diventare centro di riferimento a livello regionale, esaltando il valore di quello che è già il distretto della microelettronica e portandolo su una scala più vasta.

LA NUOVA STRATEGIA

La nuova strategia regionale, promossa dal governatore Attilio Fontana e dall'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi, è stata presentata ieri a Palazzo Lombardia nell'ambito dell'evento finale di "Lombardia Protagonista - Qui Puoi", il tour istituzionale che ha fatto tappa in

tutte le province intensificando il dialogo con gli stakeholder e ponendo le basi per nuove sinergie territoriali. Con questa iniziativa, la Lombardia si candida così a fare da apripista e da esempio per le altre regioni e per un modello replicabile, perché no, anche a livello nazionale ed europeo. Il percorso per la creazione delle Zis si articola in due fasi. La prima riguarda la manifestazione di interesse, in pubblicazione nelle prossime settimane, attraverso cui soggetti pubblici e privati di un determinato territorio potranno presentare congiuntamente un progetto preliminare, detto Masterplan. Se otterranno il via libera accederanno alla seconda fase, che riguarda la negoziazione e l'elaborazione del Piano strategico definitivo. «Le Zis saranno il connettore dei valori aggiunti di cui già disponiamo e che metteremo a sistema, ecosistemi settoriali che innovano in squadra tra aziende, ricerca, formazione, istituzioni e credito - ha voluto ribadire

Guidesi -. Guardiamo al futuro difendendo il nostro sistema produttivo con l'obiettivo di consegnare opportunità ai giovani. Abbiamo creato una grande opportunità, un puzzle costruito con dare sviluppo e impulso, con le imprese che saranno le vere protagoniste. E' una strategia innovativa frutto del lavoro sul territorio durato tre anni». «In questi anni abbiamo deciso di abbattere i confini dei diversi ambiti e questa iniziativa è il risultato della direzione presa - è stato invece il commento dell'assessore

all'Università e Ricerca Alessandro Fermi -. La Lombardia è una regione di ecosistemi territoriali. E questa è la nostra fortuna. Fondamentale sarà il ruolo delle università».

All'appuntamento hanno preso parte anche il vicepresidente e assessore al Bilancio e Finanza Marco Alparone; l'assessore all'Università, Ricerca, Innovazione Alessandro Fermi; il presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini; il rettore dell'Università degli Studi di



Milano - Bicocca Marco Emilio Orlandi in rappresentanza del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Lombarde; il vicepresidente di Fondazione Cariplo Claudia Sorlini; l'amministratore delegato di Principia Spa Igor De Biasio.

«Applaudiamo all'iniziativa di Regione Lombardia – ha detto il presidente di Confindustria Lombardia e Feralpi Group, Giuseppe Pasini – perché attraverso le Zis si intensifica il lavoro a favore delle imprese e dei territori. Ap-

prezziamo la capacità di visione e la volontà di puntare sui giovani: la Lombardia è il motore dell'Italia, incarna da sempre l'eccellenza in tanti comparti e continua a ottenere riconoscimenti internazionali».

«Positivo – ha invece affermato il vicepresidente di Fondazione Cariplo, Claudia Sorlini – lavorare a una prospettiva di sviluppo basata sugli ecosistemi, valorizzando le vocazioni diversificate dei territori lombardi». «Le Zis sono un'iniziativa ottima che

potrà dare risultati importanti – ha detto il rettore dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, Marco Emilio Orlandi, in rappresentanza del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Lombarde – intervenendo sul tema della regia e della 'messa a sistema' delle eccellenze e dei punti di forza che caratterizzano la Lombardia. In questo contesto le Università lombarde giocano e giocheranno un ruolo sempre più fondamentale». —



COMO

MARIA GRAZIA GISPI

Innovazione e sviluppo Nascono le “Zone” per attrarre talenti

Il progetto. Con dote da un milione, coordina la Regione
L'obiettivo è far collaborare università, enti e imprese
«Guardiamo al futuro difendendo il sistema produttivo»

Con una dote di un milione di euro, nascono le Zone di innovazione e sviluppo: nuovo modello di intervento per agevolare le collaborazioni tra imprese, università, enti pubblici, enti di formazione e realtà sociali, così da potenziare gli “ecosistemi” economici locali rendendoli riconoscibili e valorizzandoli a livello nazionale e internazionale.

La richiesta

La richiesta di uno strumento di questo tipo per le aree economiche lombarde era stata avanzata da tempo, ieri la conferma annunciata a Palazzo Lombardia, durante l'evento conclusivo del tour “Lombardia protagonista – qui puoi” dal governatore Attilio Fontana e dall'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi. I protagonisti delle Zis saranno appunto i territori, con Regione nel ruolo di regista e connettore tra diversi soggetti pubblici e privati. L'obiettivo è creare le condizioni per la crescita delle imprese, la nascita di startup innovative, lo scambio di conoscenze tra aziende e centri di ricerca, la creazione di lavoro qualificato e nuove competenze e l'attrazione di investimenti e talenti.

La dotazione finanziaria

messa a disposizione da Regione per la prima fase sarà di 1 milione di euro: i progetti ammessi nella prima fase del progetto potranno ricevere un contributo regionale a copertura del 50% delle spese di consulenza per la redazione dei documenti da presentare nel dossier per la candidatura vera e propria della seconda fase, entro il limite di 100.000 euro. Altre risorse regionali saranno successivamente messe in campo per il sostegno alla realizzazione definitiva.

«Cambiamo per innovare, le ZIS saranno il connettore dei valori aggiunti di cui già disponiamo che metteremo a sistema, ecosistemi settoriali che innovano in squadra tra aziende ricerca formazione istituzioni e credito – ha spiegato Guido Guidesi – guardiamo al futuro difendendo il nostro sistema produttivo con l'obiettivo di consegnare opportunità ai giovani».

Azioni concrete

Dopo una prima e una seconda fase di selezione e finanziamenti, con il supporto di Regione Lombardia, saranno individuate le azioni concrete da realizzare, con una visione pluriennale di lungo periodo che arriva fino al 2050. Nello

specifico il lavoro verterà sulla creazione o implementazione di spazi attrezzati, infrastrutture digitali e percorsi formativi, costruendo nel contempo un sistema di indicatori di monitoraggio che misurino i risultati e l'impatto delle attività sul territorio in termini di innovazione, occupazione e competitività.

All'appuntamento hanno preso parte anche il vicepresidente e assessore al Bilancio e finanza Marco Alparone, l'assessore all'Università, ricerca, innovazione Alessandro Fermi, il presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini, il rettore dell'Università degli studi di Milano - Bicocca Marco Emilio Orlando in rappresentanza del Co-



mitato regionale di coordinamento delle Università Lombarde, il vicepresidente di Fondazione Cariplo Claudia Sorlini, l'amministratore delegato di Principia Igor De Biasio, il vicedirettore de Il Sole 24 Ore Daniele Bellasio, il vicedirettore del Corriere della Sera Daniele Manca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione delle Zis Lombardia, qui l'assessore Guido Guidesi

SINERGIE PER LO SVILUPPO

«Territori protagonisti»

La Regione lancia le Zis

■ **CREMONA** Rafforzare la competitività della Lombardia sugli scenari globali valorizzando le specificità economiche dei singoli territori. Regione lancia le Zone di Innovazione e Sviluppo (Zis), un nuovo modello di intervento che intende agevolare le collaborazioni tra imprese, università, enti pubblici, enti di formazione e realtà sociali, così da potenziare gli 'ecosistemi' locali rendendoli unici e riconoscibili a livello nazionale e internazionale. I protagonisti delle Zis saranno, appunto, i territori, con Regione nel ruolo di regista e 'connettore' tra diversi soggetti pubblici e privati. L'obiettivo è creare le condizioni per la crescita delle imprese, la nascita di startup innovative, lo scambio di conoscenze tra aziende e centri di ricerca, la creazione di lavoro qualificato e nuove competenze, l'attrazione di investimenti e talenti.

La nuova strategia regionale, promossa dal governatore **Attilio Fontana** e dall'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, è stata presentata ieri a Palazzo Lombardia nell'ambito dell'evento finale di 'Lombardia Protagonista - Qui Puoi', il tour istituzionale che ha fatto tappa in tutte le province intensificando il dialogo con gli stakeholder e ponendo le basi per nuove sinergie territoriali. È la prima volta - sottolineano al Pirellone - che una Regione sperimenta una strategia così innovativa e anche in questo caso la Lombardia si candida a giocare da apripista e da esempio per le altre regioni e per un modello

replicabile, perché no, anche a livello nazionale ed europeo.

All'appuntamento hanno preso parte anche il vicepresidente e assessore al Bilancio e alla Finanza, **Marco Alparone**; l'assessore all'Università, Ricerca, Innovazione, **Alessandro Fermi**; il presidente di Confindustria Lombardia, **Giuseppe Pasini**; il rettore dell'Università degli Studi di Milano - Bicocca, **Marco Emilio Orlandi** in rappresentanza del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Lombarde; il vicepresidente di Fondazione Cariplo, **Claudia Sorlini**; l'amministratore delegato di Principia Spa, **Igor De Biasio**.

SISTEMA LOMBARDO

«Attraverso le Zis - ha evidenziato il presidente Fontana - vogliamo valorizzare le specializzazioni produttive e tecnologiche di ciascun territorio. Ogni singola area eccelle in determinati settori economici: come Regione intendiamo dare ulteriore impulso al 'sistema lombardo' e alla sua capacità di fare rete. Le

Zone di Innovazione e Sviluppo potranno rappresentare un esempio virtuoso di politica industriale che metteremo a disposizione del Paese. La Lombardia è la prima regione manifatturiera d'Europa: mettiamo in campo ogni strumento utile per mantenere e implementare questa nostra peculiarità».

LE FASI

Il percorso per la creazione delle Zis si articola in due fasi. La prima riguarda la Manifestazione di interesse, in pubblicazione nelle prossime settimane, attraverso cui soggetti pubblici e privati di un determinato territorio potranno presentare congiuntamente un progetto preliminare, detto Masterplan. Il documento dovrà contenere la specializzazione territoriale su cui puntare; i partecipanti e l'organizzazione della governance; gli spazi, i laboratori e servizi esistenti o da sviluppare; le indicazioni sulla sostenibilità a lungo termine del progetto. Le proposte che otterranno il via libera accederanno alla seconda



fase, che riguarda la negoziazione e l'elaborazione del Piano strategico definitivo. Con il supporto di Regione saranno individuate le azioni concrete da realizzare, con una visione pluriennale che traguarda il 2050. Nello specifico il lavoro verterà sulla creazione o implementazione di spazi attrezzati, infrastrutture digitali e percorsi formativi, costruendo nel contempo un sistema di indicatori di monitoraggio che misurino i risultati e l'impatto delle attività sul territorio in termini di innovazione, occupazione e competitività. Potranno presentare una candidatura gruppi misti pubblico-privati formati da imprese e startup (nel ruolo di capofila); enti pubblici (Comuni, Province, Camere di Commercio); università e centri di ricerca; enti di formazione; fondazioni, associazioni o realtà del terzo

settore. Ogni candidatura dovrà includere una lettera di 'endorsement' della Provincia competente. Potranno essere istituite un massimo di due Zis per provincia, mentre non ci sono limiti predefiniti per le candidature interprovinciali. La dotazione finanziaria messa a disposizione da Regione per la prima fase sarà di un milione di euro: i progetti ammessi alla Fase 1, infatti, potranno ricevere un contributo regionale a copertura del 50% delle spese di consulenza per la redazione dei documenti da presentare nel dossier di candidatura della Fase 2, entro il limite di 100mila euro. Altre risorse regionali saranno successivamente messe in campo per il sostegno alla realizzazione della Fase 2. Per accompagnare e supportare i territori che vorranno raccogliere la sfida, Regione ha previsto

una struttura dedicata all'interno della Direzione Generale Sviluppo Economico, che sarà il punto di riferimento per orientare, assistere e valorizzare i progetti

«INNOVARE IN SQUADRA»

«Cambiamo – ha sottolineato l'assessore Guidesi – per innovare. Le Zis saranno il connettore dei valori aggiunti di cui già disponiamo e che metteremo a sistema, ecosistemi settoriali che innovano in squadra tra aziende, ricerca, formazione, istituzioni e credito. Guardiamo al futuro difendendo il nostro sistema produttivo con l'obiettivo di consegnare opportunità ai giovani». L'iniziativa delle Zis raccoglie il consenso degli stakeholder lombardi, come dimostrato dagli interventi che si sono succeduti nel corso della tavola rotonda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'assessore Guido Guidesi



Un momento della presentazione a Palazzo Lombardia delle Zis nell'ambito dell'evento finale di 'Lombardia Protagonista Qui Puoi' il tour istituzionale che ha fatto tappa in tutte le province della regione. A destra una fase della trasformazione del latte in un'industria casearia.



Alessandro Fermi, Attilio Fontana, Guido Guidesi, Pier Attilio Superti e Paolo Sensale



LECCO

MARIA GRAZIA GISPI

Innovazione e sviluppo Nascono le “Zone” per attrarre talenti

Il progetto. Con dote da un milione, coordina la Regione
L'obiettivo è far collaborare università, enti e imprese
«Guardiamo al futuro difendendo il sistema produttivo»

Con una dote di un milione di euro, nascono le Zone di innovazione e sviluppo: nuovo modello di intervento per agevolare le collaborazioni tra imprese, università, enti pubblici, enti di formazione e realtà sociali, così da potenziare gli “ecosistemi” economici locali rendendoli riconoscibili e valorizzandoli a livello nazionale e internazionale.

La richiesta

La richiesta di uno strumento di questo tipo per le aree economiche lombarde era stata avanzata da tempo, ieri la conferma annunciata a Palazzo Lombardia, durante l'evento conclusivo del tour “Lombardia protagonista - qui puoi” dal governatore Attilio Fontana e dall'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi. I protagonisti delle Zis saranno appunto i territori, con Regione nel ruolo di regista e connettore tra diversi soggetti pubblici e privati. L'obiettivo è creare le condizioni per la crescita delle imprese, la nascita di startup innovative, lo scambio di conoscenze tra aziende e centri di ricerca, la creazione di lavoro qualificato e nuove competenze e l'attrazione di investimenti e talenti.

La dotazione finanziaria

messa a disposizione da Regione per la prima fase sarà di 1 milione di euro: i progetti ammessi nella prima fase del progetto potranno ricevere un contributo regionale a copertura del 50% delle spese di consulenza per la redazione dei documenti da presentare nel dossier per la candidatura vera e propria della seconda fase, entro il limite di 100.000 euro. Altre risorse regionali saranno successivamente messe in campo per il sostegno alla realizzazione definitiva.

«Cambiamo per innovare, le ZIS saranno il connettore dei valori aggiunti di cui già disponiamo che metteremo a sistema, ecosistemi settoriali che innovano in squadra tra aziende ricerca formazione istituzioni e credito - ha spiegato Guido Guidesi - guardiamo al futuro difendendo il nostro sistema produttivo con l'obiettivo di consegnare opportunità ai giovani».

Azioni concrete

Dopo una prima e una seconda fase di selezione e finanziamenti, con il supporto di Regione Lombardia, saranno individuate le azioni concrete da realizzare, con una visione pluriennale di lungo periodo che arriva fino al 2050. Nello

specifico il lavoro verterà sulla creazione o implementazione di spazi attrezzati, infrastrutture digitali e percorsi formativi, costruendo nel contempo un sistema di indicatori di monitoraggio che misurino i risultati e l'impatto delle attività sul territorio in termini di innovazione, occupazione e competitività.

All'appuntamento hanno preso parte anche il vicepresidente e assessore al Bilancio e finanza Marco Alparone, l'assessore all'Università, ricerca, innovazione Alessandro Fermi, il presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini, il rettore dell'Università degli studi di Milano - Bicocca Marco Emilio Orlando in rappresentanza del Co-



mitato regionale di coordinamento delle Università Lombarde, il vicepresidente di Fondazione Cariplo Claudia Sorlini, l'amministratore delegato di Principia Igor De Biasio, il vicedirettore de Il Sole 24 Ore Daniele Bellasio, il vicedirettore del Corriere della Sera Daniele Manca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presentazione delle Zis Lombardia



Guido Guidesi



Il presidente Attilio Fontana

NASCONO LE ZIS

Innovazione, la Regione punta sulle zone

GIGIA PIZZULO

■ Rafforzare la competitività della Lombardia sugli scenari globali valorizzando le specificità economiche dei singoli territori. La Regione lancia le Zone di Innovazione e Sviluppo (Zis), un nuovo modello di intervento che vuole agevolare le collaborazioni tra imprese, università, enti pubblici, enti di formazione e realtà sociali, così da potenziare gli 'ecosistemi' locali.

servizio a pagina 37

LA REGIONE SCOMMETTE SUI TERRITORI

Innovazione e sviluppo, arrivano le Zis

L'obiettivo è valorizzare la specificità produttiva di alcune zone. Guidesi: «Questa è un'opportunità per i giovani»

GIGIA PIZZULO

■ La Lombardia scommette sui territori e avvia le Zis, zone di innovazione e sviluppo per startup, lavoro e investimenti. L'obiettivo è creare le condizioni per la crescita delle imprese, la nascita di startup innovative, lo scambio di conoscenze tra aziende e centri di ricerca, la creazione di lavoro qualificato e nuove competenze, l'attrazione di investimenti e talenti. Un'iniziativa voluta dal governatore, Attilio Fontana, e dall'assessore allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi, presentata a Palazzo Lombardia, che intende agevolare le collaborazioni tra imprese, università, enti pubblici, enti di formazione e realtà sociali, così da potenziare gli ecosistemi locali.

«C'è un'integrazione degli strumenti per cercare di favorire uno sviluppo organico», sottolinea il presidente Fontana, «in questa maniera l'investitore sa che in certe zone della Lombardia ci sono situazioni aventi tutto il necessario per poter iniziare lo sviluppo. Idea molto apprezzata sia dalle università che dagli imprenditori. Se poi oltre alla Zis ci fosse anche una Zes, per agevolazioni fiscali, sarebbe perfetto». «Cambiamo per innovare», afferma l'assessore Guidesi, «le Zis saranno il connettore dei valori aggiunti di cui già disponiamo e che metteremo a sistema. Guardiamo al futuro difendendo il nostro sistema produttivo con l'obiettivo di

consegnare opportunità ai giovani». Il percorso per la realizzazione delle zone di innovazione e sviluppo si articola in due fasi: la manifestazione di interesse, attraverso cui soggetti pubblici e privati di un determinato territorio potranno presentare congiuntamente un Masterplan dove sarà indicata la specializzazione territoriale su cui puntare; i partecipanti e l'organizzazione della governance; gli spazi, i laboratori e servizi esistenti o da sviluppare; le indicazioni sulla sostenibilità a lungo termine del progetto. Le proposte che otterranno il via libera accederanno alla seconda fase, che riguarda la negoziazione e l'elaborazione del Piano strategico definiti-



vo.

Con il supporto di Regione saranno individuate le azioni concrete da realizzare, con una visione pluriennale fino al 2050. Potranno presentare una candidatura gruppi misti pubblico-privati formati da imprese e startup (nel ruolo di capofila); enti pubblici (Comuni, Province, Camere di Commercio); università e centri di ricerca; enti di formazione; fondazioni, associazioni o realtà del terzo settore. La dotazione finanziaria messa a disposizione per la prima fase sarà di 1 milione di euro: i progetti ammessi potranno ricevere un contributo regionale a copertura del 50% delle spese di consulenza per la redazione dei documenti da presentare nel dossier di candidatura della Fase 2.

«La Lombardia», spiega il vicepresidente, Marco Alparone, «in Italia e in Europa si conferma attore fondamentale, in grado di indicare la strada e guardare a nuove prospettive di crescita. La positiva sinergia tra pubblico e privato è una caratteristica del nostro sistema sociale ed economico che va sostenuta e incoraggiata». «Andiamo avanti a lavorare», rimarca l'assessore all'Università, Ricerca, Innovazione, Alessandro Fermi, «per mettere in sinergia le competenze e le peculiarità del nostro sistema universitario con quello imprenditoriale, così come

abbiamo fatto con il bando per sostenere la creazione di infrastrutture di ricerca e innovazione degli atenei, che poi dovranno metterle a disposizione proprio delle imprese del territorio».

«Applaudiamo all'iniziativa di Regione Lombardia», dice il presidente di Confindustria Lombardia e Feralpi Group, Giuseppe Pasini, «perché attraverso le Zis si intensifica il lavoro a favore delle imprese e dei territori che vanno nella direzione giusta per crescere». «Positivo», sostiene il vicepresidente di Fondazione Cariplo, Claudia Sorlini, «lavorare a una prospettiva di sviluppo basata sulle vocazioni diversificate dei territori lombardi». «Un'iniziativa che potrà dare risultati importanti», chiosa il rettore dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, Marco Emilio Orlandi, in rappresentanza del Comitato regionale di Coordinamento delle Università lombarde, «in questo contesto le Università giocano e giocheranno un ruolo sempre più fondamentale». «La strategia è ispirata all'esperienza di Mind», sottolinea l'amministratore delegato di Principia Spa, Igor De Biasio, «un progetto che già oggi rappresenta uno straordinario valore aggiunto per l'economia della Lombardia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale Guido Guidesi (Ansa)

Dal ristorante fino alla gelateria Le attività storiche dell'Alto Lago

La cerimonia

Un riconoscimento
che ha coinvolto i paesi
di Gravedona, Menaggio
Gera, Carlazzo e Porlezza



I titolari delle attività storiche premiate della Regione Lombardia

Sono 45 le attività della provincia di Como riconosciute da Regione Lombardia come imprese storiche e, come tali, premiate in occasione della consueta cerimonia annuale.

Tra queste il ristorante "Le Cinque Case" dell'omonima frazione di Gera Lario, da sempre punto di riferimento per banchetti nuziali, ma grazie a una splendida veranda molto gettonati anche dai turisti. Lo storico titolare e artefice, **Bruno Vanoli**, divide ora la gestione con il figlio **Simone**, che è anche un apprezzato sommelier.

A Garzeno ha ottenuto il riconoscimento il bar "Cinese", gestito per cinquant'anni con dedizione da **Gianni Mazzucchi**, portato via da una malattia lo scorso anno; ora è la figlia **Deborah** che porta avanti l'attività con rinnovato impegno.

Premiata con merito anche l'edicola di piazza Ciceri a Gravedona, sul lungolago: dopo averla affidata per anni in gestione, il proprietario, **Moreno Poncia**, è tornato a condurla personalmente. A Menaggio è diventata ufficialmente attività storica il bar gelateria "Stella Alpina" di Croce, che da sempre

gestiscono **Fabrizio Cereghini**, vicesindaco in carica del paese, e sua moglie **Eva**: il gelato artigianale è la prerogativa del locale.

Proseguendo verso il Porlezese, il premio della Regione è stato assegnato anche "Sala e Travella arredamenti" sito in via Menaggio a Carlazzo, a "Capizzi garage Europa", che abbinava rivendita auto a carrozzeria tra Carlazzo e Porlezza, e alla boutique "Liberty" di via Ceresio.

E' stato un anno da record le attività storiche e di tradizione in Lombardia, con ben 591 nuovi ingressi. Hanno consegnato i riconoscimenti l'assessore allo sviluppo economico, **Guido Guidesi**, e quello a università, ricerca e innovazione, **Alessandro Fermi**, con il presidente della Camera di Commercio di Como e Lecco **Ezio Vergani**. «Con questo marchio la Regione riconosce e valorizza le attività storiche come elemento imprescindibile dell'identità e dell'economia» ha commentato Guidesi. **Gianpietro Riva**



Fabrizio Cereghini (terzo da sinistra) della gelateria Stella Alpina di Bruno Vanoli (terzo da sinistra) e il figlio Simone (secondo), titolari del ristorante Le Cinque Case dell'omonima località di Gera Lario



Guidesi dagli industriali «Innovazione e sviluppo più valore al territorio»

L'intervento. L'assessore regionale: «Serve pianificare»
Confindustria, il presidente Campanari: «Il Pirellone
sostiene le imprese. Lecco è prima nella manifattura»



LECCO

L'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi è intervenuto lunedì scorso alla riunione del Consiglio Generale di Confindustria Lecco e Sondrio, introdotto dal Presidente dell'Associazione Marco Campanari.

L'intervento dell'assessore ha toccato numerosi punti di interesse centrale per il sistema produttivo del territorio, concentrandosi in particolare sul progetto delle Zone di Innovazione e Sviluppo, che rientra fra le strategie di politica industriale di Regione Lombardia.

Le zone

«Oggi è stato presentato il progetto dedicato alle Zone di Innovazione e Sviluppo - sono state le parole di Guidesi -

che rappresenteranno un nuovo punto di riferimento per l'intero comparto manifatturiero. L'obiettivo è quello di individuare e valorizzare le peculiarità territoriali al fine di sostenere una pianificazione strategica di settore che coinvolga imprese, università, enti di formazione, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, il sistema del credito e le istituzioni. Il nostro territorio presenta specificità interprovinciali che costituiscono un patrimonio unico, per questo è necessario lavorare insieme, in modo coordinato, così da capitalizzare gli sforzi e trasformarli in opportunità di crescita condivisa».

«È un piacere e un onore avere con noi l'assessore Guidesi, che mantiene con il si-

stema Confindustria un dialogo costante e tutt'altro che scontato - ha affermato il presidente Marco Campanari - La sua presenza offre l'occasione per approfondire quanto la Regione stia realizzando per il mondo delle imprese, in



collaborazione con lo stesso sistema produttivo rappresentato da Confindustria».

Le parole

«Ricordo - ha proseguito Campanari - che, secondo gli ultimi dati disponibili, il contributo del settore manifatturiero alla creazione di ricchezza raggiunge a Lecco il 36,2%: un valore che colloca la provincia al primo posto in

Lombardia e al secondo in Italia. Anche Sondrio, con un 20,9%, conferma una struttura produttiva solida e significativa. I nostri territori si distinguono per un'elevata intensità manifatturiera e continuano a fondare fortemente il proprio sviluppo economico proprio sulla manifattura».

■ «Coinvolgere imprese, università, enti di formazione, e centri di ricerca»

■ «La nostra Provincia contribuisce al comparto con il 36,2%»

LOMBARDIA Energie rinnovabili La Regione sostiene le Pmi con 43 milioni per l'innovazione

■ Oltre 43 milioni di euro per le Pmi che intendono adeguare o rinnovare gli impianti produttivi anche attraverso il ricorso alle energie rinnovabili, così da ridurre l'impatto ambientale, i consumi energetici e le emissioni di gas serra. È l'impegno della Regione previsto nel nuovo bando "Investimenti - Linea Impresa Efficiente" che consente alle aziende di ottenere un contributo a fondo perduto e una garanzia regionale gratuita su un finanziamento a medio-lungo termine concesso ed erogato dai soggetti finanziari.

La dotazione finanziaria complessiva è pari a 43.232.662 euro. I progetti per i quali è possibile presentare domanda sulla piattaforma "Bandi e Servizi" devono avere un valore compreso tra 100mila euro e 5

milioni di euro. Il contributo a fondo perduto sarà determinato come percentuale del totale delle spese ammissibili in relazione al regime d'aiuto applicato; mentre il finanziamento garantito coprirà la quota parte non coperta dal contributo a fondo perduto fino al 100% dell'investimento ammissibile. «Come Regione Lombardia - sottolinea l'assessore allo sviluppo economico, Guido Guidesi - mettiamo in atto nuovi strumenti che rispondono alle specifiche esigenze del nostro sistema produttivo. Aiutare le imprese ad ammodernare gli impianti e a ottimizzare i processi produttivi significa creare le condizioni affinché possano restare competitive e vincere le sfide del mercato».

«Con l'attivazione della misura "Investimenti - Linea Impresa Efficiente", Regione Lombardia dimostra di saper rispondere con tempestività e visione alle esigenze del nostro si-

stema produttivo. I 43 milioni di euro messi a disposizione per supportare le micro, piccole e medie imprese negli investimenti dedicati all'efficientamento energetico e al rinnovo dei macchinari rappresentano un intervento concreto, capace di incidere realmente sulla competitività e

affi

sulla sostenibilità delle nostre aziende. In un contesto segnato da costi energetici ancora elevati, aiutare le imprese ad ammodernare impianti e processi produttivi significa non solo favorire l'innovazione, ma anche rafforzare la loro capacità di stare sul mercato, creando valore e occupazione nei nostri territori». Così Patrizia Baffi, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, in merito alla nuova misura presentata dall'assessore Guidesi. ■

Andrea Soffiantini



Patrizi



La cerimonia si è svolta in Camera di Commercio a Como alla presenza degli assessori Guidesi e Fermi

Regione Lombardia premia le attività storiche



CANTÙ (dsr) Tappa a Como per l'evento itinerante con cui Regione Lombardia premia sui territori le Attività storiche riconosciute nel 2025. L'iniziativa, voluta dall'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, è dedicata a negozi, locali e botteghe artigiane che hanno svolto il proprio esercizio senza interruzioni per un periodo non in-

feriore a 40 anni
Sono state 45 le imprese storiche comasche che hanno ottenuto il marchio identificativo durante la cerimonia che si è svolta nella sede della Camera di Commercio. A consegnare il riconoscimento, oltre all'assessore Guidesi, anche l'assessore all'Università, Ricerca, Innovazione, **Alessandro Fermi**, e il presidente della Ca-

mera di Commercio di Como e Lecco, **Ezio Vergani**. Per il quarto anno consecutivo, su volontà dell'assessore Guidesi, la premiazione è avvenuta attraverso un tour che fa tappa in tutte le province lombarde, in collaborazione con le Camere di Commercio.
Per quanto riguarda il canturino e il marianese, sono stati premiati: Arosio, Centro Delle Camerette; Bregna-

no, Panificio Massini; Cantù, Arnaboldi, Meroni Vini, Montorfano Giovanni & C. Snc, Premiata Macelleria Marzani, Ristorante Le Querce; Capiago Intimiano, Frigerio, Il Fornaio Marelli; Cermenate, Ramperti, Trattoria Benzoni; Fino Mornasco, Finomotori; Mariano Comense, Carrozzeria Tagliabue, Manzato Enoteca Gastronomia, Seminati Profumeria.



Un focus anche su Zone di Innovazione e Sviluppo L'assessore regionale Guidesi ospite di Confindustria a Lecco

LECCO (gn1)

L'assessore regionale allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi** è intervenuto lunedì alla riunione del Consiglio Generale di Confindustria Lecco e Sondrio, introdotto dal presidente dell'Associazione **Marco Campanari**.

L'intervento dell'assessore ha toccato numerosi punti di interesse centrale per il sistema produttivo del territorio, concentrandosi in particolare sul progetto delle Zone di Innovazione e Sviluppo, che rientra fra le strategie di politica industriale di Regione Lombardia.

«Oggi è stato presentato il progetto dedicato alle Zone di Innovazione e Sviluppo, che rappresenteranno un nuovo punto di riferimento per l'intero comparto manifatturiero - ha detto Guidesi - L'obiettivo è individuare e valorizzare le peculiarità territoriali al fine di sostenere una pianificazione strategica di settore che coinvolga imprese, università, enti di formazione, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, il sistema del credito e le istituzioni. Il nostro territorio presenta specificità interprovinciali che costituiscono



Marco Campanari e Guido Guidesi

no un patrimonio unico, per questo è necessario lavorare insieme, in modo coordinato, così da capitalizzare gli sforzi e trasformarli in opportunità di crescita condivisa».

E Campanari ha aggiunto: «E'

un piacere e un onore avere con noi l'assessore Guidesi, che mantiene con il sistema Confindustria un dialogo costante e tutt'altro che scontato. La sua presenza offre l'occasione per approfondire quanto la Regione stia realizzando per il mondo delle imprese, in collaborazione con lo stesso sistema produttivo rappresentato da Confindustria. Ricordo che, secondo gli ultimi dati disponibili, il contributo del settore manifatturiero alla creazione di ricchezza raggiunge a Lecco il 36,2%: un valore che colloca la provincia al primo posto in Lombardia e al secondo in Italia. Anche Sondrio, con un 20,9%, conferma una struttura produttiva solida e significativa. I nostri territori si distinguono per un'elevata intensità manifatturiera e continuano a fondare fortemente il proprio sviluppo economico proprio sulla manifattura».



Il bando «Nuova Impresa» Ci sono altri 4,1 milioni

• Lo stanziamento aggiuntivo deciso dalla Giunta regionale: la dotazione complessiva oltre i 16,5 mln di euro

MILANO La Regione Lombardia mette in campo ulteriori 4,1 milioni di euro per rifinanziare il bando «Nuova Impresa», la misura che garantisce contributi per i costi connessi alla creazione di attività economiche. Lo stabilisce una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi. In questo modo la dotazione complessiva per il 2025 sale a oltre 16,5 milioni di euro, consentendo di assicurare fondi a tutte le domande in possesso dei requisiti.

I progetti dovranno prevedere un investimento minimo di 3.000 euro. L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, nel limite massimo di 10.000 euro.



Bando «Nuova Impresa»: sul piatto altri 4,1 milioni

DALLA REGIONE

■ **BRESCIA.** Regione Lombardia mette in campo ulteriori 4,1 milioni di euro per rifinanziare il bando «Nuova Impresa», la misura che garantisce contributi per i costi connessi alla creazione di nuove attività economiche.

Lo stabilisce una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi. In questo modo la dotazione complessiva per il 2025 sale a oltre 16,5 milioni di euro, consentendo di assicurare fondi a tutte le domande in possesso dei re-

quisiti che saranno presentate entro la chiusura dello sportello. Per tutte le informazioni è possibile consultare il sito imprese.regione.lombardia.it.

L'iniziativa sostiene l'avvio di nuove micro, piccole e medie imprese e l'autoimprenditorialità, anche in forma di lavoro autonomo con partita Iva. I progetti dovranno prevedere un investimento minimo di 3.000 euro. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, nel limite massimo di euro 10.000 euro. La misura è gestita da Unioncamere nell'ambito di un accordo di collaborazione con Regione.



REGIONE LOMBARDIA

Nuova Impresa: rifinanziato il bando start up

■ Ulteriori 4,1 milioni di euro per chi intende avviare un'attività. È con questo importo che la Regione ha deciso di rifinanziare il bando "Nuova impresa", la misura gestita da Unioncamere che garantisce contributi per i costi connessi alla costituzione di nuove attività economiche.



Il bando, la cui dotazione complessiva per il 2025 ammonta ora ad oltre 16,5 milioni di euro, sostiene l'avvio di nuove micro, piccole e medie imprese e l'autoimprenditorialità, anche in forma di lavoro autonomo con partita Iva. I progetti dovranno prevedere un investimento minimo di 3.000 euro. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, nel limite massimo di 10.000 euro (per tutte le informazioni è possibile consultare il sito imprese.regione.lombardia.it). «Grazie a questa misura - sottolinea l'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi - abbiamo ad oggi aiutato oltre 4.000 lombardi a realizzare le proprie aspirazioni e il proprio progetto di vita, assicurando un sostegno nella delicata fase dell'avvio dell'attività. Il rifinanziamento testimonia l'efficacia dell'iniziativa e la volontà di proseguire su questa strada».

Nell'ambito delle politiche della Regione a supporto della nascita di nuove aziende, l'assessore Guidesi assicura che anche nel 2026 verrà riproposto il bando a sostegno dell'apertura di negozi di generi alimentari e di prima necessità nei piccoli comuni e nelle frazioni, laddove ne siano sprovvisti. «La misura attivata a settembre diventa strutturale. L'obiettivo è garantire un aiuto concreto a chi intende aprire un'attività nei piccoli paesi e nelle frazioni della Lombardia, nell'ottica di mantenere vive le comunità, arginando così la desertificazione commerciale correlata ai fenomeni di spopolamento». ■

An. Soff.



“Nuova impresa” Rifinanziato il bando

La misura

Regione Lombardia stanzia ulteriori 4,1 milioni di euro per rifinanziare il bando “Nuova impresa”, lo strumento che sostiene la nascita di nuove attività economiche attraverso contributi dedicati. Con la delibera approvata dalla Giunta su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**, la dotazione complessiva per il 2025 supera così i 16,5 milioni di euro, garantendo copertura a tutte le domande ammissibili presentate entro la chiusura dello sportello. Informazioni e modalità di accesso sono disponibili sul portale imprese.regione.lombardia.it.

La misura sostiene micro, piccole e medie imprese e iniziative di autoimprenditorialità, anche in forma di lavoro autonomo. I progetti devono prevedere almeno 3.000 euro di investimento; il contributo copre fino al 50% delle spese ammissibili, con un massimo di 10.000 euro. La gestione è affidata a Unioncamere.

Guidesi ha inoltre annunciato che nel 2026 sarà confermato il bando dedicato all'apertura di negozi alimentari nei piccoli Comuni e nelle frazioni. **S. Zam.**



Il pressing

La siderurgia in Europa: nuova alleanza per il futuro

• I principali territori del comparto del Vecchio continente in pressing sulla Commissione Ue: «Attività strategica non va dispersa»

STRASBURGO I territori della siderurgia europea stringono un'alleanza per chiedere all'Ue misure forti e incisive a tutela del settore. I rappresentanti di Lombardia, Grand Est (Francia), Brandeburgo e Saarland (Germania), Paesi Baschi (Spagna) e Fiandre (Belgio) si sono riuniti a Strasburgo per un confronto con la Commissione Ue, in particolare con la struttura che si occupa di industria e imprenditoria: all'ordine del giorno un comparto centrale per Brescia, l'Italia e l'intero Vecchio Continente, che rischia di essere messo in crisi da diversi fattori, tra cui i dazi Usa, la concorrenza della Cina e di altri Paesi asiatici e dal Green Deal.

Per Regione Lombardia è intervenuto l'assessore allo

Sviluppo economico, Guido Guidesi, sottolineando la necessità di agire in modo coordinato e tempestivo per scongiurare un declino irreversibile fatto di chiusure aziendali e perdita di posti di lavoro. «La siderurgia è un comparto basilare e strategico per le principali regioni produttive del continente, Lombardia in testa – ha affermato -. L'Europa non può permettersi di perdere un patrimonio occupazionale, industriale e di competenze che rappresenta l'essenza stessa del manifatturiero».

Le richieste delle Regioni siderurgiche riguardano azioni finalizzate a ridurre i costi energetici per le industrie elettro-intensive, migliorare la protezione dell'Ue dalla sovracapacità

globale ed efficientare il funzionamento del «Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere», il regolamento con cui la Commissione norma gli scambi commerciali con i Paesi extra Ue.

Il vertice di Strasburgo segue la lettera congiunta inviata recentemente alla Commissione dal presidente del Pirellone, Attilio Fontana e dai leader delle otto regioni siderurgiche, in cui si lancia l'allarme per «un modello che sta perdendo i punti di riferimento, indebolito da persistenti distorsioni della concorrenza e da pressioni internazionali sleali. Le promesse di una transizione ecologica non possono essere mantenute senza una solida base industriale e prospettive concrete per gli uomini

e le donne che mandano avanti le nostre imprese».

La forza

Guidesi ha ricordato che «la siderurgia deve restare centrale nelle politiche di sviluppo industriale dell'Ue: il Piano d'azione per l'acciaio e i metalli presentato a inizio anno dalla Commissione va implementato e sostanziato con iniziative tangibili, prima che sia troppo tardi». Inoltre, per i rappresentanti delle maggiori regioni siderurgiche a livello europeo, «occorre una governance continentale adeguata ed efficace, che eviti sottovalutazioni ed errori ed è fondamentale accompagnare gli investimenti in tecnologie, innovazione e sostenibilità, senza seguire dannosi approcci ideologici». **R.Ec.**





La sinergia Anche l'assessore Guidesi in pressing sull'Ue

Nasce l'Alleanza europea dell'acciaio Guidesi: «Tutelare un settore strategico»

Le 8 regioni siderurgiche d'Europa chiedono alla Commissione interventi urgenti

■ **BRESCIA.** La Lombardia è la regione più siderurgica d'Italia e la provincia di Brescia - con un fatturato aggregato che supera i 9 miliardi di euro (sebbene in calo di quasi un miliardo rispetto al dato 2023) - detiene il primato nazionale, davanti a Mantova (6,1 miliardi di ricavi) e Vicenza (4,2 miliardi). Se poi si allarga il quadro alle prime sette provincie più produttrici la Lombardia ne conta addirittura cinque, con Milano al quarto posto con 4,1 miliardi e Cremona e Bergamo al quinto e settimo posto, tutte poco sopra i 3,9 miliardi di euro.

Quello della lavorazione dei metalli è un settore fortemente strategico per la regione e ancor più per la nostra provincia. Per questa ragione ieri l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi ha partecipato a Bruxelles all'incontro che ha sancito di fatto la nascita dell'«Alleanza» tra i territori della siderurgia europea.

L'incontro. Gli otto territori hanno incontrato la Commissione Europea (in particolare la struttura industria e imprendi-

toria); le regioni presenti, accanto alla Lombardia, erano Grand Est (Francia), Brandeburgo e Saarland (Germania), Paesi Baschi (Spagna) e Fiandre (Belgio).

Motivo dell'incontro la richiesta di misure forti e incisive a tutela del settore, messo in crisi dalla competizione favorita dai bassi costi dei paesi asiatici.

Nel suo intervento Guidesi ha sottolineato la necessità di agire in modo coordinato e tempestivo per scongiurare un declino irreversibile della nostra siderurgia, che porterebbe alla chiusura di aziende e alla perdita di posti di lavoro. «Quello dell'acciaio è un comparto basilare e strategico per le più importanti regioni produttive del continente e per i settori fondamentali dell'industria - ha detto -. L'Europa non può permettersi di perdere un patrimonio industriale esperto e innovativo, come non può permettersi di perdere le competenze e l'occupazione di un ambito che fornisce ferro e acciaio al manifatturiero, metalli fondamentali per automotive, edilizia, meccanica, cantieri-

stica navale e produzione di elettrodomestici. Le Regioni siderurgiche chiedono azioni per ridurre i costi energetici delle industrie elettro-intensiv - ha continuato l'assessore regionale Guidesi - per migliorare la protezione europea dalla sovracapacità globale (in particolar modo da quella cinese che nel 2024 ha prodotto 1 miliardo di tonnellate di acciaio grezzo) e rendere efficiente il "Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere", il regolamento con cui la Commissione europea nor-



ma gli scambi commerciali con i Paesi extra Unione».

L'assessore Guidesi ha anche ribadito che «Il Piano d'azione europeo per l'acciaio e i metalli» presentato a inizio anno dalla Commissione va implementato e sostanziato con iniziative concrete prima che sia troppo tardi» e non ha mancato di evidenziare come occorra «una governance continentale adeguata, che metta rapidamente al centro della sua azione urgenti interventi sul fronte dei costi energetici; i limiti di importazione e l'inserimento

del rottame come materia prima e sul sistema Ets».

La lettera di Fontana. Il vertice di Strasburgo arriva dopo l'invio alla Commissione Europea nelle scorse settimane di una lettera congiunta del presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana e dei presidenti delle otto regioni siderurgiche Hauts-de-France e Grand Est (Francia), Baden Württemberg, Brandeburgo e Saarland (Germania) Vallonia e Fiandre (Belgio).

Nella missiva anche i governatori avevano lanciato l'allar-

me per «Un modello che sta perdendo i suoi punti di riferimento, indebolito da persistenti distorsioni della concorrenza e da pressioni internazionali sleali. In questo contesto - hanno sottolineato i firmatari - le promesse di una transizione ecologica non potranno essere mantenute, gravate dalla mancanza di una solida base industriale e di prospettive concrete per uomini e donne che mandano avanti le imprese europee». **F. ARC.**

*Presenti al summit
regioni appartenenti
alla Francia, Germania
Spagna e Belgio*

STRASBURGO L'intervento dell'assessore Guidesi

«Serve un piano europeo per il settore siderurgico»

■ «La siderurgia deve restare centrale nelle politiche di sviluppo industriale dell'Europa».

Così, ieri a Strasburgo, l'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi in occasione dell'incontro dei rappresentanti dei territori della siderurgia continentale con la Commissione europea per discutere sulle misure a tutela del settore.

Le richieste delle regioni siderurgiche (Lombardia, Grand Est, Paesi Baschi, Fiandre, Brandeburgo e Saarland) riguardano azioni finalizzate a ridurre i costi energetici per le industrie elettro-intensive, a migliorare la protezione dell'Europa dalla sovraccapacità globale e ad efficientare il funzionamento del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, ovvero il regolamento

con cui la Commissione norma gli scambi commerciali con i Paesi extra-Ue. «Il Piano d'azione europeo per l'acciaio e i metalli presentato a inizio anno dalla Commissione europea va implementato e sostanziato con iniziative tangibili prima che sia troppo

tardi - ha osservato l'assessore di palazzo Lombardia Guidesi -. Occorre una governance continentale adeguata ed efficace, che eviti sottovalutazioni ed errori. È fondamentale accompagnare gli investi-

menti in tecnologie, innovazione e sostenibilità, senza inseguire inutili e dannosi approcci ideologici. Sono urgenti interventi sul fronte dei costi energetici, sui limiti di importazione, sull'inserimento del rottame come materia prima e sul sistema Ets».

An. Soff.



L'assessore regionale Guido Guidesi



Siderurgia, asse tra regioni per avere più tutele dalla Ue

Acciaio

Alleanza tra i territori di più Paesi per chiedere a Bruxelles misure a favore del settore

Guidesi: «Settore strategico che l'Europa non può permettersi di perdere»

Luca Orlando


Italia e Francia. E poi Germania, Spagna e Belgio. È un'alleanza vasta quella concretizzata tra i principali territori della siderurgia europea, coordinamento finalizzato a porsi come voce unica per chiedere all'Unione europea misure forti e incisive a tutela del settore. I rappresentanti di Lombardia, Grand Est (Francia), Brandeburgo e Saarland (Germania), Paesi Baschi (Spagna) e Fiandre (Belgio) si sono riuniti ieri a Strasburgo per un confronto con la Commissione Europea, in particolare con la struttura che si occupa di industria e imprenditoria tema di competenza del vicepresidente Stéphane Séjourné. Missione istituzionale, che ha visto la partecipazione dei rappresentanti politici delle aree coinvolte. «La siderurgia - spiega l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi - è un comparto basilare e strategico per le più importanti regioni produttive del continente, Lombardia in testa. L'Europa non può permettersi di perdere un patrimonio occupazionale, industriale e di competenze che rappresenta l'essenza stessa del ciclo manifatturiero». Numerosi i temi sul tappeto, con le richieste delle regioni siderurgiche finalizzate a ridurre i costi energetici per le industrie elettro-intensive, migliorare la protezione dell'Europa dalla sovracapacità globale di acciaio ed efficientare il funzionamento del 'Meccanismo di Adeguamento del Carbonio alle Frontiere', ovvero il regolamento con cui la Commissione norma gli scambi commerciali con i Paesi extra Ue. Riduzione dei costi energetici tanto più importante per l'Italia, che sconta li-

velli medi superiori rispetto ad altri paesi. Nell'analisi del Centro Studi di Confindustria, si evidenzia ad esempio come il peso dei costi dell'energia sui costi totali sia cresciuto del 20% in cinque anni. Il vertice di ieri di Strasburgo segue la lettera congiunta inviata lo scorso luglio alla Commissione Europea dal governatore Attilio Fontana e dai presidenti delle altre sette principali regioni siderurgiche del continente. Missiva in cui si lancia l'allarme per «un modello che sta perdendo i suoi punti di riferimento, indebolito da persistenti distorsioni della concorrenza e da pressioni internazionali sleali. In questo contesto - prosegue il testo - le promesse di una transizione ecologica non possono essere mantenute senza una solida base industriale». L'assessore Guidesi ha ribadito al tavolo che la siderurgia deve restare centrale nelle politiche di sviluppo industriale dell'Europa. «Il Piano d'Azione Ue per l'Acciaio e i Metalli presentato a inizio anno dalla Commissione Europea - chiarisce - va implementato e sostanziato con iniziative tangibili, prima che sia troppo tardi. Occorre una governance continentale adeguata ed efficace, che eviti sottovalutazioni ed errori. È fondamentale accompagnare gli investimenti in tecnologie, innovazione e sostenibilità. Senza inseguire inutili e dannosi approcci ideologici. Sono urgenti interventi sul fronte dei costi energetici, sui limiti di importazione, sull'inserimento del rottame come materia prima e sul sistema ETS. L'Ue - ha concluso Guidesi - ascolti i territori. Dal vertice è emersa un'unità di intenti tra regioni trainanti per l'economia del continente, l'Esecuti-

vo europeo deve tenerne conto». I prossimi passi, dopo gli attesi annunci Ue sulla road map della decarbonizzazione industriale, prevedono la redazione di una proposta congiunta, un documento comune che verrà sottoposto alla Commissione da parte delle otto regioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 **Costi dell'energia, salvaguardia dai volumi esteri, rottame e regole sulla CO2 al centro delle richieste**

Rilanciare la siderurgia Alleanza europea per rivedere il modello

L'incontro. C'è anche la Lombardia tra le otto regioni che chiedono alla Commissione un cambio di strategia Guidesi: «Interventi urgenti per i costi dell'energia»

ASTRID SERUGHETTI

Le regioni della siderurgia europea hanno stretto un'alleanza per chiedere all'Europa «misure forti e incisive a tutela del settore». Con questa comunione di intenti si sono riuniti ieri a Strasburgo, nella sede della Commissione europea, i rappresentanti di Lombardia, Grand Est (Francia), Brandeburgo e Saarland (Germania) Paesi Baschi (Spagna) e Fiandre (Belgio).

Le richieste delle regioni, avanzate alla Direzione generale per le imprese e l'industria, riguardano la messa in campo di azioni finalizzate a ridurre i costi energetici per le industrie elettro-intensive, il miglioramento della difesa del settore dagli effetti negativi di un'eccessiva produzione mondiale e l'efficientamento del «Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere», ovvero il regolamento con cui la Commissione norma gli scambi commerciali con i Paesi extra Ue.

Il vertice di Strasburgo segue la lettera congiunta inviata nelle scorse settimane alla Commissione Europea dal presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana congiuntamente con i rappresentanti delle 8 regioni siderurgiche, in cui si lanciava l'allar-

me per «un modello che sta perdendo i suoi punti di riferimento, indebolito da persistenti distorsioni della concorrenza e da pressioni internazionali sleali». La nota sottoscritta dai territori aggiunge che «in questo contesto, le promesse di una transizione ecologica non possono essere mantenute senza una solida base industriale e senza prospettive concrete per gli uomini e le donne che mandano avanti le nostre imprese».

In Bergamasca, dove operano realtà come Lucchini Rs e Tenaris Dalmine, dopo un 2023 di frenata rispetto al biennio favorevole del 2021-2022, nel 2024 la siderurgia italiana si è confermata in forte rallentamento. A rappresentare la Lombardia in questo contesto c'era l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi, che ha sottolineato «la necessità di agire in modo coordinato e tempestivo per scongiurare un declino irreversibile, fatto di chiusure aziendali e perdita di posti di lavoro».

Guidesi ha ribadito al tavolo che «la siderurgia deve restare centrale nelle politiche di sviluppo industriale dell'Europa», suggerendo come il «Piano d'azione europeo per l'Acciaio e i metalli», presentato a inizio anno dalla

Commissione, «vada implementato e sostanziato con iniziative tangibili». La richiesta è quella di «una governance continentale adeguata ed efficace, che eviti sottovalutazioni ed errori. È fondamentale accompagnare gli investimenti in tecnologie, innovazione e sostenibilità - aggiunge l'assessore - senza inseguire inutili e dannosi approcci ideologici». Infine, conclude Guidesi: «Servono interventi urgenti sul fronte dei costi energetici, sui limiti di importazione, sull'inserimento del rottame come materia prima e sul sistema Ets».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Parte della delegazione riunita a Strasburgo: primo a sinistra Guidesi

Il Pirellone ha messo sul piatto quattro milioni per rifinanziare la misura in favore dell'imprenditoria Nuovi fondi per chi avvia un'impresa in Lombardia

MILANO (fmh) Regione Lombardia ha messo in campo ulteriori 4,1 milioni di euro per rifinanziare il bando «Nuova impresa», la misura che garantisce contributi per i costi connessi alla creazione di nuove attività economiche. Lo ha stabilito una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**. In questo modo la dotazione complessiva per il 2025 sale a oltre 16,5 milioni di euro, consentendo di assicurare fondi a tutte le domande in possesso dei requisiti che

saranno presentate entro la chiusura dello sportello. Per tutte le informazioni è possibile consultare il sito imprese.regione.lombardia.it. L'iniziativa sostiene l'avvio di nuove micro, piccole e medie imprese e l'autoimprenditorialità, anche in forma di lavoro autonomo con partita Iva. I progetti dovranno prevedere un investimento minimo di 3mila euro. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, nel limite massimo di euro 10mila euro. La

misura è gestita da Unioncamere nell'ambito di un accordo di collaborazione con Regione. «Supportare la creazione di nuove aziende e di nuovo lavoro autonomo – ha affermato l'assessore – è una precisa scelta anche culturale che portiamo avanti con convinzione. Vogliamo creare una nuova generazione di imprenditori che in futuro possa generare sviluppo economico-sociale nelle nostre comunità».



L'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi sulla misura



La Regione ha presentato le Zone di Innovazione e Sviluppo, strumento per agevolare le collaborazioni tra imprese, università, enti pubblici

La Lombardia lancia le Zis: valorizzare l'economia dei territori

Rafforzare la competitività della Lombardia sugli scenari globali valorizzando le specificità economiche dei singoli territori. Con questo obiettivo Regione Lombardia lancia le Zone di Innovazione e Sviluppo (Zis), un nuovo modello di intervento che intende agevolare le collaborazioni tra imprese, università, enti pubblici, enti di formazione e realtà sociali, così da potenziare gli "ecosistemi" locali rendendoli unici e riconoscibili a livello nazionale e internazionale.

I protagonisti delle Zis saranno appunto i territori, con la Regione nel ruolo di regista e "connettore" tra diversi soggetti pubblici e privati. La finalità è creare le condizioni per la crescita delle imprese, la nascita di startup innovative, lo scambio di conoscenze tra aziende e centri di ricerca, la creazione di lavoro qualificato e nuove competenze, l'attrazione di investimenti e talenti.

La nuova strategia regionale è stata presentata a Palazzo Lombardia nell'ambito dell'evento finale di "Lombardia Protagonista - Qui Puoi", il tour istituzionale che ha fatto tappa in tutte le province intensificando il dialogo con gli stakeholder e ponendo le basi per nuove sinergie territoriali.

«Attraverso le Zis – ha evidenziato il presidente di Regione Lombardia, **Attilio Fontana** – vogliamo valorizzare le specializzazioni produttive e tecnologiche di ciascun territorio. Ogni singola area eccelle in determinati settori economici: come Regione intendiamo dare ulteriore impulso al sistema lombardo e alla sua

capacità di fare rete. Le Zone di Innovazione e Sviluppo potranno rappresentare un esempio virtuoso di politica industriale che metteremo a disposizione del Paese. La Lombardia è la prima regione manifatturiera d'Europa: mettiamo in campo ogni strumento utile per mantenere e implementare questa nostra peculiarità».

Il percorso per la creazione delle ZIS si articola in due fasi. La prima riguarda la Manifestazione di interesse, in pubblicazione nelle prossime settimane, attraverso cui soggetti pubblici e privati di un determinato territorio potranno presentare congiuntamente un progetto preliminare, detto Masterplan. Le proposte che otterranno il via libera accederanno alla seconda fase, che riguarda la negoziazione e l'elaborazione del Piano strategico definitivo. Con il supporto di Regione saranno individuate le azioni concrete da realizzare, con una visione pluriennale che traguarda il 2050.

Potranno presentare una candidatura gruppi misti pubblico-privati formati da imprese e startup (nel ruolo di capofila); enti pubblici (Comuni, Province, Camere di Commercio); università e centri di ricerca; enti di formazione; fondazioni, associazioni o realtà del terzo settore. La dotazione finanziaria messa a disposizione da Regione per la prima fase sarà di 1 milione di euro: i progetti ammessi alla Fase 1, infatti, potranno ricevere un contributo regionale a copertura del 50% delle spese di consulenza per la redazione dei documenti da presen-

tare nel dossier di candidatura della Fase 2, entro il limite di 100.000 euro. Altre risorse regionali saranno successivamente messe in campo per il sostegno alla realizzazione della Fase 2. Per accompagnare e supportare i territori che vorranno raccogliere la sfida, Regione ha previsto una struttura dedicata all'interno della Direzione Generale Sviluppo Economico, che sarà il punto di riferimento per orientare, assistere e valorizzare i progetti Zis.

«Cambiamo – ha sottolineato l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** – per innovare. Le Zis saranno il connettore dei valori aggiunti di cui già disponiamo e che metteremo a sistema, ecosistemi settoriali che innovano in squadra tra aziende, ricerca, formazione, istituzioni e credito. Guardiamo al futuro difendendo il nostro sistema produttivo con l'obiettivo di consegnare opportunità ai giovani».

L'iniziativa ha raccolto il consenso degli stakeholder lombardi, come dimostrato dagli interventi che si sono succeduti nel corso della tavola rotonda, tra cui il presidente di Confindustria Lombardia e Feralpi Group, **Giuseppe Pasini**, la vicepresidente di Fondazione Cariplo, **Claudia Sorlini**, e il rettore dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, **Marco Emilio Orlandi**, in rappresentanza del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Lombarde.

• m.g.





ZIS

L'assessore regionale lombardo allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, presenta le Zone di Innovazione e Sviluppo agli stakeholder del territorio, tra cui imprese, università e realtà sociali

Altri 4,1 milioni per rifinanziare il bando “Nuova Impresa”

■ Regione Lombardia ha messo in campo altri 4,1 milioni di euro per rifinanziare il bando ‘Nuova Impresa’ su proposta dell’assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi. La dotazione complessiva per il 2025 sale a oltre 16,5 milioni di euro (info imprese.regione.lombardia.it.). L’iniziativa sostiene l’avvio di nuove micro, piccole e medie imprese e l’autoimprenditorialità, anche in forma di lavoro autonomo con partita Iva. I progetti dovranno prevedere un investimento minimo di 3.000 euro. L’agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, nel limite massimo di euro 10.000 euro. La misura è gestita da Unioncamere.

